

# La Provinci

MARTEDÍ 5 MAGGIO 2020 • EURO 150 ANNO 129 NUMERO 123 • v





CON IL OUCTIDIANO

### PARROCCHIE. ONLUS E FONDAZIONI TASK FORCE PER I NUOVI BISOGNI

La pandemia ha determinato un aumento delle realtà da assistere: «Tra poco avremo la fila, serve l'aiuto di tutti» L'INSERTO ALL'INTERO





### I POLITICI RESTANO PRIGIONIERI DEI SONDAGGI

### di ROBERTO CHIARINI

n tempi di sondocrazia (la democrazia dei sondaggi) nessuno si scandalizza più che i politici compiano le loro scelte puntando gli occhi sull'indice di popolarità. Cavalcare l'onda dei like è una tentazione allettante, oltre che redditizia, alla quale è difficile registere. Opert difficile resistere. Questo, però, può valere in tempi normali. In tempi eccezionali, come quelli che stiamo vivendo, rischia di risolversi in un cattivo affare.

Nella prima fase della pandemia è prevalsa l'ansia. Un sentimento che induce a rivolgersi alla politica nella ricerca di una tutela. Con l'esplodere di una crisi economica, che si annuncia di una gravità straordinaria, sta CONTINUA A PAGINA 7

### MASIAMO MIGLIORATI? ANCORA NONSISA

4 MONS ANGELO DIVA

e usciremo migliori. Ce lo siamo detto in continuazione, nei giorni del coronavirus.
Non si sa se per ingenuità, se per
farci coraggio con una pasticca di ottimismo, oppure per vera speranza. Ora però che le serrande del "chiudi giù" (lockdown) cominciano un filo a imnalzarsi (prudenza, però...), è tempo di riprendere quell'interrogativo: due mesi di deserto ci hanno un po' migliorati?

Partiamo dalla fede. Se ci è CONTINUA A PAGINA 7

# Virus: a Como morti raddoppiati

Il dato dei decessi in città a marzo e aprile è di 181 e 168. L'anno scorso erano stati 87 e 91 La curva dei contagi conferma il trend in discesa: ieri 19 positivi ma con meno tamponi

Il doppio dei morti rizo e aprile. Non tutti a causa del coronavirus certo mainumeriufficialidel Comune di Comosuide-cessiraccontano meglio di ogni altra cosa quello che ha significato l'epidemiaper tanticomaschie per le loro famiglie. Dietro le statistiche, in fatti, ci sono per sone e storie,affetti e grandi dolori. Guardando i freddi numeria marzosono morte nel Comune di Como 181 persone a fronte delle 87 dellostessomese del 2019 In praticasignificaunaumento del 108% Il doppio. Adaprile i decessi sono

rece168 afronte dei 91 diun

annofa.L'84% inpiù. Certo, nonsi trattadimortiriconducibili total-mentealvirus, maindubbiamente la malattia ha inciso in maniera pesante su tante vite. L'unicabuonanotizia arriva dalla

curva dei contagi che continua stabilmente a scendere da sei giorni eieriildatoearrivatosotto quota

20 fermandosi a 19 nuovi positivi al coronavirus. Dome 20, sabato 22 evenerdì 27. Ieri sono statipoco menodi 8milaitamponi processati, mentre neigiorni pre cedenti si era arrivati anche a 13mila in un giorno, ovviamente nell'intera regione RONCORONI A PAGINA 24

La Fase due/1 Como: subito tante persone

in centro Nessuna multa

A PAGINA 11

## La Fase due/2

Pochi pendolari sui treni Bus: le distanze sono rispettate

MORETTI A PAGINA 22

### La Fase due/3

Tornati al lavoro 130mila comaschi Un quarto di loro opera da casa

LOMBARDI A PAGINA 26

### La Fase due/4

Cantù: la Sio fa il test sul sangue a tutti i dipendenti «E giusto così»

GALIMBERTI A PAGINA 33

# prezzo 0,50+IVA Le mascherine chirurgiche a

"prezzo imposto" so Introvabili

**ESAURITE** 

le mascherine a 50 centesimi

SE TIUSCITA almierato non sono ancora in vendita sul nostro territorio. I farmacisti: «Tutte esaurite». BACCIUER A PACINA 2

## Seconde case, il sindaco chiama i carabinieri

conde case in Vallassina. E in due casi le famiglie sono staterimandate a Milano in poche ore, in un caso avvertendo anche i carabinieri. Il rischioè una sanzione fino a 3 mila euro. Nel Triangolo Lariano, più sindaci hanno emessoordinanze

già previsto dal Decreto del presi-dente del Consiglio chiarendo i limitie and and oanche in parte controallamaggiore permissività della Regione Lombardia, Sulla stessa lineaalcunipaesitracui Sormano, Magreglio e Barni.

Qualcuno, come il sindaco di Sormano, haanche già fatto interveni-re ieri i carabinieri per avvisare i villeggianti che in serata per loro era d'obbligo il rientro nella loro abitazione di provenienza, in un altro caso ha chiamato i parenti. In pratica dall'ordinanza regionale seconda casa per motivi d'urgenza o per la manutenzione dell'abitazione, daipaesi però precisano che la manutenzione deve essere per seri, urgentie non rimandabilip blemi.

### Filo di Seta

Fase 2: in Veneto tutti con l'indice e il medio protesi e divaricati.



Pronto Intervento Sanificazione



Anderson +39 335/7311366

### Frontalieri: poco personale ai valichi Settimana di caos

Rischio di disagi fino avener dì. Banco di prova di una setti-mana in vista dell'apertura della Fase 3 in Canton Ticino. PALUMBO A PAGINA 28









### L'emergenza coronavirus

Regna l'incertezza dopo l'ordinanza

In Calabria pochi ristoranti aperti La Regione «ribelle» va a rilento

minore nel giorno di avvio della Fase 2. nella regione ribelle che ha disposto dal 30 aprile il via libera a bar e

perto. Dal Polli no allo Stretto, pur con qual che minima variante, infatti, domina l'incertezza. E, tutto somma-to, non si registrano novità sostanziali rispetto a quanto già visto all'indo-

# L'Italia riparte senza caos In fila e con le mascherine

La Fase 2. Si allenta la stretta sui parchi e i litorali. In tanti all'aria aperta ma con responsabilità. Mancano gli abbracci, le strette di mano e il caffè al bar

MATTEO CUIDELLI

Alle 7 del mattino il paese è già in moto, ma non è più quello di prima. È un'Italia «senza» quella che inizia la Fase 2: senza i 29mila che il virus si è portato via, una città intera; senza gli abbracci e le strette di mano; senza il rito del caffe al bar perché quello da asporto è solo no; senza il rito dei cane ai dar perché quello da asporto è solo un surrogato: prima della pande-mia, il rito, l'aveva sconfitto nel '29 solo l'autarchia imposta dal-la Camera dei Fasci. Senza le vi-site agli amici, che la burocrazia è riuscita a derubricare ad affetti e riuscita a derupricare ad arietti meno stabili di un cugino di se-sto grado. Senza i turisti da Ve-nezia a Firenze fino a Roma e Palermo e tutta quella bellezza lasciata li sola, con nessuno a goderne, sembra quasi uno spreco. E senza più il silenzio che per 50 giorni è stato padrone delle città. Il lockdown aveva chiuso in casa 7,8 milioni di italiani, ne so-no tornati a lavoro 4,4 milioni matrastrade e viali, in stazioni e aeroporti, su bus e metro, non è stata invasione, pon s'à stata il l' beri tutti. Sono tornati in fabbri-che e uffici, attività commerciali e servizi, almeno quelli che han-no potuto riaprire. Tutti con il nuovo «dress code» previsto dall'epoca del coronavirus le mascherine. Professionali, chi-rurgiche, fai da te, colorate. Ognuno con la sua senza prote-ste e senza polemiche. Un segnale di maturità non scontato. I trasporti erano l'incubo e i tra-sporti hanno retto, almeno per ora. Nessun ingorgo sulle auto-strade, anche se ai caselli di Milano e Roma il traffico è aumen-tato del 40% rispetto ai giorni



A passeggio in piazza Duomo a Milano (Ansa)

strade di accesso alle grandi cit-tà, con qualche coda su quelle di rapido scorrimento, come a Torapido scorrimento, come a To-rino o sulla Tangenziale di Ro-ma. Sulla Ferrovia Cumana, che collegal'hinterland con Napoli, i video mostrano passeggeri am-massati e senza controlli, ma è l'unica vera eccezione. Nelle stazioni milanesi come a Roma Termini sembrava di essere a Ferra-gosto. Il deserto. Sul Frecciaros-

Nessun ingorgo sulle autostrade Ai caselli delle grandi città il traffico è cresciuto del 40%

sa Milano-Napoli delle 7.10 c'erano 192 passeggeri. L'ultima a salire, un istante prima che si salire, un istante prima che si chiudessero le porte, è stata una donna napoletana. «Mio figlio ha 8 anni e non lo vedo da due mesi, mi manca da morire». Non c'estato insomma il temuto eso-do nord-sud: solo qualche migliaio di persone rientrare a casa. 4mila solo nella Calabria della governatrice ribelle Jole San-telli. Anche i bus e le metro han-

Nelle stazioni lombarde come a Termini sembraya di essere nel deserto di Ferragosto

vuote come fosse un normale giorno di quarantena. Qualche fila alle stazioni dovuta agli ingressi contingentati, ma nulla di più. La differenza l'ha fatta la paura del contagio e chi ha potu-to ha scelto di muoversi in auto, in bici, a piedi. E la differenza l'ha fatta un nuovo senso di responsabilità degli italiani, che non si sono accalcati, che hanno atteso il loro turno, che hanno ri-spettato quasi alla lettera le indi-cazioni. Le città svuotate di turisti hanno riaperto parchi, ville e lungomari. Sono tornate le coppie a passeggiare mano nella ma-no, sono tornati runner e ciclino, sono tornati runner e cici-sti, soprattutto sono ricomparse le famiglie e i bambini, qualcuno addirittura azzardando un pallone. È l'altra Italia che riparte, quella della voglia di tornare a vi-vere, della curiosità di scoprire come è il nuovo mondo, della come è il nuovo mondo, della gioia di aver riconquistato parte delle libertà che l'emergenza ha cancellato. È l'Italia dei capancancenato. E Hana dei capan-nelli spontanei agli angoli delle strade, nelle piazze, lungo i mar-ciapiedi. Uomini e donne che si (Pincontrano e si raccontano: «Il mio amico è ancora malato»; «le mascherine dovrebbero esse-«se mascherme dovreobero esse-re sempre obbligatorie»; «sono in smart working»; «a chi lascio i figli ora che torno a lavoro?»; «ma l'autocertificazione la devo avere o no?»; «chissà se andremo in vacanza»; «ho perso il la-voro, non so come fare; se l'R woro, non so come fare; se FR con zero risale siamo spacciati ». I controlli sono blandi e punta-no agli assembramenti, come è giusto che sia visto che il Dpcm lascia ampia libertà di movimen-



## I controlli diventano soft Banditi gli assembramenti

I numeri delle prefet-I numeri delle prefet-ture affluiramo solo oggi al Vi-minale, ma la prima impressio-ne è che l'esordio della Fase 2 sia filato liscio, senza troppe folle da disperdere per le forze dell'ordine, nè particolari disa-gi per i cittadini. Intanto, il bi-lancio della Fase 1, di lockdo-wn stretto, apertasi l'11 marzo e chiusasi domenica, è di 12,3 milioni di persone controllate milioni di persone controllate e 424mila sanzionate, il 3,4% denunciati per i divieti di spo-stamento, 5.280 per falsa atte-stazione e 886 per violazione della quarantena. Monitorati nel periodo anche 4,8 milioni di esercizi commerciali: 8.260 di esercizi commerciali 8.250 titolari sono stati denunciati, disposti 1.421 provvedimenti di chiusura. La bassa percen-tuale di trasgressori conforta la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, che più volte ha elogiato la maturità dei cittadi

## Dal lavoro agli spostamenti, tutti i numeri A Bergamo le aziende tornano a riempirsi

Milioni di persone tornate al lavoro, migliaia su auto-bus e treni, nuove percentuali per le richieste della cassa integrazione e perfino uno «zero» confortante. Il pallottoliere della «fase 2» si aggiorna con nuovi numeri, che fin dall'inizio dell'emergenza sono stati il termome-tro dell'Italia malata di Covid ma che ora segnano la radiogra-fia del Paese intento a ripartire. La riapertura del settore manifatturiero, delle costruzioni e

del commercio all'ingrosso ha riportato sulle strade italiane cir-ca 4,4 milioni di lavoratori. A ca 4,4 minom di lavoratori. A Bergamo, la provincia più colpi-ta dal virus, 137 mila lavoratori sono tornati in aziende, fabbri-che e magazzini. Nel Veneto socne e magazzini. Nel Veneto so-no regolarmente alle proprie mansioni circa 415mila persone in più rispetto alla scorsa setti-mana. Nella regione ci sono, complessivamente, 1,7 milioni di persone già al proprio posto di lavoro. Tra le imprese artigiane veneziane, l'88% ha ripreso l'at-

tività. In Toscana, invece, il 90% delle aziende della moda risultano riaperte. Le scuole restano chiuse, ma in tutto il Paese sono ripartiti 2.000 cantieri di edili-zia scolastica. Nel complesso, è salita all'86%, pari a II.155 istanze, la percentuale delle domanze, la percentuale delle doman-de istruite dal gruppo di lavoro che si occupa della Cassa inte-grazione in deroga. In tutto il Paese, la nuova fase si lascia alle spalle, secondo i dati del Mef, na riduzione della produzione una riduzione della produzione di almeno il 50% complessivo

nel mese scorso segnato dal lock-

down. Il settore dei trasporti segna Il settore dei trasporti segna cifre rassicuranti rispetto agli af-follamenti temuti nei principali punti di snodo e anche l'esodo sarebbe limitato, se confrontato alle aspettative. Nel primo gior-no di sunlocke hanno circolato 3.800 treni regionali di Trenita-lia (+22% corse), su cui hanno viaggiato 190mila persone (+8%), ovvero il 13% dei passeg-seri del periodo orima dell'emergeri del periodo prima dell'emer



# nomia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031582311 Fax 031582421 Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.ivaldi@laprovincia.it

### Direttivo aperto CdO Como Domani incontro online

È in programma domani, dalle 18.30 alle 20, il direttivo aperto di CdO Como, ovviamente in formato digitale (nella foto il direttore, Marco





# La nuova stagione del tessile per la casa Gabel, boom sul web

Tendenze. Cresce l'attenzione all'ambiente domestico e aumentano gli ordini per l'azienda comasca Con gli store chiusi, triplicate le vendite dell'e-commerce

ESPERIAS BRIVIO

Una merceologia cha
ha trovato slancio durante il
lockdown è l'homewear e il lockdown è l'homewear e il trend sembra destinato a con-solidarsi anche nei prossimi mesi Autorevole confermaarri-vad Gabel, gruppo fondato nel 1957 con sede a Rovellasca, lea-der nella produzione di bian-cheria per la casa. «Chiuse fabbriche e negozi,

la nostra operatività si è concen-trata sull'e-commerce - spiega Francesca Moltrasio, responsa-

bile comunicazione dell'azien-da- pur tra mille difficoltà orga-nizzative siamo riusciti a conse-gnare i nostri i prodotti in tutta Italia. E con sorpresa, abbiamo visto crescere a due cifre le rivisto crescere a due cifre le ri-chieste degli articoli presenti ante Covid19 sugli scaffali dei negozi, grandi magazzini e della Gdo. L'eshop del gruppo, dove sono presenti insieme a Vallesusacasa e Pretti i top brand Gabell 957 e Sommal 867, ha fatto un vero e proprio balzo, met-tendo a segno un record storico delle vendite, 3 volte il fatturato dei mesi di febbraio-marzo 2019, confermando un trend positivo iniziato nel2020». Come si spiega questo balzo? «Stiamo tutti vivendo di più le

«Stiamo tutti vivendo di più le nostre case, un nido sicuro che ci trasmette un senso di prote-zione - continua Francesca Moltrasio - Passandoci parec-chio tempo, prestiamo maggior-cura ai dettagli, abbiamo voglia di rinnovare gli ambienti, di farli belli ner sentirci medio. Cambelli per sentirci meglio. Cam-biando magari i colori e le fanta-sie del living, della cucina, del bagno o della camera da letto fi-

no all'outdoor». Adesso Gabel aspetta il via libera all'apertura nei negozi monomarca di Mila-no, Erba e Rovellasca e tutta I tano, Erbae Rovellasca etutta Ita-lia. «Prima che i decreti gover-nativi ci intimassero di farlo-evidenzia Moltrasio - abbiamo abbasasto le saracinesche per non esporre il personale al ri-schio di contagio. Contempora-neamente abbiamo fermato le fabbriche e chiuso tutti gli uffici. Marketing e comunicazione hanno invececontinuato alavo-rare daremoto lanciando forte il messaggio di comprare Made in Italy».

### Le previsioni

Secondo l'imprenditrice, il con-Secondo i imprenditrice, il con-sumatore in futuro sará sempre più selettivo e responsabile e tenderà a premiare le filiere na-zionali certificate e sostenibili. «La pandemia-dice- ha fatto rinascere il patriottismo che si

era un po' smarrito, sentimento era un po'smarrito, sentimento associato anche ai problemi logistici e di approvvigionamento. 
Oggi è molto complicato far arrivare le merci dall'altra parte del mondo, oltrelutto senza la 
garanzia che siano state realizzate rispettando le norme eticoambientali. Per le imprese con Gabel che hanno sempre man-tenuto le produzioni in casa è arrivato il momento del riscat-

to. Abbiamo visto i nostri mag-giori competitor, uno dopo l'al-tro, chiudere gli stabilimenti nel Bel Paese ed emigrare in Estre-Bel Paese ed emigrare in Estre-mo Oriente, da grandi imprese manifatturiere diventare sem-plici converter. Abbiamo soffer-to la concorrenza di prodotti importati da chissà dove e gra-ze alle leggi, etichettati ugual-mente made in Italy. Adesso il vento à combieto, voce i si miò vento è cambiato, non ci si può più far beffe del consumatore che legge, si informa, guarda be-

«La produzione interamente made in Italy sempre più punto di forza»

■ Tornati in attività gli stabilimenti di Rovellasca e Buglio al Monte

ne quello che sceglie. E Gabel cerca di informarlo con la mas-sima trasparenza. Siamo pronti sima trasparenza. Samo prona a ripartire nella speranza che questo spirito di unità cantato dai balconi, esibito nei tricolori dai nostri connazionali, trovi coerenza nelle scelte d'acqui-sto».

La ripresa

Ieri il Gruppo ha riaperto i can-celli degli stabilimenti di Rovel-lasca e Buglio in Monte, que-st'ultimo coinvolto nella messa infunzione dei muovi telai. A Ro-vellasca con la forza lavoro ri-dotta al 40 %. Su 120 dipendenti che in teoria potrebbero riendottal 40 % Su 120 dipendenti che in teoria potrebbero rien-trare, erano presenti una trenti-na di persone nei reparti di pro-duzione e negli uffici di malci-ting prodotto e stile, personale, canali speciali, amministrazio-ne, con tutte le norme di sicu-rezza previste dal protocollo re-stonale.

gionale.

«Fin quando non ci sarà il via libera all'apertura degli store di proprietà e dei clienti che serviamo in tutto il mondo, bisogna tener sotto controllo i costi un equilibrio reso difficile dal fermo forzato di 6 settimane e dai nosticini dei massmetti dei nosticini dei massmetti dei posticipi dei pagamenti dei clienti. È il momento che le istituzioni facciano la loro partes evidenzia Francesca Moltrasio

### **ECONOMIA DI EMERGENZA L'ANALISI DI COLDIRETTI**

## Orti di emergenza, c'è il via libera «Frutta e verdura per la famiglia»

ia libera agli "orti di emergenza" in tem-pi. Mentre si apre la fase due, giungono importanti chiarimenti sulla importanti chiarimenti sulla possibilità di spostarsi dalla propria abitazione per la ne-cessità di curare gli appezza-mentiproduttiviperl'autocon-sumo di frutta e verdura. Il

chiarimento e stato pubblicato sul sito del Governo. Al capitolo agricoltura alleva-

mento e pescasi precisa espressa-mente che - sottolinea Coldiretti Como Lecco - la coltivazione del terreno perusoagricolo oforestale e l'attività diretta alla produzione per autoconsumo rientrano nei codici Ateco "0.1." e "02" e sono

quindi consentite, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola o foresta-le produttiva e che essasia effetti-ramente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del

sito, «Ciò risponde alle sollecita sità. «Cio risponde alle sollectica zioni per garantire losvolgimento di unaattivitàgratificante maan-che utile a garantire le forniture alimentari in un momento in cui unnumero rescente ditalianisi trovain difficoltàe conomica, con circa 4 milioni dipersone che han-nobisogno di aiuto per mangiare» commenta Il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato

Trezzi.
Sultemasiè espressa, nei giorni scorsi, anche la Regione Lombarscorsi, anche la Regione Lombar-dia attraverso l'assessore Fabio Rolfi, il quale aveva precisato che «èconsentito lo spostamento per andare a coltivare orti e piecoli appezzamenti, anche se non si è agricoltori professionisti e anche

se il fondo di proprietà non si trova nei pressi dell'abitazione». Coldiretti Como Lecco stima «incirca 250 euro» la spesa neces-saria «per avviare la coltivazione di un piccolo orto di circa 20 mq nel di addinadi sea, convirseso l'accoli. giardinodi casa, compreso l'acquisto di sementi e materiali».

sto di sementi e materiati». Accanto achies prime la propria passione in orti e giardini ci sono anche moltiitaliani che non si ac-contentano e hanno a disposizione almeno unettaro di terreno a uso

familiare. Si tratta in larga maggioranza di famiglie che hanno ereditato aziende opezzi di terreno da geni-torie parenti dei quali hannovotu-to mantenere la proprietà per esercitarsi nel ruolo di coltivatori.



11

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it,





# Fase 2, subito tanta gente in centro Rispettato l'obbligo di mascherina

La città riparte. Nel primo giorno di allentamento dei divieti lungolago affollato di persone Forze di polizia per ora tolleranti: verifiche sugli assembramenti. Polizia locale: zero multe

Esci di casa alle sette del mattino e subito ti rendi conto che qualcosa è cambiato. Nei due mesi precedenti mai, in nessuna fascia oraria, per le strade in ingresso alla convalle avresti trovato così tante auto. Sempre poche, rispetto alle ca-otiche abitudini della città, ma i comaschi sono tornati a muo-

E lo si vede, in modo ancor più clamoroso, a metà mattina quando per le vie del centro storico - soprattutto tra via storico - soprattutto tra via Bernardino Luini evia Vittorio Emanuele - il viavai (conside rata anche la totale assenza di turisti, italiani o stranieri che siano e la chiusura dei negozi) sembra addirittura superiore a quello di un normale lunedi mattina. E, soprattutto, nel

tardo pomeriggio sul lungola-go (in particolare sulla passeg-giata di Villa Olmo) tornato affollato dopo sessanta giorni (e anche in questo caso l'impressione è che in molti siano usciti di casa, vista la totale assenza di turisti). E nonostante la pa-lese voglia dei comaschi di uscire finalmente di casa senza paura di incappare in multe e controlli, la regola d'oro di que-sta fase 2 (niente assembra-menti!) sembra essere stata quasi ovunque rispettata.

Così come rispettato è stato l'obbligo di indossare masche-rine protettive: non un comasco ne è privo. Certo, qualcuno quando si ritrova da solo a pas-seggiare in strada la mascheri-

na l'abbassa e libera il naso, ma la tendenza, soprattutto nel momento in cui si incontra qualcuno è di tornare a indossarla correttamente.

saria correttamente.

Si respira un clima diverso
in città. Non è un "liberi tutti e
dimentichiamo il passato",
l'atteggiamento di chi è uscito
di casa è stato comunque di
tranda contrale ana grande cautela, ma è chiaro che rispetto agli ultimi due me-si è una città diversa. Innanzi-tutto perché qualche bar ha iniziato a riaprire e a proporre caffè, cappuccino, ma anche pranzi da asporto. Poi perché sono ricomparse, e si sono moltiplicate, le biciclette (an-che in questo caso, obbligo della mascherina rispettato salvo che per i ciclisti impegnati in ascese più impegnative del giro della convalle).

Infine - e questa è forse l'im-magine maggiormente emble-matica della fase 2 - per la quantità di persone impegnate ella corsa e nella passeggiata nella corsa e nella passeggiata del tardo pomeriggio tra Ta-vernola e villa Geno, con Villa Olmo piena di corridori (e in alcuni casi qualche difficoltà a rispettare effettivamente le di-stanze obbligatorie in alcuni

Sul fronte dei controlli la prima giornata del nuovo decreto ha vissuto un doppio binario: quello sulla strada, con carabi-nieri, polizia, finanza e polizie locali impegnate a far rispettare le nuove norme senza però usare la mano pesante, dall'altra con le centrali operative delle varie forze di polizia su-bissate di telefonate di chiari-mento da parte di cittadini ancora incerti su alcuni passaggi

cora incerti su alcuni passaggi del decreto del presidente del consiglio Conte, unito a quello della Regione Lombardia.

Le domande più gettonate: quelle sull'attività sportiva (si possono fare? Dove? Quando? Con chi?) e quelle sulla spesa: è possibile farla anche fuori da proprio comune di residenza? (La risposta, per inciso, è si).

Un dato su tutti, riguardo ai controlli: la polizia locale ha fermato e verificato 104 veico-li, fatto controlli in 10 parchi e

li, fatto controlli in 10 parchi e giardini e in 1 pubblico eserci-zio. Risultato finale: zero contravvenzioni.

### Le regole

### Ecco cosa si può fare e cosa no



### Mascherina

Obbligatorio indossarla sempre, salvo mentre si svolge attività sportiva (ma in questo caso la di-stanza minima è di due metri). Devono indossarla anche i bambini dai 6 anni in su

### Spostamenti

Sono ammessi per: andare al la-voro, motivi di salute, svolgere attività sportiva all'aperto, svolgere attività motoria (passeggia-ta compresa), fare la spesa, re-carsi in uno degli esercizi com-merciali aperti, far visita a un congiunto (ma non a un amico), recarsi al cimitero

### In auto

Ci si può spostare con altre persone sulla stessa auto ma bisogna indossare lamascherina e rispettare la distanza (quindi uno duto davanti e l'altro dietro)

### Seconde case

Si possono raggiungere solo per urgenti necessità di manutenzio ne. Non ci si può trattenere nel weekend

### Mezzi pubblici

Obbligo di mascherina e guanti, bisogna mantenere la distanza di

### Aree giochi

I parchi con giochi per bambini sono chiusi. In quelli aperti (giar-dini a lago) le aree giochi non vanno utilizzate

### Bar e ristoranti

Possono svolgere soltanto servi-zio da asporto (comprese le gela-terie). Il cibo non deve essere consumato fuori dall'esercizio o nelle vicinanze, per evitare as-

### POSTI BLU Dal 18 i parcheggi tornano a pagamento

A Como è prevista la sospensione della Zona a traffico limitato (ZtD fino a domenica 10 maggio inclusa: la regola-mentazione della Ztl con le limitazioni alla circolazione verrà ripristinata da lunedì 11 maggio. Proroga fino a dome nica 17 maggio (inclusa) la so-spensione delle regolamenta-zioni relative agli stalli di sosta a pagamento o con limitazioni dipermanenza (disco orario). Da lunedì 18 maggio quindi torna in vigore l'ordinaria re-golamentazione dei parcheggi a raso.

### SERVIZI Autobus, in vigore l'orario invernale

Da ieri è tornato in vigore l'orario invernale non scolastico pergli autobus della rete urbana di Asf Autolinec, fa ec-cezione la linea 7 sulla quale è prevista una riduzione di orario nelle fasce con utenza ridotta. Domenica e festivi: orario festivo invernale (so-spesa solo la linea Brunate-Capanna Cao). Orario inver-nale non scolastico anche per le linee extraurbane, sospeso soltanto il servizio a chiamata di Cantù "Bus-Tu". Nella gior-nata di domenica e nei festivi orario festivo invernale.



alle Forze dell'Ordine distribuire tra:
Questura di Como, Polizia locale di Lurate Caccivio
Polizia locale di Olgiare Comasco, Carabinieri di Olgiare Comasco
Elisoccoses e Centrale Operativa nis
Fondazione Casa di Riproso, Cara di Olgiare Comasco,
Comunità Arcobledico di Olgiare Comasco,
Comunità Stella Polare di Binago.



Coronavirus

La Fase 2 in città

# I bar aprono e sperano Cornetto da asporto per la nuova normalità

**Presa diretta.** Si entra a turno e solo per l'ordinazione Il caffè viene servito fuori, bisogna spostarsi per berlo «Siamo all'inizio, va bene così. La gente si abituerà»

«Un espresso, final-mentel». Alcuni l'hanno solo pensata, altri invece, come la si-gnora incrociata in via Volpi, si sono lasciati andare e hanno sono lasciati andare e hanno promunciato la frase a voce alta, in mezzo alla strada. Una vera e propria esclamazione di gioia, di cui tanti hanno sentito la mancanza durante queste settimano incui le serrande dei bar sonorimaste abbassate. Ieri mattina gran parte delle attività del centro hanno ricominciato alavoratronamoricominicado a vir-re, come consentito dalla nor-ma. Ma, rispetto al tradizionale caffe al banco, il rito ora è diver-so. Per il momento, infatti, si può solo vendere da asporto.

### Il primo giorno

Cuomo, titolare Caffè & Caffè di via Luini –entra una persona al-la volta. Prendiamo l'ordine, li serviamo e, se serve, zuccheria-mo noi la bevanda, così nessuno si deve fermare fuori dalla porta per aprire la bustina e possono spostarsi a distanza di sicurezza

bramenti, ndr). Il nostro bramenti, ndr). Il nostro "menù" da asporto comprende tutta la gamma, dai caffe ai cap-puccini alle brioches, alle va-schette digelato e alle barrette di cioccolato. L'inizio? È stato cioccotato. L'imizo? E stato tranquillo, cosicome me l'aspet-tavo. È bello vedere la gioia dei clienti, sono felici quando s'ac-corgono chesiamo apertis. In via Carcano, il "The Brothers cafe" ha ricevuto di-

verse richieste per il recapito di caffè e brioches a domicilio: «Stanno arrivando le telefonate «Stanno arrivando le teletonate dagli uffici, alcuni erano già no-stri clienti, manon solo. Ricevia-mo prenotazioni anche via In-stagram», commenta il respon-sabile Angelo Ricucci. «Invece, per chi arriva in loco - continua - rispettando le distanze, illu-striamo il nostro menù e, prima no il nostro menù e, prima striamo il nostro menùe, prima di servire, come memorandum utile a tutti, ricordiamo pure le normative cui siamo soggetti tutti, restrizioni comprese. Co-me sta andando? Non facciamo le "capriole", ma per essere il primo giornodirei benes. Non tutti i cilenti sono a co-

Non tutti i clienti sono a conoscenza delle regole da rispet-tare e spesso chiedono come

comportarsi per bere un espres-so. Serve un periodo di adatta-mento. «Il nostro locale è di cir-ca 150 metri ed è stato sanificato appena prima l'apertura - spiega Ferruccio Bernasconi, titola-Ferruccio Bernasconi, titola-redel Caffè Mayadi via Luini - le persone entrano da una porta e rispettano le distanze, posizio-nandosi sull'estrisce appiccicate sul pavimento».

### Ci provano anche i ristoratori

Se molti bar hamo deciso di ri-cominciare, spesso col persona-lea ranghi ridotti poiché il fattu-rato giornaliero è ben lontano dall'epoca pre Covid, più cautu-la, invece, èstata adottata dairi-storanti, anche se è bene ricor-dame come ierifosse solo il nrimo. dare come ieri fosse solo il primo giorno, perdi più un lunedi. «Ab-biamo cominciato pure con biamo cominciato pure con l'asporto – dice **Luigia De Mat-**teis, detta Gigia, della storica pizzeria "Da Quinto" divia Mila-no – sia col menù delle pizze, sia con quello della ristorazione. Puntiamo molto sugli ordini telefonici: così le persone possono arrivare eritirare quanto richie-sto, senza restare ad aspettare qui fuori, in strada».





## Si riparte da libri e fiori «Abbiamo rivisto tutto per farci trovare pronti»

Piccole code ieri mattina tra gel igienizzanti e ingressi uno per volta «Lepersone sono attente»

Una coda fuori da una libreria, come quelle che negli ultimi due mesi si sono viste per unm due mes is sono viste per accedere al supermercati, è rara persino a Natale. Eppure ieri mattina c'era una coda ordinata di lettori in astinenza che aspet-tavano diligentemente il loro turnoper raggiungere La Feltri-nelli. Sorride con gli occhi Lau-a Fruscinne che dirigie il munra Fruscione, che dirige il punto vendita di via Cesare Cantù. to vendita di via Cesare Canti, che spuntano da sopra la ma-scherina che indossa, come tut-te le sue collaboratrici. «Chie-diamo ai clienti di sanificare le mani con un igienizzante che mettiamo a disposizione prima di entrare – specifica – Sul pavi-mento abbiamo messo dei bolli serioscriba di tenera di di sanper ricordare di tenere le di stan-ze, non solo quando si sta in fila per andare in cassa e, natural-mente l'ingresso è contingentana normalmente, con una chiusura nella pausa pranzo per pro-cedere a una nuova sanificazione dei locali dopo quella d'aper tura e prima di quella in chiusu

sa procedura anche alla Ubik di piazza San Fedele che, sabato, ha incaricato una ditta specializzata di sanificare i tre specializzata di sanificare i tre piani di esposizione. «Stamatti-na c'era una piecola coda molto disciplinata – racconta Chiara Piscitelli – Inostri clienti sono stati molto prudenti eattenti co-me dobbiamo essorio anche noi. Iglenizzante all'ingresso, diamo anche guanti a chi non li ha e anche guanti a chi non li ha e contingentiamo l'ingressos. Ma non è tutto: «Come da protocol-lo, anche noi ci siamo divisi in due gruppi di lavoro che turna-no senza incontrarsi mai, così, dovesse mai esserci un proble-ma, possiamo isolarlo immedia-tomente. Il turino librosando. ma, possiamo isolario immedia-tamente». Il primo libro vendu-to? «Un bellissimo testo illu-strato dedicato a Borromini che un cliente ci aveva chiesto prima della chiusura. Lo ha ritirato

Vanno tantissimo i gialli e, comunque, proseguiremo anche

nunque, proseguiremo anche la consegna a domicilios. Hanno lavorato solo "on de-mand" fino a ieri anche i fioristi. All'inizio è stata dura, chiudere così, all'improvviso - dice Cesa-re Bianchi, dallo storico negozio di via Cinque Giornate – In aprile ci siamo organizzati. I cientici hannoscrittoanche nei mol avorato. Certo – considera non senza amarezza – ci siamo sentiti abbandonati dal Comu-ne mentre Confeonmercio è ne mentre Confcommercio è sempre stata puntuale, ha cer-cato di rispondere alle domande e ai dubbi visto che le comunica-zioni ministeriali non brillava-

zioni ministeriali non brillava-no perchiarezza». «I clienti vogliono risolvere problemi emersi durante il lockdown – racconta **Renzo** Formica dal Vodafone Store di piazza San Fedele - Aumentare i giga, rivedere il contratto, il wi-fi, cose soprattutto legate al la-voro e allo studio da casa». Alessio Brunialti



Spazi riorganizzati e seg









## L'ordinanza Via libera alla pesca e ai maneggi

Possono ripartire anche i maneggi, l'attività di addestramento dei cani e la pesca (sportiva e non), in tut-to il territorio della Regione. to il territorio della Regione. Sono alcune delle indicazioni contenute nell'ordinanza fir-mata del presidente della Re-gione Attilio Fontana per la cosiddetta fase 2, scattata ie-

Per quanto riguarda le se-Per quanto riguarda le se-conde case, l'ordinanza pre-vede la possibilità di raggiun-gerle «esclusivamente per ragioni di manutenzione». Via libera ai «lavori di manutenzione e riparazione per barche e natanti, con la possibilità di navigazione in soli-

sininta di navigazione in son-taria».

«Per le attività produttive che restano sospese - ha spe-cificato in una nota la Regio-ne -è comunque possibile ac-cedere al locali per attività di capificazione (per attività di sanificazione (per esempio i negozi di abbigliamento, ndr)». Confermate invece dall'ordinanza «tutte le re-strizioni anti ludopatia ri-guardo le slot-machines».









«Una vita non vissuta per gli altri non è una vita» MADRE TERESA

# COVID, LA SCELTA DI SAMANTHA «COSÌ AIUTO CHI COMBATTE»

Cernobbiese, titolare di un negozio di parrucchiera. Costretta a chiudere ha deciso di darsi da fare per sostenere medici e infermieri in prima linea. E ha convinto le aziende della sua zona a donare i dispositivi di protezione

LAURA MOSCA

Il suo salone di par-Il suo salone di par-rucchiera, Samantha'S Studio di Cernobbio, sarà tra le attivi-tà che per ultime potramo al-zare la saracinesca in questa fase 2 dell'emergenza Covid-19. Ma in questi mesi, rimanen-do lontana dalle sue amate clienti, Samantha Mattaliano ponè stata mai con le mani in

non è stata mai con le mani in mano. Posate le forbici per le mano. Posate le forbici per le acconciature, non si è rasse-gnata a trascorrere l'isolamen-to da mamma, a casa, con due figlie da gestire, masi è buttata a capofitto in un progetto che, all'inizio, nemmeno lei si aspettava prendesse dimensio-ni così grandi. Enpure questa parrucchie-

Eppure questa parrucchie-ra, che a Cernobbio ci lavora e ci vive, come un ciclone di po sitività ha coinvolto realtà del stitvità ha coinvolto realtà del territorio e aziende in una rac-colta dipresidi di sicurezza che ha dello spettacolare, proprio perché è nata da una semplice telefonata che ha finito poi per contagiare a macchia d'olio chiunque incontrasse sulla propria strada. L'abitazione di Samantha sono settimane che funziona

no settimane che funziona da quartier generale per lo stallo e lo smistamento di mastallo e lo smistamento di ma-scherine, tute, calzari, visiere, guanti, insomma di tutto il ne-cessario che può servire davve-ro a chi è impegnato in prima linea nel contenere e gestire il contagio.

### Prima ai volontari

Di quello che Samantha ha rac-colto molto è stato destinato ai volontari, prima della Croce Rossa e della Protezione Civile di Cernobbio, per poi arrivare ai medici e agli infermieri degli ospedali Valduce e Sant'Anna

di Como.

«Alla fine di marzo quando ho chiaso il salone pensavo che si sarebbe trattato di pochi giorni, massimo qualche settimana – racconta Samantha – Avevo giù fatto scorta di camici e mascherine e di quello che serviva per continuare le attiti di utti sciurezza. Poi la notizia del lockdown mi ha chiarito che tornare alla norinotizia del lockdown mi ha chiarito che tornare alla nor-malità non sarebbe stato affat-to così immediato. Avendo il magazzino pieno di presidi mi son detta: "Cosa li tengo fermi a fare? C'è gente che ne ha bisogno adesso". Così ho con-tattato alcuni volontari della Croge Bossa di Cernobbiso poi Croce Rossa di Cernobbio e poi della Protezione civile e s partitacon loro a fare le prime donazioni. Volevo fare la mia parte da subito. Esserci per ualcun'altro. Non potevo





Ha chiamato a tappeto le aziende comasche per chiedere aiuto



Entusiasmo e parlantina hanno aperto le porte più difficili

ene lì a guardare in attesa

degli eventi». Ed è stato allora che in Sa-Ed è stato allora che in Sa-mantha è scattato qualcosa, forse la consapevolezza che nella solidarietà potesse trova-re un senso a questa crisi che la teneva lontana dal suo lavo-ro. Le energie erano stato mes-se in circolo. Da quel momento la parrucchiera di Cernobbio non si è più fermata. «Quando l'emergenza è en-trata nel vivo, le prime settima-ne, anche reperire una ma-

ne, anche reperire una mascherina chirurgica era davve-ro un'impresa. Più parlavo poi con i sanitari e i volontari e più mi accorgevo che serviva anche tutta un'altra serie di presidi per svolgere la loro attività in





curezza e tutelati. Quindi ho deciso semplicemente di scan-dagliare Internet e di stilare un elenco di aziende che a mio parere potevano già utilizzare queste misure nelle attività quotidiane».

«Ho contattato ditte di ver-«Ho contattato ditte di ver-nici, imprese alimentari, far-maceutiche, chimiche, anche meccaniche e chi più ne ha più ne metta - prosegue Samantha nel suo racconto - Trutte attivi-tà della provincia di Como. Sa-sare che i supertra etch più pevo che in queste realtà tu te e mascherine e anche calzari e guanti sono indossati all'or dine del giorno e telefonavo per chiedere se avessero voluto donare parte di quell'equipag-giamento per l'emergenza.

### LACAMPAGNA

COME AILITARE

Chi fosse in possesso di materiale già certificato e volesse fornire un aiuto, può rivolgere al dottor Matteo Ferlin (matteo, ferlin@asst lariana.it), al Valduce al dottor Giovanni Borin (031 324 193) Francesco Stellini (fstellini@ fatebenefratelli.eu), a Villa Apria al dr. Pasquale Farina (pasquale,farina@grupposand Avrei pensato io a consegna-

re». Il passaggio più delicato in assoluto è stato proprio otte-nere la loro fiducia. «In fin dei conti ero soltanto una parruc-chiera che un giorno ha preso in mano il telefono e si è messa achima est tampto la visado a chiamare a tappeto le aziende comasche per chiedere un aiuto. Non mi presentavo per nes-suna associazione, ero io, il mio

suna associazione, eroio, il mio entusiasmo e la mia parlantina che mi hanno fatto aprire anche le porte più difficilio.

Infatti le adesioni non sono mancate, dimostrando la grande solidarietà degli imprenditori comaschi che hanno risposto all'appello in qualche caso con autentico entusiasmo e partecipazione. partecipazione

«Mi sono dovuta appoggiare a un amico che gira con il ca-mion per svolgere il suo lavoro di carroattrezzi. Mi accordavo di carroattrezzi. Miaccordavo con le aziende perché lui po-tesse pensare al ritiro e poi ho trovato un aggancio per far arrivare il materiale agli ospe-dali. Oggi collaboro soprattut-to con il Sant'Anna».

### Non ne siamo fuori

Ieri siamo entrati nella fase 2 dell'epidemia, le misure di sidell'epidemia, le misure dis-curezza sono state per certi-versi allentate, ma il pericolo che si torni in fretta a registra-reu manove epiù pesante picco di contagi è dietro l'angolo. Serve la responsabilità di tutti e il non abbassare la guardia, perché gli sforzi di questi mesi, sia umani che economici, non siano gettati al vento. Proprio per questo anche

Proprio per questo anche Samantha Mattaliano non ha intenzione di sospendere il suo ogetto.

progetto.

«Certo non ci guadagnerò
nulla in termini di soldi, ma
non è quello che mi è mai inte-ressato. Mi sento utile e vicina
alle persone cho potutos peri-mentare sulla mia pelle come
da un piccolo gesto possa na-scere una catena di solidaria
che ancora adesso mi lascia
senza negrelo.

senza parole». La sua autovettura è piena di scatoloni, contenenti tute di di scatoloni, contenenti tute di protezione, guanti e mascheri-ne che in questi giorni sono pronti a raggiungere i presidi ospedalieri del territorio. Quando ho iniziato ivolontari della Croce Rossa mi hanno detto "Serve tutto". Ed io mi sono ripromessa di continuare ostinata in questa mia impresa finché l'emergenza non sarà rientrata. La differenza possiamo farla ogni giorno e anche conpiccoli passi. Basta inizia

LA PROVINCIA 24

### La situazione sul Lario

# I decessi in città A marzo e aprile il doppio del 2019

Inumeri. In aprile 168 lutti (l'anno scorso erano stati 91) Mentre in marzo sono stati 181, contro 87 di un anno fa La buona notizia arriva dai dati sui contagi: soltanto 19

Il doppio dei morti ri-Il doppio dei morti ri-spetto a un anuo fa nei mesi di marzoe aprile. Non tutti a causa del coronavirus, certo, ma inume-riufficiali del Comune di Comosui decessi raccontano megliodiogni altracosaquello che ha significato Devidenzia, per tunti cova schi a l'epidemia per tanti comaschi e perle lorofamiglie. Dietro lestati-stiche, infatti, ci sono persone e storie, affetti e grandi dolori.

### Dati drammatici

Guardandoi freddi numeri amar-Guardandoi freddinumeri amar-zo sono mortenel Comune di Co-mo 181 persone a fronte delle 87 dellostesso mese del 2019 Inpra-tica significa un aumento del 108% Il doppio. Adaprile i decessi sono stati invece 168 a fronte dei 91 di un anno fa. L'84% inpiù. Certo,nonsitrattadimortiriconducibilitotalmente al virus, maindubbiamente la malattia ha inciso in maniera pesante su tante vite. A Como città, soloperilvirus, sono 81 i morti da fine febbraio, 489

nell'intera provincia. L'Istat ieri tral'altro hapubblicatounrapportocostruito in col-laborazione con l'Istituto Supe-rioredi Sanitàper analizzare l'epi-demi a Covidintutta Italia. L'istidemia Covidintutta Italia. Listi-tuto di statistica, inparticoler, ha confrontato il periodo 20 febbraio (giorno del primo casoaccetato di coronavirus in Italia anche se nello stesso rapporto si parla esplicitamente di erc casi mpor-tati dalla Cima a fine gennaio) e il 31 marzo con lostesso periodo ma

del triennio 2015-2019. La fotodel triennio 2015-2019 La foto-grafio per province vede numeri drammatici per Bergamoche ha visto lamoctalità erescreaddini-turade le 56%. Trale province sad-altadiffusione dell'epidemia-son un aumento della mortalità atre zerifigura Lecco con una crescita del 124%.

Il rapporto che valuta i dati a Il rapporto che valuta i dati a livelloprovinciale (ennecittadino, quindi) noncomprende aprile. La provinciadi Como, inpocopia diu mese, haregistrato secondo l'Istat174 decessi causatidal coronavirus suun totale dil 108 morti nello stesso periodonel trientio precedente il dato era stato di 668). Laumento percentuale nel Comasco (i datti si riferi scono al 94,6% dei Commoldel provincia di Como) è stato pari al 64,2%. di Como) è stato pari al 64,2%. Como è stata inserita, con Lecco e Sondrio tra le province ad alta diffusione, mentre lavicina Vare-se figura tra quelle a bassa diffu-

sione.
Questo, però, fino al 31 marzo.
Escluso, quindi, il mese di aprile
cheanche sul Lario ha visto numeriin crescita rispetto al primo periodo. Lo stesso Istituto nazionale

Un rapporto Istat analizza la provincia Solo dal 20 febbraio a fine marzo crescita del 64%

distatistica evidenzia non a caso la necessità di continuarea mo-nitorare l'evoluzione del fenome-nomelle prossime settimane/ me-sis per avere una visione comples-siva dell'impatto del coronavirus sul nostro Pacese en ella nostrazo-na «Molte delle province che sono nella classea media diffusione - si leggi cinfatti nel rapporto - sono state interessate dall'epidemia con alcune settimane di ritardo di statistica evidenzia non a caso state interessate dall'epidemia con alcune settimane di ritardo rispettoalle provincedellaclasse ad alta diffusione. Non édunque sufficiente l'analisi dell'andamen-todei decessi di marzo per coglie-rei ficonomo dell'incremento in queste aree».

L'unica buona notizia arriva dalla curva dei contagi che continua stabilmente ascendere dasei giornie ieriil dato è arrivato sottoquo nie ieriil dato earrivato sottoquo-ta 20 fermandosi al 9 nuovipositi-vial coronavirus. Domenica erano 20, sabato 22 e venerdi 27. Ieri so-nostati pocomeno di 8 milai tam-poni processati, mentre nei gorni precedenti si eraarrivati anche a 13 mila in un giorno, ovviamente nell'intera sectore. I movi malati 18milain un giorno, ovviamente mell'interaregione. I nuovi malati sono registrati a Bellagio con 6 positivi, mentre Como, Canhi e Olgiate hanno avuto rispettivamente 2 tamponi positivi ciascumo. Un decesso registrato acausa del Covid che porta così il totale dei mortiperil'urusa 489 dall'inizio dell'epidemia.

6. Ron.

l casi po:	sitiv	vi —				Lombardi	a
2571				SONDRIO		78.105	ı
IERI		3		1.210		77.528	ı
DOMENICA		2.360 2.344		1.181		% contagl/popolazione in provincia di Como 0,553%	
Varese	CO	Rorgan	no		P		
2.838 2.783	3.3	EV.	18	13.122 13.028		Defunti in provin di Como <b>489</b>	
	lilano	4.850		Supplements.			
	0.254 0.068	4.823	M	onza Brianza		Guariti in provin di Como 409	cia
De	via	Lodi		Cremona	1	- Control of the Cont	_
	1VIA	3.062		6.109		Mantova	
and the same	490	3.047		6.106		3.201	
	STATE OF					3.199	
	I IN P	ROVINCIA DI CON	10				
403 Como	81 +	Sala Comacina	5 7	14 Cassina Rizzardi	1+	Caglio	_
313	-	Tavernerio	3 +	Longone al Segrino	2 +	Carate Urio Corrido	1
Cantú	39+	29 Lipomo	4 🕇	Menaggio Valbrona	2+	Faloppio	
257 -rba	37 <b>†</b>	27	41	13		Fenegro	1
179	-	Solbiate con Cagno	1 🕇	Cuanzate	11	Monguzzo Oltrona San Mamette	3
Albese con Cassano	5 1	26		Lambrugo Vertemate	3 +	Proserpio	3
105	100	Alta Valle Intelvi San Fermo	11	11		4	
Mariano Comense	18 7	Villa Guardia	3 +	Brenna	2 +	Anzano del Parco Argegno	_
Centro Valle Intelv	1 2+	25		Carlazzo Colverde	5 T	Castelmarte	1
100	institute.	Merone	2 +	Cucciago	3 +	Colonno	1
Arosio	10 +	24 Asso	2 +	San Siro Senna Comasco	11	Gera Lario Lasnigo	-
77	9 🕇	Lomazzo	3 +	10	2 7	Lurago Marinone	2
Beregazzo 65	91	23		Binago	17	Pianello del Lario Pusiano	1
Canzo	9+	Valmorea	2 🕇	Orsenigo	1 +	San Nazzaro	1
63		22 Casnate	7 🕇	9 Novedrate		3	
Porlezza	4 🕇	Mozzate	4+	8		Brienno	
62	2 +	21		Brunate.	4+	Campione d'Italia Cerano d'Intelvi	-
Dongo 54	ZT	Cadorago	3 +	Bulgarograsso	1 +	Faggeto Lario	
Inverigo	11†	20 Cernobbio	3 🕇	Carimate Caslino d'Erba	1 +	Magreglio Pognana Lario	
49		Lezzeno	1 +	Garzeno		Ronago	1
Turate	4 🕇	Lurago d'Erba	ŝŧ	Montorfano Uggiate Trevano	2 1	2	
46 Cermenate	4+	19	5 🕇	7	<b>PENS</b>	Albielo Barni	
45	41	Bregnano Figino Serenza	4+	Domaso	_	Bizzarone	-
Appiano Gentile	3+	Rovellasca	5 †	Grandola ed Uniti	3 +	Blessagno	
44		18	- 1	Mastianico Musso	31	Griante Laino	1
Gravedona ed Unit Tremezzina	12 +	Carugo Dizzasco	5 1	Sorico		Livo	
42	12.1	17		Torno Veniano	2+	Moltrasio Nesso	1
Bellagio	6†	Eupitio	2 1	6		Plesio	
41		Lurate Caccivio Montano Lucino	3 †	Alserio	1+	Vercana	
Albavilla	6 † 8 †	16	-1	Blevio Cirimido	1177 (00)	Zelbio	
Fino Mornasco	81	Cabiate	1 🕇	Linmido Laglio	-	Carbonate	
38	-	Grandate	4 7	Limido Comasco	1+	Claino con Osteno	
38 Alzate Brianza	1 +						
Alzate Brianza 36	- Hillian	Rovello Porro	2.T	Locate Varesino	11	Peglio Can Bartolomo	
Alzate Brianza	2 †	15 Ponte Lambro	4 †	Luisago Valsoida	17	Peglio San Bartolomeo Schignano	1

## Donazioni non solo agli ospedali Tute, guanti e mascherine Un bando per le famiglie fragili I sanitari chiedono aiuto

### Fondazione Comasca

A disposizione grazie alla Bcc edestinati agli enti non profit sul territorio comasco

L'impegno della Fon-dazione Comasca nel fronteg-giare il coronavirus non coinvol-ge solo l'area strettamente sani-

Éstato infatti emesso un ban do a favore delle persone fragili, provate dal protrarsi della qua-rantena. Ben 160mila euro sono rantena. Ben 160mila euro sono stati messi a disposizione di enti non profit grazie alle Bcc del no-stro territorio (Brianza e Laghi, Cantù e Lezzeno) e alla Fonda-zione Cariplo.

zione Cariplo.

A questo proposito, sono già
stati vagliatie approvati quattro
progetti, cui sono statierogatiin
totale 37.500 euro, per un valore
complessivo dei progetti supe-

### Come donare

Tramite bonifico su uno di questi conti intestati alla Fondazione Provinciale della Comunità Con presso Bcc Cassa rurale e artigliana di Cantú IBAN 1179 L084 3019 0000 00026 0290 presso Bcc di Lezzeno IBAN 1173 V086 18514 1000 0000 008373 presso Bcc Brianza e Laghi IBAN 1161 B0832 91990 00000 0030 0153

presso Intesa San Paolo
 IBAN IT56 H0306 90960 61000 0012 8265

CAUSALE: "Emergenza Coronavirus

In alternativa è possibile donare online sulla piattaforma di crowdfounding dona fondazionecomasca.it

riore ai 66mila euro. Nello specifico, hanno ricevuto il finanzia-mento la congregazione dei figli dell'Immacolata Concezione -istituto Immacolata Concezione con "Ce la faremo...insieme", il Manto con "Accogliere oggi, camminare domani. Servizi a sostegno di famiglie gravemen-te fragili con minori", il Bancodi

solidarietà Como con "Garanzia solidarietà Como con "Garanzia cibo" e "Un sorriso in più" con "Un sorriso In più family - Web tv". Intanto continuano le rac-colte fondi a favore degli ospe-dali. L'obiettivo iniziale della campagna era raggiungere 2,5 milioni. Ma l'iniziativa è andata benoltre: sièarrivati addirittura a 4,8 milioni di euro. A.Qua.

La nostra campagna Mascherine, guanti, tute per il Sant'Anna. Valduce e per l'ospedale Fatebenefratelli

C'è ancora bisogno del l'aiuto di tutti per sconfiggere il coronavirus. Per questo dall'ini-zio dell'emergenza "La Provincia" ha lanciato un appello aicit-tadini eal le aziendeche hanno la possibilità di donare dispositivi individuali di protezione (mascherine, tute, calzari, coprica

scherine, tute, calzari, coprica-poe guanti).

Protezioni indispensabili per chilavora in prima linea in que-sta che ormai da tutti è definita come una guerra, e che non può rischiare di ammalarsia sua vol-la. Oni scarto l'elepro delle ta. Qui accanto l'elenco delle principali strutture ospedaliere della nostra provincia con i rife-rimenti ai quali rivolgersi.

### Proteggiamo chi ci protegge

PER CHI AVESSE MATERIALE GIÀ CERTIFICATO ECCO L'ELENCO DEL MATERIALE MIGLIORE CHE SERVE

Mascherine ffp2 o meglio ancora ffp3
 Tuta integrale in tyvek o in materiale idrorepellente
 Guanti in nitrile lunghi
 Calzari monouso ai ginocchio

ALTRO MATERIALE UTILE

Mascherina chirurgica
Guanti in nitrile standard

Copricapo monouso

Ospedale Sant'Anna rif. Dr. Matteo Ferlin matteo.ferlin@asst-lariana.it

Ospedale Valduce rif. Dr. Giovanni Bori direttore della farmacia: 031 324193

Ospedale Fatebenefratelli di Erba rif. Dr. Francesco Stellini fstellini@fatebenefratelli.eu Ospedale Villa Aprica rif. Dr. Pasquale Farina dir. sanitario pasquale.farina@grupposandonato.it

Altri ospedali del territorio che volessero essere inseriti nell'elenco possono fario contattando il nostro quotidiano

Coronavirus

La situazione sul Lario

# Mascherine a 50 centesimi, è giallo Nelle farmacie sono introvabili

La beffa. Le protezioni a prezzo calmierato non sono ancora in vendita sul nostro territorio I farmacisti: «Tutte esaurite, se il commissario ci dice dove acquistarle a quel prezzo...»

### SERGIO BACCILIER

Non si trovano le mascherine chirurgiche a 50 centesimi nelle farmacie di como. Le forniture a basso costo promesse dallo Stato, dicono i farmacisti, ancora non si vedono e le scorte ri-maste nei magazzini sono

esaurite. «Le mascherine chirurgi-«Le mascherine chirurgi-che a prezzo imposto sono esaurite – recita un cartello affisso dalla farmacia di via Milano – se riuscite a contat-tare Arcuri e ci fate sapere dove poterle acquistare a quel prezzo ve ne saremo grati».

### Pasticcio all'italiana

Pasticcio all'italiana
Contattata la farmacia in
questione spiega che i grossisti vendono il presidio medico a prezzi più alti, chi aveva
in casa dei pezzi li ha venduti
sottocosto salvo non sapere
ancora bene come verranno
rimborsati, l'impressione è
che chi ha in casa grandi
quantità non voglia perderci.
Quanto alle mascherine date Quanto alle mascherine date gratis dalla Regione erano troppo poche, una goccia nel mare. Il commissario straor-dinario all'emergenza Do-menico Arcuri per conto del memo Arcuri per conto dei governo ormai una settimana fa aveva chiuso con le asso-ciazioni e gli Ordini dei far-macisti un accordo per ven-dere a prezzo imposto grazie a una nuova produzione di mascherine monouso avviata con delle grandi aziende ita-liane «Si masi esono dimenliane. «Sl. ma si sono dimenticati anche di togliere l'Iva dice Attilio Marcantonio

presidente di FederFarma Como – i 50 centesimi sban-dierati in realtà al momento sono ancora esattamente 61. sono ancora esattamente 61. E comunque i nostri fornitori non hanno ancora disponibi-lità di mascherina da darci a 35 centesimi circa per riusci-re a rispettare il nuovo prezzo uguale per tutti. La sensazio-ne è che l'annuncio politico sia stato fatto senza ancora sia stato fatto senza ancora avere messo in moto la pro-duzione e la distribuzione delle nuove mascherine a prezzo imposto. Speriamo che questo meccanismo entri a regime in fretta e si sblocchi

a regime infretta e si solocchi presto questa attesa». Le farmacie propongono comunque a caro prezzo ai cittadini le mascherine ffp2 senza valvola e le mascherine lavabili, queste ultime intorno ai 5 euro. Alcuni farmacino ai 5 euro. Alcuni farmaci-sti hanno trovato dai riforni-tori delle mascherine confe-zionate in pacchetti da cin-que acquistandole a tre euro, circa 60 centesimi l'una. In città le mascherine chirurgiche sono esaurite.Vero è che che sono esaurite. Vero è che altrove qualcosa ancora si trova, per esempio a Lecco e a Sondrio, ma la farmacia lec-chese di via Dante Alighieri ieri raccontava lo stesso identico problema.

### Tra attese e caos

Le poche vendite rimaste so-no state fatte sottocosto spe-rando di venire rimborsati dallo Stato.

A tal proposito le associazioni dei farmacisti subito dopo l'annuncio di Arcuri



Il cartello affisso dalla farmacia Arienti di via Milano

hanno suggerito ai farmacisti di aspettare. Perché per ren-dicontare bisogna tenere traccia degli scontrini, fare uninventario, tutte questioni poco chiare da verificare. Ra-gioni del contendere tra Sta-to e farmacisti a parte, la si-tuazione ad osgi a ormai due tuazione ad oggi, a ormai due mesi e mezzo dall'inizio dell'epidemia, è che non si trova

«Cisonostati gli annunci politici Manon partita la distribuzione aprezzo imposto»

prezzi ragionevoli e con sem-

Per un presidio che alme-no nella nostra Regione ocno nella nostra Regione oc-corre utilizzare tutti i giorni ed è indicato dai massimi esperti come la principale di-fesa per limitare il contagio insieme alla distanza sociale. Proprio adesso che, con la fase due, stiamo tornando per

## **Ambulatori** Poche aperture e c'è chi chiede di rimandare

Fase 2 negli ospedali Ancora presto per ripartire con le attività ordinarie Siattendono istruzioni

La sanità non ha anco-ra iniziato la fase 2. Gli ospedali hanno sempre garantito ciò che è urgente, ma è ancora presto per voltare pagina. Sulla ripresa degli screening e sulla nuova organizzazione degli ospedali la Regine fa sapere che «sarà tutto oggetto di un pacchetto di prov-vedimenti che verranno varati nei prossimi giorni». C'è attesa anche per capire se ci saranno dei centri dedicati soltanto al Covid. Il Sant'Anna nel frattem-po sta ragionando sui prossimi passi da fare. Le distanze più ampie tra gli appuntamenti, i tamponi, l'organizzazione ora ria che ipoteticamente verrà dilatata nell'arco della giornata. na anche gli spazi interni ai re-parti per separare al meglio i po-sitivi. Presto per vere rivoluzio-ni, i pazienti contagiati a San Fermo sono ancora tanti. Molto dipenderà dall'andamento dell'epidemia. Al Valduce la discesa dei ma-

At valduce la discesa dei ma-lati Covid di oltre la metà ha per-messo di riattivare diversi re-parti. Dal 20 aprile l'ospedale ha fatto ripartire i principali ambulatori. Si lavora con mascherine ela distanza in termini di metri e di tempo, una visita all'ora. C'è però ancora paura. L'ospedale spiega che circa il 40% delle visite e degli approfondimenti me-dici salta. I cittadini preferiscono ancora rimandare

no ancora rimandare.
Villa Aprica aspetta indicazioni dall'Ats e dalla Regione.
Non sono ancora ripartiti gli
screening etanto meno le attivitàambulatoriali. I malati ricoveraticontinuano adiminuire eattualmente sono 32.

## E per i test sul sangue tutto fermo I centri privati: manca il via libera

### L'altro fronte

La Regione annuncia un provvedimento nei prossimi giorni Per ora li fa soltanto l'Ats

Test sierologici: tutti li vogliono, ma nessuno, uf-ficialmente, li fa. La Regione promette di regolamentare nei prossimi giorni il merca-

Anche con la parziale ria-pertura nella fase 2, i cittadi-ni che vogliono sapere se hanno contratto il virus e hanno sviluppato gli anticornanno svituppato gii anticor-pii non riescono ad ottenere una risposta. Tuttii principa-li laboratori privati attendo-no l'ok dalla Regione, pur es-sendo pronti da diverse settimane e continuando a riceve-re le richieste degli utenti.

Fuori dalle porte e sui portali informatici ci sono gli avvisi in tal senso. Al momento è partito solo

Al momento e partito solo lo screening della ex Asl, con l'aggiunta di qualche iniziati-va di singoli imprenditori. «Tutti i test che non sono eseguiti attraverso le Ats – fa sapere l'assessorato al Welfa-ra della Periore. re della Regione - saranno re-golamentati attraverso un rovvedimento che arriverà in giunta nei prossimi gior-

Nì, però nel frattempo le aziende e perfino alcuni Co-muni lombardi si stanno organizzando da soli. Molti ganizzando da soli. Molti operatori farmaceutici stan-no recuperando dei test rapi-di per valutare con una pun-tura sul dito la presenza nel-l'organismo della difese im-munitarie per combattere il



Solo in via Napoleona, su chiamata, i test sierologic

contagio. È un esame rapido contagio. E un esame rapido, identico ad un test di gravi-danza. Si acquista online o con partite in arrivo dal-l'estero. Non è quindi un pre-lievo di sangue per cui è ne-cessaria l'indagine approfon-dita di un laboratorio per le anglisi emratologiche.

dita di un laboratorio per le analisi ematologiche. Per ora il vero test sierolo-gico validato dall'ospedale ci stituto di ricerca San Matteo di Pavia per conto della Re-gione si fa solo tramite il sigione si la solo tramite il si-stema pubblico. L'Ast coma-sca tramite Asst ha appena iniziato questo lavoro propo-nendo l'esame su base volon-taria a 637 soggetti in isola-mento fiduciario e al perso-pola esnitario Laria Narola. nale sanitario. Ieri in Napole ona sono stati effettuati una ona sono stati effettuati una decina di prelievi. Questo test non si limita a cercare degli anticorpi capaci di com-battere il Covid, ma quelli in grado di neutralizzare il meccanismo di replica del virus. Lo stesso servizio è in par-tenza a Mariano e a Menag-gio. Anche il Valduce ha co-minciato in sede da medici e

infermieri. comaschi. Attenzione però: nessun S. Bac.

esame garantisce un patentino d'immunità. Il test sierologico, tanto meno quello ra-pido, non offre garanzie sulla longevità degli anticorpi. La scienza ancora non sa con certezza quanto a lungo que-ste difese permangano nel nostro organismo. E dunque se possiamo ammalarci nuo-

mente.
Peraltro le persone che risultano positive al test devo-no poi essere sottoposte al tampone. Perché il nostro or-ganismo, mentre sta svilup-pando le difese, potrebbe combattere ancora contro la malattia, dunque essere con-tagioso. In ouel caso, scatta la tagioso. In quel caso, scatta la quarantena

quarantena.
Si sta parlando molto in
queste ore anche delle infusioni di plasma con anticorpi,
come cura per i pazienti più
gravi. In sostanza il sangue
delle persone guarite portesabba traditi midiamenteti rebbe grandi miglioramenti a coloro che stanno ancora combattendo con il virus. So-no in corso alcune sperimen-tazioni, non negli ospedali

Coronavirus

## Fase 2 La ripresa dell'attività

La denuncia di Api Lombardia

Piccole imprese, numeri choc «Rischio spirale senza uscita»

Dobbiamo ripartire in sicurezza e accelerare la ripresa econo-mica, fronteggiando una delle peggiori crisi che l'Italia abbia mai affrontato. Ora più che ma è venuto il momento di ascolta re l'urlo dei numeri con cui le

nostre imprese associate, stannostre imprese associate, stan-no registrando perdite di fattu-rato di oltre il 70% e, ad oggi, abbiamo già richieste di cassa integrazione da oltre 500 impre-se per circa 10.000 lavoratori». Ad affermario Paolo Galassi, presidente dell Ani Lombardia

(Associazione piccole e medie

industrie). «Il 90% - spiega - sta anticipando il dovuto ai lavoratori per non lasciare le famiglie senza reddito, ma devono fare i conti con i ritardi nei pagamenti e gli insoluti, che innescano una spirale

negativa senza uscita. In questo scenario dunque è indispensabi le agire subito, con azioni fatti-ve e concrete, per assicurare la sopravvivenza delle piccole e die realtà manifatturiere che da sempre, garantiscono l'occu-

# Tornati al lavoro 130 mila comaschi **Industria a regime**

L'avvio. Il 100% del comparto del territorio ha riaperto Un quarto degli addetti opera ancora in smart working

Con l'avvio della "Fase 2", ieri sono tornati poten-zialmente al lavoro 130mila comaschi su una forza lavoro complessiva di 266mila unità.

Il dato si ricava incrociando i risultati di un'indagine della Fondazione Studi Consulenti Fondazione Studi Consulenti del lavoro, realizzata a livello nazionale, con i numeri del-l'Istat relativi all'occupazione in provincia di Como nel 2019, diffusi dalla Uil del Lario.

Su 100 addetti rimasti a casa a causa del lockdown, sono 62, secondo la Fondazione Studi, quelli che hanno potuto ieri riprendere l'attività. Sul nostro territorio quindi, con-siderando che nei mesi scorsi siderando ene nei mesi scorsi sono rimasti operativi 56mila addetti mentre si sono ferma-te circa 210mila persone, si ri-cava il dato di 130mila opera-tori rientrati.

Lo smart working continua Il numero è certamente sti-mato per eccesso, perché non tutte le imprese hanno ripreso a pieno ritmo e non corrisponde comunque ai lavoratori che si sono recati fisicamente in azienda, perché circa un quar-to degli addetti si trova ancora in smart working. La ripresa ha interessato icri principal-mente i lavoratori dell'industria, dove l'attività è ritornata a pieno regime (ha riaperto il 100% dei settori). Su 100 lavoratori che sono rientrati al lavoro, il 60,7% è attivo nel settore manifatturiero, il 15,1% nelle costruzioni, il 12,7% nel commercio e l'11,4% in altre attività di servizio. Sempre in-crociando i dati della Fondazione Studi e dell'Istat per Como, si ricava che sono di nuovo al lavoro circa 78mila lavora-tori del settore manifatturiero (sugli 82mila complessivi), 18mila addetti dell'edilizia, e 34mila nei servizi e nelle attività di commercio che hanno potuto ripartire, sia pure con

parzialmente. In Italia la "Fase 2" sta inte-ressando 4,4 milioni di lavora-tori, pari al 18% del totale degli occupati, che sono tornati sul occupati, che sono tornati sui posto di lavoro dopo un lungo periodo di inattività. La ripre-sa interessa soprattutto il nord Italia: infatti, a fronte di 2,8 milioni di lavoratori delle regioni settentrionali, sono regioni settentrionali, sono stati 812mila al centro e 822mila al sud gli addettirien-trati al lavoro. Hanno ripreso, in particolare, i lavoratori di-pendenti (3,5 milioni, pari al 79,4% del totale) mentre la 79,4% det totale) mentre la maggior parte degli autonomi deve ancora aspettare: solo il 49% di quanti sono stati inte-ressati dai provvedimenti di sospensione ha potuto ripren-dere ieri. A livello di genere, la Fondazione Studi stima che sono 3,3 milioni gli uomini rientrati (il 74,8% del totale), e

1,1 milioni le donne (il 25,2%). La situazione in provincia, do-po il termine del lockdown, vede quindi operativi i circa mille addetti dell'agricoltura, settore che non siè mai ferma-to, i 100 mila dell'industria e dell'edilizia (tra diretti e indidell'edilizia (tra diretti e indi-retti) e circa 165mila del com-mercio e dei servizi. In questi due comparti, con le scadenze previste dal governo nei giorni scorsi, devono ancora ricominciare la propria attività circa 80 lavoratori comaschi.

Il rebus dei trasporti È infatti ripreso il commercio all'ingrosso legato ai settori in attività, che vanno da tessile e moda ad automotive e fabbri moda ad automotive e rapor-cazione di mobili, mentre le attività commerciali diverse da quelle già autorizzate in precedenza sono ancora so-spese. Bar e ristoranti hanno potuto aprire di nuovo le propotuto aprire di nuovo le pro-prie porte ma solo per l'aspor-to, mentre resta ovviamente attiva la possibilità della con-segna a domicilio. Sorvegliati speciali in questa fase, come special in questa rase, contricordato dalle segreterie ter-ritoriali di Cgil, Cisle Uil, sono i trasporti pubblici, dove cer-tamente è più complesso mantenere le distanze rispet-to a quanto avviene all'interno delle imprese in cui sono state individuate regole rigorose che permettono di lavorare in sicurezza.



# Finanziamenti imprese

di coronavirus, raccolto e pre-valentemente risolto in questa drammatica fase: Banco Desio e della Brianza spa ha già proe della Brianza spa na gia pro-cessato e deliberato quasi tutte le richieste. Un segnale man-dato con orgoglio dalla società: «Abbiamo mobilitato le forze per fornire un supporto straordinario ai clienti e al territorio per fronteggiare al meglio la crisi causata dalla emergen-za per la pandemia da Covid 19

integrati: «La combinazione di un approccio tradizionale, tipicamente di Banca di Territorio , abbinato alla tecnologia

rio, abbinato alla technologio on line ha permesso di reagire rapidamente nel dare risposte a famiglie ed imprese». Il risultato è appunto che al-la conclusione di aprile, già si sfiorava il 100% di richieste esaudite. Ma Banco Desio e della Brianza spa - presente con 250 filiali in Lombardia,

Umbria, Liguria, Lazio, Pie-monte, Veneto, Emilia Roma-gna, Toscana, Marche, Abruz-zo per oltre 300mila clienti fornisce anche altri numer fornisce anche altri numeri che rendono ulteriormente le idec in questo contesto. Ad esemplo, sonostate processate 21mila domande di moratoria su mutui per 2,6 miliardi: con un certo equilibrio tra le due aree, perché parliamo di Hmila richieste delle famiglie 10mila delle imprese. Questo avvenuto – prosegue la banca «mettendo in campo un approccio proattivo contattando direttamente i clienti e for-nendo loro la necessaria con-sulenza». Ma non solo: sono

# Banco Desio a quota 100%

# Turni, protezioni, una chat «Ora pensiamo agli ordini»

### La BVR di Lurago d'Erba

Anche uno spazio mensa per evitare il pranzo fuori Massima sicurezza messa apunto durante il lockdown

Pur avendo un codice Ateco incluso nella lista delle fi-Ateco incluso nella lista delle li-liere autorizzate a mantenere attiva la produzione, la BVR di Lurago d'Erba ha chiuso all'ini-zio di marzo, ha poi ripreso ad un ritmo ridotto due settimane fae

rare a pieno regime. L'impresa, che produce materiali per la bordatura dei pannelli destinati alla fabbricazione di mobili, è guidata da Stefano Orio, presi-dente del settore chimica egomma-plastica di Confindustria ma-plastica di Contindustria Como, «Due mesi fa – spiega Orio – abbiamo deciso di fer-marciperché non sicapiva quel-lo che stava accadendo e per la difficoltà nel reperire i dispositi-

chese i nostri competitor in altri enese mostricompetitor in arti-paesi non hannomai chiuso o lo hanno fatto per un tempo molto limitato – prosegue – credo che il lockdown sia stato necessario, soprattutto per comprendere la situazione e come rispondere: tuttavia, ritengo che avremmo dovuto riprendere prima». La BVR ha utilizzato le setti-

manedi chiusura per prepararsi al meglio sotto il profilo della si-

curezza. «Abbiamo adattato il protocollo nazionale alla nostra situazione aziendale – continua il titolare dell'im-

presa con 45 addetti – procedendo all'in-dividuazione di re-gole precise e rigo-

In primo luogo è stata creata dall'inizio dell'emergenza una chat aziendale per condividere gli aggiornamenti nor-mativi e le disposizioni attuative, in

modo da arrivare alla riapertura con le idee chiare. L'azienda ha poi previsto entrate scaglionate (facilitate poiché la BVR lavora su tre turni), l'eliminazione del-



Stefano Orio, titolare della BVR di Lurago

la pausa pranzo fuori dall'azien-da e la predisposizione di spazi per mangiare all'esterno o in lo-cali con un numero

massimo di occupanti, lo smart working dove possi-bile (oggiinteressail 25% degli addetti), mascherine e guanti monouso, il poten-ziamento delle pulizie giornaliere e l'in-troduzione della sa-nificazione ogni sa-bato, l'installazione

di un desk esterno di un desk esterno con barriera in plexiglass per evitare contatti con fornitori e corrieri, la misurazione della temperatura all'ingresso e la predisposizione di un'area at-

trezzataper le videoconferenze. Sono inoltre stati installati car-telli con le raccomandazioni più importanti e all'ingresso dello importanti e airingresso deno stabilimento si trovano gel di-sinfettantiper le manie soluzio-niad alcolper le suole delle scar-pe. «Ora dobbiamo essere tutti attenti, anche fuori dalla fabbrica – afferma Orio – perché è importante che in queste settima ne non nascano nuovi focolai. Le prospettive per maggio non so-no negative – conclude l'im-prenditore – perché hanno ria-perto i nostri clienti e dobbiamo smaltire ordini maturati nei mesi scorsi, ma vedremo come si evolverà la situazione: tutto è legato all'andamento del contalegato all'andamento del conta-gio. É fondamentale rispettare le misure di sicurezza». **6.Lom.** 

Pagamenti

Ritardo cassa integrazione La Regione attacca l'Inps

«Ormai da settimane assistiamo a unquotidiano scaricabarile da parte dell'Inps sulle Regioni, per giustificare i mancati pagamenti della cassa integrazione che il bero avvenuti entro fine aprile»

Lombardia secondo cui i decreti trasmessi dagli uffici regionali sono 48.209. «Stranamente è cambiata anche la struttura dell'i tero report dell'Inps: la tabella Regioni - spiegaancora la nota - al 27 aprile aveva tre colonne in più

in cui veniva pubblicato anche il numero delle prestazioni già pagate dalla stessa Inpse dei lavoratori beneficiari. Insomi banche dati. Siamo di fronte a una

«Regione Lombardia - conclude la nota - ha costituito anche un Fondo Regionale per favorire l'anticipa zione delle indennità a tutti i lavoratori in cassa integrazione, inclusi quelli gestiti interamente dall'Inps. Lo fa già dal 2014, dando



state deliberate 5mila pratiche per microfinanziamenti, sotto i 25mila euro, con un iter sem-plificato: in tutto 100 milioni

di euro. E ancora, sono in fase

di lavorazione 3mila richieste

ulteriori dalla clientela, per al-

tri 60 milioni.

«L'istituto per supportare al meglio i propri clienti – viene

rimarcato - ha recepito con prontezza il decreto Cura Ita-lia e il decreto Liquidità siglan-

do immediatamente i proto-colli di collaborazione con Sa-ce e di recente con Fei ( Fondo Europeo per gli Investimenti)

con un ulteriore plafond di 75 milioni a supporto delle azien-de». M. Wa.

# Canepa, il tessile è ripartito Prova sicurezza ok

Primo giorno. Ripresa graduale per l'azienda comasca che ha adottato rigide misure per i suoi 290 dipendenti «Incertezza sul mercato globale, ora aspettiamo gli Usa»

to, mascherine, rilevazione della temperatura corporea e distanziamento rigoroso nel-le aree produttive e nell'uffi-

Graduale ripresa dell'atti-Graduale ripresa dell'atti-vità anche per il Gruppo Ca-nepa, uno dei colossi del di-stretto comasco. Ieri, nella sede principale di San Fermo, l'azienda ha richiamato 120 persone, meno della metà dei dipendenti, in ogni caso un primo step di un graduale ri-torno all fase di pieno organi-co.

Una ripartenza progressi-za e in sicurezza. È stato inva e in sicurezza. E stato in-fatti predisposta, a rinforzo del protocollo generale di marzo per i luoghi di lavoro e di quello specifico per il set-tore della moda firmato a me-tà aprile, una serie di ulterio-ri indicazioni specifiche per ri indicazioni specifiche per tutti i collaboratori.

Autodisciplina La principale riguarda il che-ck al momento dell'ingresso con la misurazione della temperatura (oltre i 37,5 gradi si ha l'obbligo di tornare a casa e informare il medico) e la consegna dei dispositivi di protezione. Indicazioni pre-cise anche sulla distanza minima di un metro in ogni area dell'azienda e negli spazi co-muni (dagli spogliatoi al-

l'area ristoro) dove l'accesso è stato in ogni caso contin-gentato. E ancora, l'invito a gentato. E ancora, l'invito a compiere il tragitto casa-la-voro in auto da soli o, in alter-nativa, sui mezzi pubblici, in-dossando però guanti e ma-scherina. Sono stati introdotti cambiamenti anche dal dotti cambiamenti anche dal punto di vista organizzativo, ad esempio limitando al mi-nimo le riunione, sostituite li dove è possibile dall'utilizzo dei device digitali.

dei device digitali.

L'ingresso scaglionato ieri
ha evitato assembramenti
consentendo la distribuzione
dei dispositivi di protezione
in sicurezza. Il test della ripresa è stato superato men-tre dovrà attendere il 18 maggio, al pari dei negozi di abbi-gliamento, la riapertura del-l'outlet aziendale.

Regole osservate con mas-simo rigore e la cui applica-

sinio rigore e a cui appinazione è stata favorita dagli spazi ampi a disposizione in una fase, l'attuale, in cui l'azienda sta riorganizzando-si dal punto di vista logistico. In particolare, a fine gennaio è stato completato il trasferimento della tessitura ed enmento della tessitura ed en-tro giugno si sposteranno a San Fermo tutte le lavorazio-ni attualmente site a Cavalla-sca. Un'operazione voluta da Michele Canepa, dallo scorso anno alla giuda del Gruppo, per aumentare la produttivi-tà e abbattere i costi. «Lo stop

del coronavirus ci ha fermati poche settimane dopo l'avvio della tessitura - dice l'im-prenditore - aspettavamo questo via libera, progressi-vamente torneremo a pieno regime». La grande incognita per un'azienda altamente inper un'azienda altamente in-ternazionalizzata qual è Ca-nepa, è il mercato globale del tessile abbigliamento, oggi-caratterizzato da una geogra-fia molto frastagliata: «C'è grande incertezza - continua Canepa - ora le preoccupa-zioni maggiori sono sul mer-cato americano, tutti ci augu-riamo che sisblocchi presto».

Il Gruppo comasco, attraver-so la sua controllata nel Salento, è stato protagonista nella fase di emergenza at-traverso la produzione di ma-scherine chirurgiche in cotone (lavabili ad alta tempera tura una dozzina di volte) che in buona parte sono state do-nate alle strutture sanitarie. Si tratta di dispositivi di alta qualità, ovviamente superio quanta, ovvaniente superiore re a quella dei prodotti usa e getta in Tnt, la cui produzio-ne non è stata ritenuta stra-tegica dal Gruppo comasca: «Una parte delle mascherine prodotte sarà distribuita ai restri disvandanti per a culnostri dipendenti per i quali c'eravamo in ogni già attrezzati a inizio marzo acquistan-do ventimila pezzi».



La distribuzione delle mascherine a tutti i dipendenti





All'ingresso il controllo della temperatura



La produzione alla BVR di Lurago d'Erba

## Sportelli Enerxenia Riapertura in sicurezza

Acel Energie – presen-te a Como con il brand Enerxe-nia - organizza la riapertura degli sportelli (tuttora chiusi) pre-

gn sportein (uttora emus) pre-vista nelle prossime settimane. «Confermeremo le misure adottate ancor prima del lockdown – sottolinea l'ad, Gio-vami Perrone – quando erava-mostati tra iprimi ad introdure gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo il rischio di contagio: schermi in plexiglass sulla scrivania degli operatori a

protezione di colleghi e clienti: gel sanificanti a disposizione di tutti; ingresso contingentato per evitare il sovraffollamento degli spazi e l'eccessiva prossimità durante l'attesa».

A queste misure, ne saranno aggiunte altre, quali l'uso della mascherina e l'azzeramento dell'attesa interna, inmodo di rispettare il rapporto fra spazio spettare il rapporto na spazio occupato e persone presenti. «Stiamo valutando – continua Perrone - anche l'introduzione di sistemi di rilevamento della temperatura».



LA PROVINCIA 28

Fase Due La ripresa del lavoro

# Code al confine nuova trappola per i frontalieri

Verso il Ticino. Mattina da incubo ai valichi di frontiera Poco personale per i controlli: disagi attesi fino a venerdì

MARCO PALUMBO

La Svizzera ha perso
500 miliom di franchi al giorno
(meno 25% di produzione) durante le sei settimane di
lockdown. Un dato impressionante che dà la dimensione di nante che dà la dimensione di quanto l'emergenza Coronavi-rus abbia allungato i suoi tenta-coli anche sulla Confederazione esul Canton Ticino, doveieri siè-registrata l'emessima mattinata di passione per i frontalieri co-maschi diretti allavoro.

D'accordo la mancanza di D'accordo la mancanza di personale per presidiare tutti i valichi, ma la chiusura prolun-gata e inspiegabile - alla luce an-che dei volumi di traffico - delle dogane di Masilanico edella Val-mara haportato indote un lune-di di caos viabilistico, con tempi di percorrenza - per varcare il di di caso viabilistico, con tempi di percorrenza - per varcare il confine - pari anche a 15 minuti al chilometro. E così gli alle 6 a Chiasso strada la coda si allungava sino a quasti tutta la via Bellinzona, mentre sull'altro fine della dogana di Brog-cdail serpentone dei frontalieri ha man mano occupato anche via Bellinzona. Una siluazione surreale quella vissuta da migliaia reale quella vissuta da migliaia di nostri lavoratori, che hanno impiegato anche due ore (contro gli abituali 40 minuti) per tro gi abituan 40 minuti) per raggiungere il Ticino. Non è an-data meglio a chi ha raggiunto Lugano da Gandria. Di fatto, da un certo punto in poi, si è andati a passo d'uomo da Cima di Porlezza al valico di confine, il che significa più di 5 chilometri. El e foto postate dai frontalieri inco-da hanno certificato questa si-tuazione, destinata a proseguire sino a venerdi, considerato che da lunedi - con la riapertura in Ticino di hore ristravati, i vali-Ticino di bar e ristoranti - ivali-chi di Pizzamiglio Maslianico e della Valmara dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) riapri-

Ben 500 milioni di franchi il costo per la Svizzera di sei settimane di lockdown

Una settimana "banco di prova" in vista della Fase 3 programmata da lunedì prossimo

rei battenti. Ieri, inparticolare, è stata segnalata la capillarità dei controlli sul versante ticinese: senzapermesso"G"in bella mostra sul cruscotto, niente ingres so rapido in Ticino e tempi d'attesa che si sono così dilatati. Questa settimana rappresente-ràunbancodiprova importante peril Ticino ela Svizzera, in vista

del via alla "fase tre" program mata per lunedì. «I casi sono in diminuzione. Stiamo lavorando su un allentamento delle restrizioni per la popolazione anzia-na», ha confermato ieri Berna. Ad ossi gli aiuti alle inu noggi gii antu ane imprese si no attestati a 15 miliardi di sono attestati a 15 miliardi di franchi. «È importante che l'economia torni a girare», han-no aggiunto dal Governo federa-le. Ieri, il Consiglio nazionale - la Camera bassa del Parlamento svizzero-siè impegnato a votare i 55 miliardi di aiuti all'economia. E puntuali sono arrivate anche le polemiche in chiave an-ti frontalieri. All'attacco sono ti frontalieri. All'attacco sono andatti due consiglierinazionali ticinesi Piero Marchesi (Udc) e Lorenzo Quadri (Lega dei Tici-nesi). Il primo ha chiesto un im-pegno al Consiglio federale «per

pegno al Consiglio federale exper rendere il sistema smitario sviz-zero indipendente dalla mano-doppera stranieras.

Tutto questo mentre il mini-stro ticinese Ignazio Cassis ha avutomodo più volte di elogiare il personale sanitario d'oltre-confine impiegato in Ticino e in Svizzera. Da Lorenzo Quadri è arrivata la richiesta diumamora-toria, in Canton Ticino, sul per-toria, in Canton Ticino, sul pertoria, in Canton Ticino, sui permessi "B" e "G", questo per consentire ai disoccupati ticinesi di rientrare al lavoro. Infine una curiosità: in Lussemburgo saranno sottoposti al tampone i 200 mila frontalieri che ogni giornovarcano il confine.



### «Il Governo italiano deve intervenire»

«Alcune dogane so-«Alcune dogane so-no state riaperte, altre no. Conseguenza? Ore e chilo-metri di coda, con i frontalieri costretti a partire con lar-ghissimo anticipo da casa ed a farvi rientro molto più tardi del consueto. Giusto sapere cuale sia l'opinione del miniquale sia l'opinione del mini stro degli Esteri, Luigi Di Maio, sulla vicenda». Lo scrivo-no i deputati di Fratelli d'Ita-lia, Alessio Butti e Marco Osnato, in un'interrogazione con risposta urgente in Com-missione depositata ieri mattina. «La misura del lockdown in Svizzera è stata sospesa anticipatamente ri-spetto all'Italia. Motivo per cui i frontalieri, almeno quel-li che al momento non hanno perso il lavoro, hanno rico-minciato a lavorare ed a var-care le noche dogane queste. care le poche dogane aperte si legge nel testo dell'interrogazione -. Legittimo chiedere alla luce anche delle code chilometriche di oggi (ieri, ndr) per quale motivo siano anco-ra chiusi alcuni valichi doganali, ad esempio quello della



## «Riaprite i valichi o sarà caos totale» Alptransit non si ferma

## **L'appello** Ancora grandi disagi per la chiusura

di Ronago, Val Mulini e Drezzo-Pedrinate

«Riaprite i valichi di «Riaprite i valichi di Ronago Centro, Ronago Val Mulini e Drezzo Pedrinate»: è il tam - tam dei frontalieri che si sentono quasi beffati per il ripristino dei passaggi in tre dogane della provincia di Va-rese e per la proroga della chiusura dei confini nella zona della Callia. Comenda Rona chusura dei confin netia zona della Colline Comasche. È re-stano pure limitati gli orari dell'unico valico aperto, Bizza-rone: il transito è consentito dalle 5 alle 9 e dalle 16 alle 20, con pressioni ancora prima dell'alba.

I valichi varesini riaperti sono Porto Ceresio, Cremenaga e Clivio, ma non servono pro-prio perattirare traffico devia-to da Bizzarone utilizzato da quasi 3mila frontalieri prove-



Il valico di Ronago attualmente chiuse

nienti dalla Bassa Comasca dall'Olgiatese e dall'Uggiatese. Le alternative sono il Gaggiolo Stabio, intasato e Como-Ponte Chiasso, oltre 20 chilo metri di distanza da Bizzarone, con l'ostacolo della via Per San Fermo interrotta. Ora le aspettative puntano sulla ria-pertura di almeno un valico

delle Colline, dal momento che la settimana prossima sa-ranno ampliate le attività in Canton Ticino e l'afflusso dei frontalieri potrebbe intensificarsi, con maggiori disagi per i

Intanto, per ieri mattina, i problemi sembrano circo-scritti ai primi 90 minuti dal-

si sono registrati incolonna-menti anche in via Roma ad Uggiate, direttrice comunale che porta sulla Provinciale Loo – Bizzarone. «Ma il centro di Bizzarone è stato rispa tro di Bizzarone è stato rispar-miato dal traffico – sottolinea il sindaco, Guido Bertocchi – e non mi sono pervenute segna-lazioni di particolari disagi, co-me è successo due settimane fa e la settimana scorsa». Chi è invece partito da casa dopo le 6-30, non ha riscontrato code, salvo qualche rallentamento saivo quasche ralientamento peri controlli di frontiera. «Da Uggiate a Balerna in 20 minu-ti: questo è stato il mio tempo di percorrenza», sottolinea un frontaliere, uno fra coloro che la settimana scorsa ha fatto il giro dalla Garibaldina a Como Desegue, Ma Iori mettico, la Brogeda. Ma ieri mattina, ha tentato la via più breve, Bizza-rone- Brusata – Balerna e s'è così risparmiato 15 chilometri, con saliscendi.

# Test alla nuova galleria

## Infrastrutture

L'emergenza non ha condizionato il cronoprogramma del collegamento

La Svizzera ha deciso, da giorni, di convivere con l'emergenza coronavirus e, nel contempo, di non abdicare sul-l'importante partita legata alle grandi infrastrutture. È dilerila grandinirastruture. Entieris in notizia che Alptransit Sa ha de-ciso di tirare dritta per la pro-pria strada e continuare i test necessari al collaudo della gal-leria di base del Ceneri, destina-ta dal prossimo dicembre (salvo ulteriori ritardi, legati unica-mente all'emesterne corposimente all'emergenza coronavi-rus) a collegare Vezia con Camorino, cioè Lugano con Bel-

Nella nota tra il 30 aprile ed il 1º maggio è stato effettuato un test, con un convoglio che ha percorso i 15,4 chilometri del tunnel a 27 schilometri orat, la più alta ad ogdi registrata trai due portali. Ufficialmente le prove all'interno del Ceneri sono riprese il 20 aprile, dopo un mese di stop forzato. Proseguiranno sino all'estate, quando il tunnel ferroviario del Ceneri sarà consegnato alle Ferrovia Federali Svizere. Ad oggi il cronoprogramma iniziale non è stato modificato. La consegna dell'infrastrutura è prevista dell'infrastruttura è prevista dell'infrastruttura è prevista peri l' settembre. Lagalleria di base del Ceneri rappresenta il terzo tunnel ferroviario della Svizzera, dopo quello del Got-tardo (il più lungo al mondo coi suoi 57 chilometri) e quello del Lotschberg (che collega Canton Berna e Canton Vallese). Il avv-risono iniziati nel fiueno 2006. ri sono iniziati nel giugno 2006 ne del Ceneri e legata anche alla già annunciata istituzione di nuove linea neril 1711. nuove linee per il Tilo, prezioso anello di congiunzione tra il Ti-cino e la Lombardia. M. Pal.



Valmara e di Pizzamiglio Maslianico, mentre altrisono stati riaperti. Sfugge l'aspetto

stati riaperti. Stugge l'aspetto organizzativo e logistico di tale decisione». È chiaro che, all'interno delle dinamiche legate ai flussi dei frontalieri, pesano parecchio le chiusure

sia di Pizzamiglio-Masliani-

Valle Intelvi). Per i frontalieri della Val d'Intelvi, la Valmara chiusa corrisponde spesso a 70-80 chilometri in più al

giorno per raggiungere il po-sto di lavoro. È tra loro vi sono

molti lavoratori del compar-to sanità, cui il Ticino non po-trebbe in alcun modo rinun-ciare. M. Pal.

che della Valmara (Alta

# Ripresa con fiducia «A far paura oggi è la burocrazia»

In sicurezza. Jeri primo giorno alla Aderma Locatelli Si entra in azienda dopo aver misurato la temperatura Distanze, cartelli, mascherine: «Preoccupa la liquidità»



«Scusi, le misuro la temperatura». Un'impiegata al-la AdermaLocatelli accoglie negli uffici con questo gesto, com-piuto garbamente. Era rientrato piuto garbamente. Era rentrato gianei giorni scorsi in gran parte in azione il gruppo avviato nel 1970 con Giuseppe Locatelli e i profili di ancoraggio e poi sfocia-to anche nella fondazione di Aderma, società specializzata nellaprogettazione edesecuzione di facciate ventilate. C'era la necessità di lavorare con gli im-piantisti nelle scorse settimane, ma mancavano tasselli importanti.Adesempioierisiattende va il rientro dei prefabbricatori.

Un mondo connesso, un mondo che si stava riprendendo gra-dualmente dalla crisi del 2008, dualmente dalla crisi del 2008, scontata in ritardo ma in modo persistente. Anna Locatelli, di-rettore amministrativo, e Silvia Locatelli, presidente, si con-frontano sui probleminella spaziosa sala riunioni. La sicurezza -introdotte tutte le prescrizioni delle normative – preoccupa di menorispetto al futuro dei mer-cati e alla liquidità. A marzo, il 44% dei pagamenti dei clienti e venuto meno: aprile non ha an-cora il dato definitivo, ma non promette bene

La AdermaLocatelli aveva chiuso il 25 marzo, ha ripreso il 18 aprile. Come è avvenuto lo

stop, racconta molto della confusione che è il primo peso sulla situazione organizzativa e ruba energie e tempoanche in questa fase: «Abbiamo sentito la sera che bisognava chiudere e abbiamo mandato un whatsapp ai di-pendenti, avvisando di non vependenti, avvisando di non ve-nire. Poi le cose sono cambiate, maa quel punto abbiamo dato li-bera scelta: chivuo le può lavorabera scelta: chivuole può lavora-redomani e dopo. Tutti collabo-rano, nessun problema con il personale. Anzi, erano più pre-occupati della chiusura». L'azienda si affaccia con ampi spazi sui campi. Ambienti larghi che tolgono molte preoccupa-zioni per l'orsanizzazione della.

zioni per l'organi zzazione del la zioni per l'organizzazione del la-voro. Nei capannoni, gli operai si trovano lontano l'uno dall'altro; se si lavora insieme, comunque ci sono le immancabili masche-rine. Non esiste una mensa, ma un locale con un tavolo dove si

può fare la pausa pranzo. A parte chi torna a casa, abi-tando nelle vicinanze, c'è la na-tura che dà una mano: «Tanti mangiano fuori, sul prato, quello che si portano da casa». Sugli ingressie a piùriprese si trovano tutti i cartelli con indicazioni da seguire. Il morale è piuttosto al-to in produzione perché la voglia di lavorare era tanta: ecco che si sta preparando del materiale da spedire, si sorride, ci si ferma per la foto sul giornale. Sono una de-cina, gli operai, altrettanti gli im-piegati per cui era già scattato lo dire sisorride cisiferma per

smartworking. In quest'isola smartworang. Il quest sota tranquilla, «chi arriva è sempre ben accetto – conferma Anna Locatelli – naturalmente deve lavarsi le mani e via dicendo».

Il vero nemico, che assorbe Il vero nemico, ene assorio in questa fase, è la burocrazia: «Se poi dobbiamo rincorrere gli altri Paesi, fa molta paura. Non va bene mettere continui ostacoli. E la liquidità, finora solo un bello spot reubbli ettre. pubblicitario»



Si guarda con determinazione a questi mesi, perché c'è una coda di cantieri, ma quando finirà... di cantien, ma quando finira... Spingere lo sguardo oltre l'ulti-mo trimestre del 2020, già è più difficile. Silvia Locatelliosserva: «La crisi del 2008, per noi èstata del 2009 edè finita l'altrogiorno. Stiamo respirando da un paio di anni». Su questo terreno fragile si è insediato il Covid.

si e inseciaco i Covid. Si stringono i denti, ci si inge-gna, si è fatto compiere un salto diqualità aun prodotto base dell'edilizia - ricorda Silvia - che è lo stesso, ma affiancato da un software di calcolo sofisticato. In un mercato attento prima di tutto al prezzo, ciò non paga facilmente.

All'estero si fa poco, ma rile All'estero si la poco, ma rile-vante: oltre a Spagna e Romania, da segnalare un intervento in Etiopia. Tra i cantieri a cui si sta lavorando c'è quello milanese di Gioia 22.



L'accesso al lavoro solo dopo la misurazione della te





## Riunione veloce, poi dai clienti «L'igienizzante? È fatto da noi»

### L'azienda meccanica

Elettromeccanica G.B. Capelli di Mozzate predispone sistemi per rilevare la temperatura «Noi "piccoli" siamo più agili»

Un primo giorno da affrontare con un sorriso e rapide istruzioni, come se ci si fosse la-sciati il venerdi prima. Invece, sono trascorsi due mesi da quando si era tutti insieme quando si era tutti lisiente. L'Elettromeccanica G.B. Capelli è un'azienda artigiana con quasi 60 anni alle spalle: fiori all'oc-chiello la costruzione e l'installazione di meccanismi oleodilazione di meccanismi ofeodi-namici per l'automazione di cancelli e portoni a battente, a scorrere e a scomparsa. Adesso bussano anche altre specialità effetto di quest'emergenza: clienti che sondano per sistemi per la misurazione della febbre. Un avvio in semplicita, dun-que, quello di ieri per Giovanna Capelli - seconda generazione, in azienda dal '99 - e il suo staffi alle 8 un buongiorno, la conse-gna dell'autocertificazione e gna dell'autocertificazione e una dichiarazione per le aziende clienti, poi si è partiti. Sei perso-ne, tra cui tre installatori subito fuori con tutte le precauzioni del caso. Ma qui c'è un'altra peculiarità: si è infatti innescata da un anno la coabitazione con un webmaster e una commerciale nel campo della ristorazione. Un coworking per scambiarsi energie: «Anche su cose che possono essere trasversali alle nosono essere trasversan alle no-stre attività – spiega l'imprendi-trice – permettono uno sguardo verso settori, problematiche e possibilità differenti». Riunione velocissima: «Ci

eravamo organizzati con un programma di manutenzioni e



La titolare Giovanna Capelli al desk di accoglienza

riparazioni. I nostri clienti sono privati, aziende, condomini». E privati, aziende, condominis. E ricostruisce: «Ho sospeso l'atti-vità prima del lockdown, il 7 marzo. Sentivo che c'era insicu-rezza. Avevamo del lavoro di produzione da fare in azienda, l'abbiamo portato avanti, ma fi-prita gnallo compossa di chimanita quella commessa, si è rimasti prevalentemente in ferie. Poca cassa». Finora, peraltro, non pervenuta ai dipendenti. La burocrazia non si è allen-

tata in questo periodo: «Noi pie-coli, siamo abituati a essere agili con, siamo aoituati a essere agin e in questa situazione bisogna esserlo ancora di più». Dopo la pulizia e il riordino necessari, ecco mascherine e igienizzanti («anzi abbiamo seguito le indicazioni dell'Oms e l'abbiamo prodotto noi»). Il fatto di lavora già una garanzia e anche i rap-porti con i clienti sono relativi. Istruzioni ribadite, a voce e sui muri. Giovanna Capelli, in realmun. Govanna Capelli, in real-tà, ha trascorso gran parte di questi due mesi in ufficio a stu-diare la situazione da ognipunto di vista. Silavora, con una consa-pevolezza: non si può prevedere l'andamento del mercato. Già si era abituati ad aspettarlo in un

lasso di tempo di 10-15 giorni

«Abbiamo lavorato molto sul discorso dei preventivi per i si-stemi di rilevazione della temperatura – spiega Giovanna Ca-pelli – Sono molto discretie dan-no feedback immediato. Tante imprese hanno chiesto preventivi, pochesi sono fatte avanti, finorauna piecola, di Piacenza». È la chiarezza che manca: «Nel protocollo non si dice che l'im-prenditore deve, mapotrà. Nelle aziende più grandi serve l'avallo

del sindacato».

Il lavoro chiama in questo momento, ad esempio, a Verona: «Un bel progetto – osserva – ma ancora non si c capito se possiamo andares». E aggiunge: «Il volano che abbiamo di liquidità, non ei percette di saltura un vosano che apoiamo di riquidita, non ci permette di saltare un turno. È importante che siman-tenga un ritmo di fatturato in cassa». Si valuterà ogni tappa: «Siamo un'azienda, ma anche una famiglia. Il mio dipendente più giovane è con noi da 13 anni. gli altri da 20. Abbiamo vissuto gn airi da 20. Abbianio vissulo tante crisi ma questa è diversa, esulava dal nostro controllo. Che cosa serve ora? Coesione. Ogni scelta, l'abbiamo compiuta

LA PROVINCIA 36 Como

# Contrabbando d'oro, 36 chili sequestrati I finanzieri denunciano 19 persone

L'inchiesta. Frenetico giro di lingotti, monete preziose e contanti tra Italia e la Svizzera Nella rete degli inquirenti anche 600mila euro intercettati negli scambi tra spalloni e clienti

Lo schema è tradizionale. E anche molti degli indagati - la maggior parte dei quali non sa ancora di essere stato denunciato, e per questo omettiamo i nomi - risultano essere personaggi storicamente collegati con la tradizione del contrabbando tra Italia e Svizzera. E nonostante le inchieste su di loro si moltiplichino, il giro illegale d'oro e contanti non si fer-

I finanzieri del nucleo di polizia economico finanziaria di Como hanno messo sotto indagine - l'inchiesta è co-ordinata dal pubblico ministero Mariano Fadda - 19 persone con l'accusa di riciclaggio, di commercio abusivo d'oro e di associazione per

### Viaggi illeciti

L'indagine è stata avviata ormai un paio di anni fa, quando i finanzieri comaschi han-no intercettato un'auto, dotata di doppiofondo, con a bordo dell'oro. Protagonista del viaggio illecito un nome noto agli investigatori, di professione - si fa per dire -spallone, o meglio di corriere di valuta e metallo prezioso da e per il Canton Ticino.

Nel corso dell'inchiesta le fiamme gialle hanno seque-

strato 36 di oro (in forma di lingotti o di sterline da investimento), denaro contante per una cifra che si aggira sui 660,000 euro e 5 autovetture utilizzate per trasferire denaro e lingotti.

L'inchiesta si allarga Come già in passato, i flussi finanziari che passano da Co-mo e dal valico comasco con la Svizzera, in realtà poi da qui partono per l'Italia inte-ra. Non a caso i finanzieri comaschi hanno segnalato i nominativi dei vari clienti dell'organizzazione di trafficanti di valuta ai colleghi di Parma, Genova, Trento e Napoli per gli approfondimenti fiscali, visto che sono risultati possedere veri e propri tesoretti su conti bancari in Sviz-

I finanzieri hanno pedinato gli indagati in giro per la Lombardia, come quando hanno intercettato uno spal-lone di valuta che, in provincia di Brescia, aveva appena ricevuto un pacco di banconote di quasi 140mila euro in contanti.

Secondo l'accusa i vertici del sodalizio, in concreto, gestiscono oltreconfine intermediari finanziari - nella forma per lo più di società fiduciarie o di cambiavalute - e



Alcune delle monete d'oro sequestrate dai finanzieri di Como

### Consegne e ritiro di denaro in tutta Italia Bloccate 5 auto con doppiofondo

curano, su esplicita richiesta del cliente finale, il flusso finanziario. E quindi le riserve in nero di imprenditori con il vizietto dell'evasione fiscale

si tramutavano o in investimenti in oro - acquistato da società elvetiche - oppure in riserve segrete su conti cor-rente di alcuni istituti di credito della Confederazione o, ancora, in risparmi conservati all'interno di cassette di sicurezza anche queste messe al sicuro dal fisco italiano, oltre confine.

Gli spalloni di valuta, come già emerso in precedenti in-chieste, di fatto svolgevano il ruolo di veri e propri bancomat viaggianti, provvedendo al ritiro o alla consegna - alla bisogna - del denaro detenuto oltre confine dai clienti. Nell'inchiesta non sono

coinvolti solo funzionari di società fiduciarie, ma anche di uffici cambio.

L'indagine non è ancora chiusa, in ogni caso. Anche se alla chiusura del fascicolo, da quanto si è appreso, non mancherebbero poi così tan-

## LERETI

### Via Leoni senz'acqua per una riparazione

Lereti, società di distribuzione del gruppo Acsm Agam, è intervenuta per la riparazione di un guasto in via Leonia Como, Per consentire una corretta esecuzione dell'intervento si è resa necessaria l'interruzione dell'erogazione idri-ca. Il servizio è stato ripristinato nel pomeriggio.

### Auto vandalizzate in via Rossini

Vandalismi a Como in via Giacchino Rossini, zona Sagnino, nel fine settimana. Qualcuno di notte ha rovinato con un oggetto appuntito le fiancate di almeno nove auto, percor-rendo il tratto dell'intera via, lasciando intatte circa la metà di quelle posteggiate. I residenti si sono riuniti sulla strada per accertare l'entità dei danni e segnalarli alle forze dell'ordine, nel confronto è emerso che alcuni veicoli sono stati oggetto di queste particolari attenzioni già la settimana scorsa, ouindisitratta di un eventoreiterato. Ai cittadini gli addetti al call center assi-curativo hanno detto che in questo periodo di lockdown episodi del genere sono al minimo storico e quello denunciato è statoun'eccezione. Le forzedell'ordinesi sono rese disponibili a fare qualche passaggio nel quartiere durante la notte.

## I negozianti di Monte Olimpino «Sosta gratis per i primi 30 minuti»

### L'appello

L'obiettivo è aiutare i negozi del quartiere nella fase della ripresa dopo il lockdown

A Monte Olimpino 26 negozianti chiedono la sosta gratis per i primi 30 mi-

Bar, parrucchieri, ristora-

tori, ottici, edicolanti e far-macisti si rivolgono all'amministrazione comunale per lanciare un appello, un'idea da attuare archiviata la triste pagina dell'epidemia per rivi-talizzare il quartiere.

«A fine aprile si sono con-clusi i lavori in via Bellinzona, nel centro di Monte Olimpino – scrivono i commer-cianti - noi la zona la viviamo

più di chiunque altro, magari anche più di qualche residente che esce al mattino e rinca-sa la sera. La viviamo da sempre con la sua frenesia, con il suo traffico, conosciamo chi si ferma prima o dopo il lavoro per un caffè al volo, conosciamo i suoi abitanti che ci sostengono scegliendo noi la mattina per comprare il gior-nale, per fermarsi a bere un

cappuccino o semplicemente a fare la spesa dal macellaio».

L'elenco delle attività e delle possibili compere è lungo, comprende mercerie, to lettature, panettieri, infissi per tende, servizi informatici e tanto altro ancora. Il piccolo commercio nel quartiere a nord della città è molto radi-

Superata l'emergenza Co-

vid questi servizi di vicinato saranno ancora più preziosi, sono una rete di quartiere da proteggere. In via Bellinzona dopo mesi di lavori l'amministrazione comunale ha realizzato una nuova segnaleti-ca, con isole pedonali e una corsia rossa centrale per smi-stare le svolte oltre a semafori lampeggianti. Non tutti i commercianti però hanno apprezzato queste nuove opere stradali.

«Vogliamo chiedere all'assessore competente e all'in-tera amministrazione un semplice aiuto – scrivono an-cora i negozianti - chiediamo la possibilità di istituire la sosta gratuita per i primi trenta minuti nelle strisce blu del quartiere, quantomeno quel-le coinvolte nella riqualificazione e a ridosso delle attività. Lo chiediamo affinché ci sia la possibilità per tutti di una maggiore fruibilità dei posti. Monte Olimpino è il nostro cuore pulsante. Noi come tutti coloro i quali fanno parte di questa quotidia-nità vogliamo che resti vivo».

Secondo i commercianti del quartiere mezz'ora di sosta gratis può incentivare i clienti a fermarsi per consumare e fare acquisti negli esercizi sotto casa.

LA PROVINCIA 44

# Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e Irrigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri npanzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté pibatte@laprovincia.it 031.582366, Roberto Calmir calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia ribgila@laprovincia.it 031.582366

# Torna il mercato Con termometri e nuova viabilità

Olgiate Comasco. Attesi per domani quindici ambulanti Operatori e clienti dovranno superare la prova febbre Via Milano sarà comunque a doppio senso di marcia

### MANUELA CLERICI

Torna il mercato, ma si entra solo se non si ha la feb-bre. Per i clienti non sarà l'uni-ca novità: il tratto di via Milano canovità: il tratto di via Miano alta, in corrispondenza del-l'area che ospita le bancarelle, non sarà ridotto a ur'unica cor-sia come sempre, ma resterà a deppio senso di marcia. Distanze, guanti, gel disin-fettanti e termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso. Il mercatori parte domani con un mercatori parte domani con un

mercatoriparte domaní con un protocollo di regole molto rigi-de da seguire in applicazione di de da seguire in applicazione di quanto disposto dal Dpcm del 26 aprile e dall'ordinanza re-gionale del 30 aprile. Per do-mani e il prossimo mercoledi la riapertura sarà limitata alla vendita di prodotti alimentari.

Operatori e clienti dovranno superare la prova del termo-

Lo conferma il sindaco Simone Moretti: «Come da di-rettiva regionale, sarà vietato l'accesso all'area alle persone che registrano temperatura

Il sindaco «Un primo piccolo passo verso la normalità» corporea uguale o superiore a 37,5° C, a seguito di rilevazione effettuata dal personale comu-

Attesa una quindicina di ban-carelle. I banchi di vendita sacarelle. I banchi di vendita sa-ranno posizionati in deroga al-la planimetria del mercato, per consentire il distanziamento di almeno due metri e mezzo tra le attrezzature di vendita dei singoli operatori. Le banca-ralle escenno disposte a forze di relle saranno disposte a ferro di cavallo, con un solo ingresso e una sola uscita da via Milano.

La capienza massima di per sone contemporaneamente presenti all'interno dell'area mercato non potrà essere su-periore al doppio del numero dei posteggi, quindi trenta per-

In caso di contemporanea presenza di cittadini oltre il numero consentito, i clienti in numero consentito, i clienti in attesa vernanno posizionati in direzione di via Maestri Coma-cini e dovranno rispettare il di-stanziamento interpersonale di alimeno un metro con divieto di assembramenti. L'accesso all'area mercato sarà consentito a un solo componente per ciascun nucleo familiare. Uniciascun nucieo taminare. Uni-ca deroga per chi ha necessità di portare con sé minori, disa-bili o anziani. «Il perimetro esterno del-l'area di mercato sarà delimita-to con transenne, nastro bico-

lore e altri strumenti idonei in lore e altri strumenti idonei in modo che vi sia un unico varco di accesso, separato da quello di uscita dall'area – precisa il sindaco - Entrambi i varchi so-no stati individuati nell'accesso posto su via Milano e pertanto l'ingresso posteriore all'area di mercato risulterà chiuso e presidiato

In questa fase sperimentale del ritorno del mercato non sarà istituito il classico senso unico nel tratto alto di via Milano.

«Non ci sarà la consueta modifica della viabilità – spiega modifica della viabilità - spiega Moretti - In ragione della tem-poraneità del provvedimento, sia questo mercoledi che il prossimo, durante lo svolgi-mento del mercato, la circolazione veicolare lungo via Mila-no non subirà modifiche. Lasceremo il doppio senso per-ché preferiamo che sia la poliché preferiamo che sia la poli-zia locale, che la protezione ci-vile possano concentrarsi sul mercato, piuttosto che sulla ge-stione della viabilità». Invito alla responsabilità. «È un primo piecolo passo ver-so un graduale ritorno alla nor-malità, conclude il indeco

malità - conclude il sindaco -Cerchiamo tutti insieme, con i cerchiamo tutti insieme, con i nostri comportamenti, di non rovinare l'opportunità e di ri-spettare le poche regole e i sa-crifici che vengono richiesti. Ritornare indietro sarebbe un dura cello per tutti. duro colpo per tutti».



rriere all'ingresso del mercato di Oigiate

## Spazio alle bancarelle alimentari Ma solo in piazza Dalla Chiesa

Torna il mercato, ma limitato alla vendita di alimentari. Dopo la sospensione do-vuta allockdown, le bancarelle vuta allockdown, le bancarelle torneranno stamattina in piazza Carlo Alberto dalla Chiesa sulla falsariga dell'ulti-mo mercato che si era tenuto marzo prima della chiusura totale.

I banchi vendita con pro-I banchi vendita con prodotti alimentari – gil unici consentiti – saranno spostati da via Mazzini a piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, al fine di compattare il mercato e garantre un'adeguata viabilità ordinaria su via Mazzini, così come su via Milano e via Falcone.

Per rispetto delle misure anti-contagio le bancarelle saranno distanziate di circa cin-

ranno distanziate di circa cin-que metri l'una dall'altra, così che le persone stiano lontane tra di loro. «Sono attese quindici ban-carelle alimentari - spiega Da-nilo Bruschetta, comandan-te della polizia locale - Saran-prosizionate secondo una no posizionate secondo una sorta di ferro di cavallo, con insorta di terro di cavallo, con in-gresso e uscita pedonale fron-te caserma dei carabinieri. Al-l'interno dell'area mercato non potranno essere presenti più di trenta persone contem-poraneamente. All'ingresso, nazionale carabinieri regole-ranno l'accesso all'area mercato in modo da non superare ta

Learabinieri in concedo sa I carabinieri in congedo sa-ranno muniti di termoscanner per misurare la temperatura corporea all'ingresso. Non sa-rà permesso l'accesso all'area mercato a chi avrà una temperatura uguale o superiore a 37,5 gradi.

È fatto obbligo di utilizzare mascherina, guanti e il mante-nimento della distanza di sicu-rezza interpersonale di almeno un metro. M. Cle.

## Addio a Franco Ghilotti Messo e pioniere dello sci

Siè spento a 80 anni Erastato il primo presidente dello Sci Club "Coustunn" ecomponete dell'Avis

Si è spento Franco Si è spento Franco Ghilotti, storico messoco presi-dente dello Sci Club Coustumn. Édeceduto, a 80 anni, domenica all'Hospice di Mariano Comen-se. Lascia la moglic Cornelia e il figlio Alessandro.

«Negli anni d'oro dello Sci Club Coustum em lei il .... «Negli anni d'oro dello Sci Club Coustunn era lui il presi-dente, dal 1971 al '75 – ricorda Ti-na Molteni – Abbiamo condivi-so diverse attività, gite e feste. E' stato un periodo bellissimo, in cui il sodalizio era cresciuto molto anche intermini di iscritti motto anche intermini di iscritti e iniziative, compresa la scuola di sci per bambini. Era una per-sona molto attiva e un simpati-cone. Si iniziava a intonare cori da quando si saliva sul pullman, per andare a sciare, sino al rien-

tro. Originario di Grosio, non tro. Originario di Grosio, non mancava mai di cantare "Grosio di Valtellina, la perla più prezio-sa": aveva una gran bella voce». Prima di andare a lavorare al-la Italplastic, per anni era stato

la Italpiastic, per anni era stato messo comunale. «Girava in Vespa, era una fi-gura mitica – aggiunge Molteni – La sua famiglia era stata tra le primea iscriversi all'Avis, dicuié stato per anni non solo donato-re, ma anche consigliera. Quan-do era presidente dello Sci Club



Coustum, insieme all'Avis siamo stati trai primi a organizzare l'ultimo dell'anno in Pineta e il Palio di Carnevale. Era pieno di idee e voglia di fare».

Ritratto che conferma il cugino Luigi Bernasconi, a sua volta presidente dello Sci Club: ta presidente dello Sci Club: «Istitul le scuole di sci per bam-bini delle medie; li accompagna-va durante la settimana a Bob-bio e ad Artavaggio. Si dava un gran da fare. Era una persona gioviale, con la battuta prontas.

Lasua figura è legata a doppio filo all'Avis, di cui pertanti anni è stato donatore, consigliere e colstatodonatore, consiglieree col-laboratore, grazie alla mamma Caterina che avvicinò alladona-zione del sangue sei figli. «La famiglia Ghilottiper que-sto motivo nel 1969 meritò una

oporificenza dalla città di Lecco onorificenza dalla città di Lecco - racconta lo storico avisino Piergiorgio Bianchi – A Fran-co si deve l'idea della Sagra avisi-na, durante la quale si occupava della cucina e in particolare di della cuella è in particione di preparare la trippa. In occasio-ne della segia si fermavala notte a dormire in Pineta per evitare eventuali furti, o incursioni van-daliche. In sella alla sua Vesso consegnava direttamente a casa dei donatori le cartoline della chiamata adonaziones. chiamata a donazione»

Lo ricorda con affetto anche il sindaco **Simone Moretti**: «In qualità di messo, faceva attra-versare noi bambini della scuola elementare sulle strisce pedo-nali. Era una persona solare, non ricordo di averlo mai visto imbronciato». M.Ge.



REDERBA@LA PROVINCIA.IT

Ernesto Galiganie galiganiejiaprovincia, it 031 582354, Emilio Frigerio efrigerio@iaprovincia, it 031 582355, Nicola Panzeri n panzeri@iaprovincia, it 031 582451, Pier Carlo Batté p.batte@iaprovincia, it 031 582366, Roberto Calmi r.calmi@iaprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia citogia@iaprovincia.it 031 582366



# Incassi per 20 milioni dalle slot Mini sconto ai bar che rinunciano

**Erba.** Il Comune offre il 10% riduzione sulla tassa rifiuti, l'opposizione invita a fare di più Ma anche in maggioranza c'è chi chiede di promuovere iniziative contro la ludopatia

LUCA MENEGHEL

Gli incassi (dato del 2016) arirvano a sfiorare 20 milioni di euro all'anno. E per fare cambiare idea ai titolari del lo-cali, il Comune mette sul tavolo uno scontro del 10 per cento sulla tassa rifiuti per le attività cherinunceranno allevideolotche rinunceranno alleviacolot-tery e slot machines. La misura è compresa nel regolamento della Tari approvato nei giorni scorsi dal consiglio comunale erbese e interessa anche i negozi riconosciuto come storici da Regione Lombardia e le famiglie che fanno compostaggio Tutti a favore, ma le minoranze invitano a fare di più: «Non sarà certo questo piccolo bonus a

convincere gli esercenti». Stando ai dati forniti dal-

l'amministrazione comunale, incittà sono circa venti le attivi-tà che ospitano le macchinette mangiasoldi all'interno dei propri locali: complessivamen-te, tutte insieme pagano 30 mila euro all'anno di tassa rifiuti.

«Il regolamento Tari - ha ricordato il presidente del consiglio comunale Matteo Redaelli comunate matteo teatem prevede nuove agevolazioni del dieci per cento per pubblici esercizi e tabaccherie che di-mostrino di aver tolto le slot, oltre che per le attività ricono sciute come storiche (in città sono solotre, ndr) e per le fami-glie che fanno il compostag-

Qualche anno fa, il Comune di Erba ha stabilito che non è

possibile installare nuove slot machines nel raggio di 500 me-tri dai luoghi sensibili: tra scuotrica mognisensone trascuo-le, chiese, oratori e ospedale, di fatto non è più possibile instal-lare macchinette in tutto il cen-tro città, ma le slot già installate erano moltissime e nessuno può costringere i titolari a to-diorle.

Esiste poi la bozza di un regolamento per contrastare la ludopatia, redatta dal funzio-nario dell'ufficio commercio Riccardo Corti (ora in pensione), che resta nel cassetto da

Per l'assessore alle finanze Gianpaolo Corti, la verità è che «lo Stato guadagna moltis-simo da queste attività e dovrebbe essere Roma a mettere incampomisure forti per interrompere questo circolo virtuo-so. Il Comune (almeno per quanto riguarda le macchinette già installate, ndr) non può fare

Secondo Anna Proserpio Secondo Anna Proserpio (Erba prima ditutto) ed Enrico Ghioni (Pd), consiglieri di mi-noranza che pure hanno votato o favore della delibera, «uno sgravio del dieci per cento è tal-mente irrisorio che agli eser-centi non converrà rinunciare ai guadagni delle slot per sfrut-tare quel bonus sulla Tari. Ser-pono azioni niti incisive e una vono azioni più incisive e una grande pubblicità di questa iniziativa, perché tutti vengano messi a conoscenza dell'oppor-tunità».

(Per Erba), consigliere di mag-gioranza, chiede di promuove-

un fenomeno preoccupante: «L'Italia - ha ricordato - è al quarto posto nella classifica della ludopatia dopo Stati Uni-ti, Cina e Giappone».

Che il solo sconto sulla Tari non sia determinante lo ha riconosciuto anche Letizia Rossini. dirigente del settore finanzia-rio. «Se anche la tassa rifiutive-nisse azzerata - ha detto - i gua-dagni da queste macchinette resterebbero superiori agli eventuali risparmi. Ouesto eventual risparm. Questo sgravio è un segnale dell'ammi-nistrazione, in futuro si potrà valutare un aumento del bonus, na certo da solo non sarà suffi-ciente per vincere la battaglia» ha concluso la dirigente...

### Ogni cittadino gioca in media 1.153 euro



### Poco virtuoso dati delle giorate del 2016

I dati dell'egiocate del 2016 Stando ai dati forniti dall'ammini-strazione ai consiglieri comunali, a Erba gli esercizi con videolottery e slot machines sono una ventina e complessivamente pagano circa 30mila euro di Tari ogni anno. Per avere numeri più precisi sul feno-meno della ludopatia in città biso-gna affidarsi a un'inchiesta effettuata dal gruppo editoriale Gedi (i dati sono stati pubblicati online nel 2017, mai numeri fanno riferimento al 2016): Erba risulta un Comune

Videolottery e new slot Nel 2016, lagiocata pro capite a Erba è stata di 1.153 euro. Di questa som ma, 391 euro sono stati giocati alle videolottery: sono macchinetteche accettano anche le banconote, si trovano in locali dedicati e consentono giocate e vincite più sostanzio se- 763 euro sono stati giocati alle cos iddette new slot, macchinari che accettano solo le monete e si trova-no anchenei bar e nelle tabaccherie (consentono giocate di importo inferiore ma sono molto più diffuse e accessibili dai clienti).

### Accesi 130 annarecchi

E dienti anche da fuori città In città risultavano complessi mente 130 apparecchi attivi, di cui mente 130 appareccni attivi, ci cui 18 videolotterye 112 newslot. Com-plessivamente nel 2016 sono stati giocati 18,86 milioni di euro: ovvia-mentesi parladi soldi giocati sul ter-ritorio erbese, ma da parte di giocatori che arrivano anche dal territo rio circostante. Nelle new sigt sono stati inseriti 12.5 milioni di euro, nel le videolottery 6,4 milioni di euro: se pensiamo che le videolottery so-no solo 18 contro 112 new slot, ci si rende conto dell'entità preoccupan te di certe giocate. LIVEN

## Misure severe dal 2016 a Lurago: «Il problema è reale»

Lo sconto del dicci per cento sulla Tari è il primo incentivo previsto dal Comu-ne di Erba per gli esercenti che decideranno di rinunciare alle slot.

Per il resto a Palazzo Maj-noni esiste un regolamento di contrasto alla ludopatia chiuso da anni in un cassetto, oltre all'impossibilità di inofte an impossibilità di in-stallare nuove slot nel raggio di 500 metri dai luoghi sensi-bili (scuole, oratori, chiese, ecc): il problema è che il limi-te è stato imposto quando in città erano già presenti più di cento apparecchi.

A pochi chilometri di distanza, a Lurago d'Erba, sono state prese da tempo misure più incisive per contrastare le slot machines. Alla fine del 2016, l'amministrazione gui-2016, l'amministrazione gui-data dal sindaco **Federico Bassani** ha portato in consi-glio comunale un regolamen-to molto rigido per contra-stare e limitare l'uso delle macchinette soprattutto da parte dei soggetti più deboli, giovani e anziani.

giovani e anziani. Se l'amministrazione non può costringere i titolari dei pubblici esercizi a liberarsi delle slot, a Lurago d'Erba hanno deciso di imporre del-

solo dalle 8 alle 12 e dalle 18 alle 23; non di prima mattina dunque, magari prima di an-dare a scuola, e non per gran parte del pomeriggio. Nel 2016, a Lurago d'Erba, era già in vigore uno sconto del 50 per cento sulla tassa rifuti per le attività pronte a rinun-ciare alle macchinette mangiasoldi.

«Il problema c'è ed è reale disse il vicesindaco Davide Colombo - e come Comune possiamo mettere in campo un'ordinanza restrittiva oltre a valutare meccanismi per premiare quelle attività e



II vicesindaco Davide Colombo con il sindaco Federico Bassani ARCHIVIO

no le slot o decidono di to

glierle». Per Elisa Ceschina, as-«siamo di fronte a quella che a tutti gli effetti è una malat-tia sociale, che vogliamo argi-nare. La dipendenza dal gioco si trasforma poi in proble-mi familiari, perdita del lavo-ro e grossi problemi econo-mici che i servizi sociali de-vono prendersi in carico». Insomma, la ludopatia non

è un problema solo per le percun problema solo per le per-sone che sviluppano la di-pendenza dal gioco. È un pro-blema per tutta la collettivi-tà, che deve farsi carico dei problemi economici delle fa-miglie residenti in paese.

Martedi 5 Maggio 2020 Corriere di Como

Primo piano L'emergenza sanitaria



## IN BOTTEGA

Cancelli riaperti, pochi ordini da smaltire, Inps in ritardo con la cassa integrazione Il mondo dell'impresa affronta questa Fase 2 con molti dubbi e poche certezze

# «Dopo i tanti morti per il contagio non facciamo morire le imprese»

L'appello del mondo dell'artigianato tornato da ieri a lavorare





(p.an.) Hanno riaperto le botteghe ieri, gil artigiani comaschi.

Si tratta di diverse migliaia di imprese (oltre ismila quelle censite sul Lario a giugno 2019) che damo lavoro a decine di migliaia di persone. In tutta la provincia, oltre il 94% delle aziende ha meno di 10 dipendenti. Nelle due associazioni di riferimento, Confartigianato Imprese e Cha non sono arrivate segnalazioni di particolari problemi nelle riaperture, ma il momento rimane delicato, per non dire drammatico.

«Oggi l'approccio al ritorno al lavoro è sicuramente positivo - spiega il segretario generale di Con. Ivano Brambilla - ma adesso aspettiamo il decreto di ripartenza, dovrebbe arrivare tra mercole de giovedi. All'artigiano occorre che alle belle parole per le piccole e medle imprese arrivate dalle parti politiche segnano i fattis.

«Ho scambiato quattro chiacchiere con alcuni amclassociati fa eco Roberto Galli, presidente di Confartigianato - Nella maggior parte dei casi, oggi si epreparato il luogo di lavoro per renderlo idoneo, Si è iniziato a ricevere qualche materiale e materia prima, a lavorare sui pochi ordini che enano rimasti inevasi. In queste primesettimane non si po parlared di ripartenza e di operatività al 10%, chi è più fortunato lavorrea al 60%. A parte chi è legato alla fillera dell'alimentare, ad esemplo, che non si e mai fermata. Non dico altro per non finire nei guat. Pare che finalmenta le varie taski-force nominate dalla politicasi siano ricomasses con la realtà imprenditoriale italiana»,

casi siano riconnesse con la realta imprenditoriale italiana». Rimane aperta la questione dei tanti dipendenti. «I titolari delle imprese hanno

(p.an.) Hanno riaperto le botteghe

o 600 euro dell'Inps, 1 dipen-

preso 600 euro dell'Inps, i dipendenti neanche quello-dicesempre Galli - Mai come in questo momento la crisi ha toccato tutte la fasce sociali. Manca liquidità per gli imprenditori e per i dipendenti. Mancano i soldi per le famiglies, dice sempre Galli. «Sulla cassa integrazione, il 30 aprile, il Pondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato i interviene Brambilla - ha effettuato i primi pagamenti per gli ammortizza torisociali. Ieri però inumeri del sito dell'Inps per la cassa integrazione ordinaria lasciavano ancora a desiderare. Sulle 19.807 domande autorizzate da Regione Lombardia ne erano state evase solo 6.84%, aggiunge.

C'è poi il tema dell'artigianato diservizio legato al benessere, che

non ha potuto ancora tornare al lavoro. «Ho un grande rammarico per questo - dice Galli - anche per-ché parrucchieri ed estetiste sono

ché parrucchieri ed estetiste sono stati tra i primi a proccuparis su como affrontare il problema e avevano trovato soluzioni valide per la sicurezza di chi lavora e dei clienti. Spero che nei prossimi giorni inumeri dei virus continuino a scendere e possano riaprire anche loro».

Per Brambilla, infine, più che della fase 2. l'artigianato sarà fondamentale lafase 3. (Nei giorni dei picco della pandemia abbiamo pianto tanti nostri cari morti, dopo questa fase 2. con l'aiuto del governo dobbiamo cercare di non avere sulla coscienza tante imprese chiuse», conclude.

P.An.

Il decreto economico di aprile noto ora. come decreto della come decreto della "ripartenza" è sittato a maggio. Domebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri a metà settimana dopo le ultime riunioni bilatera tra il responsabile.

economici del var partiti. Da leri inta migliala di impres



### Valichi minori chiusi

## Frontalieri ancora in coda. Butti interroga il ministro Di Maio

La prolungata chiusura dei valichi

La prolungata chiusura dei valichi minori el ariapertura di tutte le attività in Canton Ticino ha creato lunghe code anche ieri mattina nelle strade che portano a Chiasso.

Le auto dei frontalieri vengono intatti sottoposte alle misure per il contenimento del contagio, che si vanno a sommare alle normali operazioni deganali. razioni doganali.

razioni doganali.
Auto a passo d'uomo in via Beilin-zona, con qualche rallentamento già da Villa d'umo, problemi anche in via Nino Bixio. Sono rimaste ma-scoltate le richieste avanzate da sindaci e politica di riaprire i vali-citi Even, da sai et con que a metta chi. È vero, da ieri sono nuovamente transitabili altre tre dogane, ma tutte sul confine con la provincia di



Varese, Restano chiusi nel Comasco

Varese. Restano chiusi nel Comasco valichi importanti come quello di Masilanico e come quello di minore, ma strategico della Valmara.

Situazione che ha fatto scattare le ire social del deputato di Fratelli d'Italia. Alessio Butti, «Eppure ci era stato garantito non solo i intervento di Di Maio, ma addirittura - in pompa magna-anche quello del premier Conte che ha annunciato di averpariato a lungo con la presidente della Questione», scrive sul suo profilo. Butti, con il parlamentare bellunese Marco Osuato, ha presentato lunese Marco Osnato, ha presentato ieri un'interrogazione urgente con risposta in commissione, al mini-stro degli Esteri Di Maio.



### II manager

# «Non chiedetemi previsioni»

### Parla il ceo della Ratti, dopo un eccellente 2019

Con 1 suoi 849 collaboratori totali, oltre 116 milioni di fatturato nel 2019, il Gruppo Ratti, unica realta tessile comasca quotata in Borsa, teri ha riaperto i cancelli. Anche se le macchine non si erano mai fermate del tutto, rientrando l'attività nel codice Ateco che consentiva la preparazione della campionatura. L'amministratore delegato, Sergio Tamborimi - arrivato a Guanzate nel 2009, dopo l'acquisizione di Marzotto- che proprio teri ha salutato la pubblicazione del nuovobilancio di sostenibilità quibblicazione giunta alla tà (pubblicazione giunta alla terza edizione) è chiamato ad affrontare una nuova siida e pure a fare delle previsioni.

Tamborini

è un settore

al turismo

connesso anche

«Riguardo le previsioni, in queste situazioni ho imparato che meno se ne fanno meglio è - dice Tamborini - Venivamo da un ottimo 2019. L'assemblea nella seduta del 28 aprile ha deciso la non distribuzioni degli utili proprio per affrontare questi nomenti. Si tratta di un Importante polmone finanziario, ma il momento non sara certo facile. Saranno settimane e mesi complessi. In febbraio le previsioni del calo per tutto il settore erano già a doppia cifra. Difficile dire come si chiuderà l'anno. Dipende dalla situazione interpende dalla situazione inter-nazionale, dalla frenata prima cinese e poi del mondo oc-cidentale. Il nostro settore è

poi connesso anche al turismo, alla comettività e al
movimento delle persone. Si
è fermato tutto il mondo».
Voi avete tenuto sempre le
macchine accrese, ma questa sarà la prima settimana di vera
apertura. Avevate pero gisaperimentato alcumi protocolli
prima del lockdown.
«Si, dall'inizio della pandemia abbiamo adottato tutte
le misure di sleurezza e in
quella direzione abbiamo ripreso. Anche in questa settimana la ripresa sarà graduale», risponde il manager.
Avete sperimentato forme di

Avete sperimentato forme di lavoro a distanza, queste prose-



La sede di Guanzate della Ratti, colosso tessile da 116 milioni di fatturato

lavoro obbligato da casa. Al-cuni nostri collaboratori sono stati costretti a lavorare dalle cucine delle abitazioni, su sedie non perfette. In un momento di emergenza si so-no adattati tutti e lo terremo «Credo sia un po' diverso parlare di smartworking e di te di produzione nel nostro

settore serve però un rappor-to diretto, quasi intimo con il to diretto, quasi intimo con il prodotto e questo a distanza non si può fare. Si sono potu-te tenere le relazioni con i clienti, ma non dimentichia-mo che c'è stato il blocco dei mo che c e successiviaggi e delle fiere». Paolo Annoni



Corriere di Como Martedi 5 Maggio 2020

## LA RIPARTENZA

Il decreto in vigore dispone che il consumo non deve avvenire all'interno del locale, nè al suo estemo devono formarsi assembramenti pericolosi per la salute



# «Inutile l'asporto, necessari aiuti concreti» Ciceri (Confcommercio) guarda al futuro

La richiesta è uno stop parziale alle tasse per bar e ristoranti

(f.bar.) Riaprono i bar, si affacciano i primi clienti pergusta-re un caffè da asporto e così, con un semplice gesto quoti-diano, la città cerca di tornare

lentamente a vivere. È però, come è giusto che sia, una ripartenza al rallentatore E pero, come e guisto enesia, una ripartenza al rallentatore quella del 4 maggio a Como. L'avvio della fase 2 ha portato alcune importanti novita, a partire dalla ripresa di diverse attività lavorative, a inevitabili polemiche per quelle categorie di commercianti - su tatti ristoratori e gestori di locali, estetisti e parrucchieri - che invece sono rimasti ancora esclusi. Sul fronte dei bar, la città non ha risposto in maniera compatta. Se le vetrine alzate si sono viste con più frequenza fuori dal centro storico e soprattutto nella prima parte della città murata, più ci si avvicinava al fronte lago più locali erano invece ancora seriali esticumenta. locali erano invece ancora ser-rati. «Sicuramente i gestori avranno fatto della valutazio-ni prettamente economiche. Chi per lo più ha un bar sul la-go, meta in prevalenza dei turisti oggi assenti, ha forse pre-ferito rimandare l'apertura perchè non conveniente, do-vendo prevedere costi di ge-stione, del personale e tutto il resto», ha detto il presidente di Confcommercio Como Giovan-ni Ciceri. In città invece, in prossimità delle poche attivi-tà in funzione e nei pressi delle tà in funzione e nei pressi delle fermate del mezzi pubblici più frequentate, in molti hanno provato a ripartire. Sempre nei rispetto delle misure di si-curezza e rigorosamente per l'asporto. E alcuni gestori, ad esempio in via Milano, hanno confermato come qualche cliente si sia fatto vedere per



leri anche numerosi bar del tenitorio, sia pur con le necessarie e doverose prescrizioni, hanno riaperto i batta



fare la colazione, rigorosamare la colazione, rigorosa-mente servita in confezioni da asporto e messa all'interno di un sacchetto. «Ciò che impor-ta è che questi baristi e risto-ratori che certamente non possono sopravvivere con l'asporto, siano innanzitutto supportati dai cittadini re-sponsabili e attenti nel com-prendere le difficoltà di lavoprendere le difficoltà di lavo-rare in simili circostanze e ov-viamente dal Governo», ag-giunge Ciceri, che spiega come cio si deba tradurre quanto prima «oltre che in un soste-gno economico, magari a fon-do perduto, anche e special-mente in un intervento nor-mativo che consenta di non dover pagare le tasse per un certo periodo. Solo così si po-trà consentire a chi ha perso-mesi di lavoro di poter riparti-re con un minimo di prospet-tive». Intanto Confommercio

l'avvio della fase 2 e delle nuo-ve, seppur parziali riaperture, ha cominciato a svolgere delle riunioni via Skype con le varie delegazioni del territorio (ieri Bellagio) per informare gli associati e rispondere al dubbi. Infine, in base a quanto previsto dal nuovo decreto in vigo-re, bisogna ricordare che «le re, bisogna ricorare coe «le attività di bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticerie rimangono sospese, a esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza che garantiscono la distanza di sicurezza Interpersonale di almeno un metro. Le attività di ristorazione potramo effettuare vendita da asporto e di consegna a domicilio. Il consumo non deve avvenire all'interno del locale, nè al suo esterno devono formarsi assembramenti», recita il testo.

### L'estate

# Gli albergatori e la stagione "impossibile"

Al lavoro per preparare le strutture, in attesa di una lenta ripresa

(f.bar.) Una stagione al con-trario. Anche gli albergatori teri sono ripartiti ma solo «per effettuare all'interno delle proprie strutture ricettive opere di manutenzione o altri interventi che erano riattri interventi che erano ri-masti congelati con lo scopi pio della pandemia - spiega Giuseppe Rasella albergatore di Gravedona ed Unit, che rappresenta la filiera dell'ac-coglienza nella Camera di Commercio di Como e Leco-Viviano una realta sottoso-pra. Gli anni passati erava-mo già da settimane pronti ad accogliere i turisti con gli hotel minuziosamente pre-parati. Oggi invece siamo in attesa di capire cosa ne sarà di questa estate ormai alle



porte ma che certamente non surà positiva». Una prima va-lutazione che non può pre-scindere dall'aspetto sanita-rio. «Ovviamente il nostro auspicio, inmazzitutto per il benessere della popolazione pur pre l'utigare una riparpoi per ipotizzare una ripar-tenza, è che possa continuare la discesa del numero dei contagi e dei decessi in modo contagi e dei decessi in modo tale che la situazione possa lentamente normalizzarsi sul fronte medico. A ciò poi seguirebbe, si spera, anche una seppur lenta ripartenza del settore. Sarà inevitabilmente una stagione in rosso sia perchè la situazione non è ancora tranquilla sia perchè ituristi, soprattutto gli stranieri, avranno molte remore

a tornare, almeno per que-stranno, in riva al lagos, ag-giunge Rasella, che conclude con un auspicio, «Sarà sicu-ramente un'estate unica. La speranza è che ciò posa por-tare a un'rimbalzo favorevole tarea un rimbalzo favorevole nel secondo semestre del 2021s, conclude Giuseppe Ra-sella. Da poco intanto è stato siglato il protocollo "Acco-glienza sicura" elaborato da Federalberghi Confommer-cio, Assohotel Confeommer-tutelare la salute degli ospiti e dei lavoratori garantendo la sicurezza all'interno delle strutture e preservando al contempo lo spirito di acco-gilenza tipico dell'offerta al-berghiera.





un rimbalzo favorevole nel secondo semestre 2021 Martedi 5 Maggio 2020 Corriere di Como

## Primo piano | Emergenza e territorio



# SERVIZ.

L'avvio della "fase 2" ha visto un lieve incremento delle persone in movimento sui mezzi pubblici senza situazioni di rischio per quanto riguarda gli assembramenti

Il giorno della ripartenza In riva al Lario è prevalso il buonsenso

# Trasporti, buona la prima

Treni e bus: pochi passeggeri e regole rispettate

Trenord Nel primo giorno della "fase 2". sui convogli di Trenord si è registrata un'affluenza pari al 25% delle frequentazioni pre-Covid 19. Su alcune corse, nelle ore di punta si è raggiunto il 30%

La città è ripartita con il buonsenso: l'esordio della fase 2 a Como si è svolto senza gli assembramenti temuti alla vigi-lia e dovuti alla ripresa di diverse attività, con il pericolo, in particolare, di ripercussioni sul trasporto pubblico locale. Gli autobus non hanno regi-strato situazioni di tensione, i passeggeri hanno rispettato le misure di sicurezza previste per la salute, adeguandosi alle disposizioni. Ancora bassa l'affluenza sulle linee extraurbane: molti viaggiatori avrebbero preferito l'uso di mezzi privati per recarsi al lavoro.

Sul fronte del trasporto fer-roviario, nel primo giorno della fase 2 sui convogli di Trenord si è registrata un'affluenza pa-ri al 25% delle frequentazioni n' ai 25% delle frequentazioni pre-Covid 19. Su alcune corse nelle ore di punta si è raggiun-to 1130%. Il corretto comporta-mento dei passeggeri. l'assi-stenza del personale Trenord, il supporto degli operatori del-



Pochi i passeggeri ieri a bordo dei bus. Non si sono registrate particolari criticità in città

la Protezione civile e delle forze dell'ordine hanno consenti-to il regolare svolgimento del servizio.

Prosegue intanto, sui convo-gli di Trenord, l'allestimento a ordo dei vagoni delle indica zioni per viaggiare in modo re-sponsabile e della segnaletica sugli spazi da occupare per rispettare il distanziamento.

Si tratta di un intervento che

100mila sedili, 20mila vetri del-le porte e 5mila vestiboli della flotta di Trenord.

«Le attività quotidiane di sanificazione straordinaria dei convogli - fa sapere la società -proseguono di giorno nei tempi di sosta dei mezzi presso le principali stazioni di Milano e di notte nei depositi ferrovia-

### Che cosa cambia

Bollo, gomme da neve e tributi regionali: rinviate le scadenze per le pratiche auto

Bollo auto, tributi regionali e gomme invernali: tutte le scadenze relative alle auto sono state rinviate, a causa dell'emergenza sanitaria. Già verso la fine di marzo, la Regione Lombardia aveva adottato una delibera che prevedeva la sospensione dei versamenti dei tributi regionali: bollo auto, ecotassa e tassa sulle concessioni. In particolare è prevista la sospensione degli adempimenti tributari e dei termini dei versamenti con scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020, purché vengano effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020. Sospesa anche la riscossione della tassa auto in



Fino al 15 diugno per le gomme da neve

domiciliazione bancaria. I versamenti in scadenza nei mesi di marzo, aprile e maggio saranno addebitati il 30 giugno 2020. Per il cambio degli pneumatici, per sostituire le gomme da neve con quelle estive c'è tempo fino al 15 giugno. Il ministero dei Trasporti ha deciso che si potrà circolare con le coperture invernali un mese in più del solito.



Corriere di Como Martedi 5 Maggio 2020

## Primo piano L'emergenza sanitaria



## I NUMERI

Dati stabili in Lombardia come in provincia di Como nel primo giorno della Fase 2. Rimane però drammatica la fotografia relativa ai decessi del periodo

# Diciannove nuovi casi sul Lario. Mortalità cresciuta del 64%

Le cifre aggiornate sui contagi e lo studio dell'Istat sul totale dei defunti

(acam.) In provincia di Como i nuovi casi accertati ieri sono 19, per un totale di comaschi che hanno certamente contratto il virus pari a 3.332. Dati stabili in Lombardia nel primo giorno del-la Fase 2. Il trend dell'andamen-to dell'epidemia da diversi gior-nievidenzia numeri confortanti ni evidenzia numeri confortanti. In regione, il totale delle persone che hanno sicuramente contrat-to il virus è arrivato a 78.105, con to il virus è arrivato a 78.105, con una crescita di ulteriori 577 casi a fronte di circa 8mila tamponi processati. L'aumento è in linea con quello degli ultimi giorni. Stabili i ricoveri nelle terapie intensive, che sono ancora 532, un dato invariato rispetto a leri dopo giorni di continuo calo. Nei reparti non intensivi invece. Il bilancio è di 6.414 pazienti ricoverati, 195 in meno rispetto a leri. Nelle ultime 24 ore, altri 687 pazienti ormai guariti sono stati dimessi dalle strutture santiarie dimessidalle strutture sanitarie

Il numero delle vittime resta Il numero delle vittime resta significativo purtroppo, anche se da alcuni giorni i dati sono nettamente inferiori rispetto a queili registrati in precedenza. Nelle ultime 24 ore, sono 63 le persone che hanno perso la vita per il Covid per un totale accer-tato di 14 24 vittime. Tra questi, sono 489 i comaschi deceduti.

### LO STUDIO SUI DECESSI

LO STUDIO SUI DECESSI
Dal 20 febbraio, data del primo
caso accertato in Lombardia, a
fine marzo, in provincia di Como
sono morte 1.008 persone rispetto alla media di 668 degli anni
precedenti. Ovvero ci sono 340
comaschi che non ci sono più e
che, senza il Covid, probabilmente non sarebbero nella lista
dei defunti. I numeri diffusi teri
per la prima volta dall Tstat sulper la prima volta dall'Istat sul-l'impatto dell'epidemia Co-vid-19 sulla mortalità nel Paese rendono se possibile ancora più evidenti i termini di un'ecatom-

rendono se possibile ancora più evidenti i termini di un'ecatombe con pocchi precedenti storici. L'istantanea consegnata dallistate quella di un'italia divisa almeno in tre. Se nel mese di marzo, a livello nazionale, l'aumentomedio dei decessi rispetto allo stesso periodo nel quinquennio 2015-2019 è dei 49,4%, le differenze tra una zona e un'altra sono abissali. A Bergamo, triste epicentro di questo dramma, l'aumento dei morti nel mese di marzo è stato del 568%. In altre zone i decessi sono addirittura in calo. A Como, l'aumento dei morti registrato nello scorso mese di marzo è dei de'N rispetto allo stesso periodo dei cinque anni precedenti. A genmalo e febbraio, per rendere ancora meglio l'idea, i decessi erano calati dei 6% rispetto al quinquenno precedente. L'Istat non lo può sottoscrivere, ma possiamo pensare che 340 comaschi, senza il Covid, oggi non sarebbero nell'elenco dei defunti. E il bilancio, purtroppo, non è certo definitipenco del dellant. Es il minerlo, purtroppo, non è certo definiti-vo. «Il consolidamento dei dati di mortalità - sancisce laconico il rapporto dell'Istat - si avrà so-lo continuando a monitorare l'e-voluzione del fenomeno nelle prossime settimane o mesi».

	403	26	10		
	COMO	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	ORSENIGO		
	313	ALTA VALLE INTELVI	BINAGO		
	CANTÚ	VILLA GUARDIA	9		
	257		NOVEDRATE		
		25	8		
	ERBA	MERONE	UGGIATE-TREVANO		
	179	24	BULGAROGRASSO	*************	
	ALBESE CON CASSANO	LOMAZZO	CARIMATE	BERGAMO	: MONZA BRIANZA :
	105	ASSO	BRUNATE		A STATE OF THE PARTY OF THE PAR
	MARIANO COMENSE	23	GARZENO	11.538 (+85)	4.850 (+27)
		VALMOREA 22	MONTORFANO	BRESCIA	: MILANO :
	CENTRO VALLE INTELVI			13.122 (+94)	20.254 (+186)
	100	CASNATE CON BERNATE	CASLINO D'ERBA		· Constitution
	AROSIO	MOZZATE	7	: COMO	MANTOVA :
	77	21	MUSSO	3.332 (+19)	3.201 (+2)
	BEREGAZZO CON FIGLIARO	CADORAGO	SORICO	The second secon	PAVIA
	65	20	TORNO	CREMONA	
	CANZO	LEZZENO	VENIANO	6.109 (+3)	4.522 (+32)
	53	CERNOBBIO	DOMASO	LECCO	SONDRIO
	PORLEZZA	LURAGO D'ERBA	MASLIANICO		1.210 (29)
	62	19	GRANDOLA ED UNITI	2.360 (+16)	1.210 (20)
	DONGO	BREGNANO	6	: LODI	· VARESE :
	54	FIGINO SERENZA	BLEVIO	3.062 (+15)	2.838 (+55)
	INVERIGO	ROVELLASCA	LUISAGO		
	49	18	LOCATE VARESINO		
	TURATE	DIZZASCO	LIMIDO COMASCO		
	46	CARUGO	LAGLIO	70 405	/ . 5771
	CERMENATE	17	CIRIMIDO	/ 8. I U 3	(+577)
	45	EUPILIO	ALSERIO		1 /
	APPIANO GENTILE	LURATE CACCIVIO	VALSOLDA		
	44	MONTANO LUCINO	<b>5</b>		
	TREMEZZINA	16	CAGLIO	W-10.75	
	GRAVEDONA ED UNITI	GRANDATE	CARATE URIO	***	
	42	ROVELLO PORRO	PROSERPIO	***	
	BELLAGIO	CABIATE	OLTRONA DI SAN MAMETTE		
	41	15	FALOPPIO		1
	ALBAVILLA	PONTE LAMBRO	CORRIDO		
	FINO MORNASCO	14	FENEGRÔ		- Surface
	38	CASSINA RIZZARDI	A CONTRACTOR OF THE PARTY OF TH		
	ALZATE BRIANZA	LONGONE AL SEGRINO	LURAGO MARINONE	The second second	
	36	MENAGGIO	PUSIANO	THE REAL PROPERTY.	
	OLGIATE COMASCO	VALBRONA	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA		
	35	13	PIANELLO DEL LARIO		
	CAPIAGO INTIMIANO	LAMBRUGO	ARGEGNO		
	(37)	GUANZATE	CASTELMARTE		
,	SALA COMACINA	VERTEMATE CON MINOPRIO	COLONNO		
	TAVERNERIO	11	GERA LARIO	The second second	
	29	BRENNA	LASNIGO		
	LIPOMO	CUCCIAGO	ANZANO DEL PARCO	_ 3	
	27	SAN SIRO			
	SOLBIATE CON CAGNO	SENNA COMASCO	*Comuni con più di 4 casi		
	COLDINI E CON LINGUIO	COLVERDE			

### Cadorago

# Inaugurata la nuova ambulanza anti-Covid

Il mezzo è costato 112mila euro, 42mila donati da Saati Group

La Croce Azzurra di Cadora-La Croce Azzurra di Cadorago ha ricevuto domenica
mattina la prima ambulanza anti-infezioni all'estita in
Italia, La cerimonia, per rispetto delle norme di sicurezza, si è svolta in forma
privata, con la partecipazione tra gli altri del virologo
Fabrizio Pregliasco e del
sottosegretario della Regione Fabrizio Turba. Il mezzo
mnovativo e dispone di un
vano sanitario tecnicamente "a pressione negativa" che te "a pressione negativa" che riduce il rischio di contaminazione tra pazienti affetti da Covid-19 (e altre infezioCaratteristiche La consegna della nuova ambulanza, È un mezzo progettato con un vano sanitario

ad ambiente privo di saturazione

di saturazione batteriologica, contro la diffusione dei virus, specialmente nelle fas di trasporto di pazienti poterzialmente infettiv

na covid-19 (e aire imizzioni) e operatori sanitari.
L'ambulanza è costata
112mila euro, 42mila dei qua11 sono stati donati dalla famiglia Novarese della Saati
Group di Appiano Gentile.
L'importoè parte del contri-



buto di un milione di euro che la famiglia Novarese ha deciso di stanziare, in diverdeciso di staliziare, in diver-si capitoli, per la lotta al nuovo Coronavirus. E cosi i volontari di Cadorago della Croce Azzurra, guidata dal presidente Stefano Clerici,

impegnati fin da subito nel impegnati in da sulotto me contrastare l'emergenza a livello locale e regionale, sa-ranno i primi in Italia a po-ter operare con un nuovo mezzo che è stato allestito a tempo record con caratteri-stiche innovative e inedite. Frutto di una sinergia tra Croce Azzurra Cadorago, aziende e cittadinanza, l'ambulanza è progettata per offrire un vano sanitario per offrire un vano sanitario da ambiente privo di saturazione batteriologica, contro la diffusione dei virus, specialmente nelle fasi di trasporto di pazienti potenzialmente infettivi e con altorischio di contagio.

Si tratta dunque di un mezzo assolutamente all'avanguardia e di fondamentale importanza in questo

tale importanza in questo momento di crisi sanitaria. Benchè la situazione sembri seeme la situazione semoni essere llevermente migliora-ta in questi ultimi giorni, sa-rà decisivo poter contare sulla presenza di tali ambu-lanze per un intervento im-mediato e deficace in ogni situazione.

ECONOMIA 15 \*PREALPINA MARTEDI 5 MAGGIO 2020



# Da Armani a Missoni Livio Proli nuovo Ad

La casa di moda: «Saprà guidare la nostra squadra»

## Sumirago

. L'ANNUNCIO

La maison delle righe conferma la nomina dopo varie indiscrezioni

SUMIRAGO - Da oggi l'amministratore delegato della maison di moda Missoni è Livio Proli. Il consi glio di amministrazione ieri gno di amministrazione ten-ha ufficializzato l'incarico al manager che proviene da una lunga esperienza nel gruppo Armani e alla guida della squadra di basket Olimpia Milano.

Olimpia Milano.
Che sia stato proprio questo consubio di griffe e pallacanestro a giocare un ruolo 
fondamentale? Il fondatore 
Ottavio Missoni è sempre 
stato un grande sportivo, tifoso proprio dell'Olimpia 
Milano, così come i nipoti. 
leri dall'azienda di Sumirano è strivata una conferata una conferata una conferalen dall azienda di Sumira-go è arrivata una conferma ai rumors che si erano fatti propi a la responsabilità di sviluppare il business di Missoni, in modo ambizioso e sostenibile, anche alla luce delle nuove condizioni so-ciali, economiche e finan-ciali, economiche e financiali, economiche e finanziarie che si andranno a ridefinire sui mercati internazionali per gli effetti domino della pandemia Covid-19».

### Carriera fra sport, radio e passerelle È stato ai vertici dell'Olimpia Milano

MILANO - (v.d.) Nato a Mondovi, il 52enne Livio Proli inizia la sua carriera alla Vestimenta di Trento, alla Re-porter di Ancona, e apre una catena retail in Austria tramite la sua società Plad Gmbh. Per oltre quattro anni lavora a Rtl 102.5 ed è amministratore delegato e direttore generale della Smini Spa di Modena, società della Giorgio Armani SpA fino al 2009. Sotto la sua gestione figurano i marchi Armani Jeans e Armani Ju-jora. Il primo di questi marchi viene scello rer sonogestione figurano i marchi Armani Jeans e Armani Junior. Il primo di questi marchi viene scetto per sponsorizzare l'Olimpia Milano dal 2004, anno in cui Giorgio Armani entra nella società di basket come main sponsor. In quell'anno, Proli diventa membro del consiglio d'amministrazione nel club. Nel 2008 gestisce l'acquisizione della società da parte della Giorgio Armani SpA assumendore la carica di presidente. Il primo gennalo 2010 diviene direttore generale della Giorgio Armani Spa. Nel 2019 finisce il biolo Livio Proli nel gruppo Armani: a marzo termina l'incarico nella casa madre e a glugno 2019 si chiude la presidenza dell'Olimpia.

si legge nella nota, E Angela Missoni, presidente e diret-tore creativo, aggiunge: «Sono certa che Livio Proli, con il suo talento e la sua ricca esperienza, saprà valo-rizzare il potenziale di Mis-soni e guidare la sua squadra con la ejusta leadershin, ascon la giusta leadership, as-sicurandone la necessaria evoluzione nel contesto sfidante in cui ci troviamo. Non vedo l'ora di comincia-

re a lavorare con lui e af-frontare insieme gli ambi-ziosi progetti che ci attendo-

no».

Entusiasmo anche da Mau-rizio Tamagnini. Ad di Fsi-Fondo Strategico Italia-no che detiene il controllo del 41,2% della maison ita-liana: «Sono particolarmen-te seddisfatto dell'arrivo di Livio Proli alla guida di Missoni, La sua importante

## Svolta

CARICA INEDITA

L'azienda non ha mai avuto un Ad ma solo il Consiglio d'amministrazione ai vertici

esperienza nel lusso made in lady sará fondamentale per far crescere un brand iconico della moda come Missoni. Come Psi crediamo che alla ripresa post pandemia, Missoni potrà ripartire esprimendo al meglio le sue caratteristiche di unicità e Livio Proli sarà il motore della sua espansione». Fino a questo momento, la maison non ha mai avuto un amministratore delegato: se-

maison non ha mai avuto un amministratore delegato; secondo lo schema societario, ai vertici c'è sempre stato il Consiglio di amministrazione con un presidente, un direttore generale, un direttore generale, un direttore reativo e tutte divisioni organizzative. Missoni e un'eccellenza della moda italiana: la società è stata fondata nel 1953 da Oltavoti e Rosita Missoni, è tra i brand indipendenti italiani più noti e riconoscibili. Resa nota dai modelli non convenzionali di maglieria, l'azzienda esporta circa il 75 per zienda esporta circa il 75 per cento della produzione. Veronica Deriu

# Sea approva il bilancio: Malpensa vola

Nel 2019 passeggeri al più 4,4 per cento. Rinviato il pagamento delle riserve distribuibili

MILANO - (v.d.) Malpensa continua a essere il baluardo lombardo degli aeroporti. Intan-to l'assemblea degli azionisti del Gruppo Sea ha approvato il bi-lancio di esercizio 2019. Conferlancio di escrizio 2019. Confer-mato un anno d'ore con una cre-scita di traffico del 4,4 per cento e un ricavo di escrezizio della ca-pogruppo Sca in crescita del 6,3 per cento. Rinviato il pagamento della seconda tranche delle ri-serve distribuibili. Ieri l'assem-blea degli azionisti di Sca, riu-nitasi nello studio milanese Zabnitasi nello studio milanese Zabban Notari Rampolla e Associa-ti, ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2019 e il ri-

l'utile dell'esercizio 2019 della l'utile dell'esercizio 2019 della capogruppo Sea Spa e ha esami-nato il bilancio consolidato del Gruppo Sea. I principali risultati a livello di gruppo nel 2019 sono un aumento de traffico passeg-

un aumento de traffico passeg-geri del 4.4 per cento per un to-tale di 35,3 milioni.

I ricavi della gestione sono an-ch'essi con segno positivo (+ 3,3 per cento) per totale di 707 mi-lioni di euro. L'utile netto del gruppo è di 124,4 milioni di euro (136,1 milioni di euro nel 2018), la nostizione finanziaria nella è la posizione finanziaria netta è 450,9 milioni di euro, in aumento di 51,3 milioni di euro. La capogruppo Sea ha chiuso l'esercizio 2019 con ricavi pari a 736,7 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto della società risulta pari a 111,6 mi-lioni di euro. Il presidente di Sea, Michaela Castalli ha probre comunicato

Il presidente di Sea, Michaela Castelli ha, inoltre, comunicato all'assemblea degli azionisti il rivvio del pagamento della seconda tranche delle riserve distribubili, pari a 84,73 milioni di curo, riservandosi di rideterminare la data del pagamento quando, superata la fase di emergenza dovuta alla pandenis si realizzeranno le condimia, si realizzeranno le zioni economico finanziarie tali da consentirlo.



## Lezioni e convegni online: Fiera Milano investe



MILANO - Anche Fiera Milano investe sulla MILANO - Anche Fiera Milano investe sulla formazione e i convegni online: una necessità in tempi di isolamento, ma anche un settore in espansione grazie alla sua efficacia globale, Attraverso la società del gruppo, Fiera Milano Media, e alla sua divisione interna Business International, l'ente rivoluziona la sua offerta formativa e convegnitati in mi invocativo. fermativa e convegnistica in un innovativo hub digitale di eventi in live streaming dedihub digitale di eventi in live streaming dedi-cati al mondo del top management e suppor-tati da grandi partnership internazionali. In un mercato che, secondo i dati di Global Market Insights, entro il 2025 varrà oltre 300 miliardi di dollari a livello mondiale e, secondo le sti-me di Technavio, circa 36,25 miliardi di dollari lari a livello europeo, fin dalle prime settima-ne anche in Italia è stato chiaro come, none-stante un'emprenza che ha colinadici in Introne anche in Raha e stato chiare come, none-stante un'emergenza che ha coinvolto in tutto il pianeta oltre 2 milioni di persone, quello del digital learning fosse il vero segmento su cui puntare. Considerando che in Italia nell'ulti-mo periodo e'è stato un incremento del 100% della domanda, ecco le quattro mosse pensadella domanda, ecco le quattro mosse pensa-te: costituire un osservatorio in risposta alle esigenze di formazione continua delle azien-de; modificare e adattare l'erogazione online di corsi ed eventi; promuovere il digital lear-ning potenziando il social learning, studiare strategie di formazione digitali alternative, come l'assistanto di struppati di statupari di estalta vic-

strategie di formazione digitali alternative, come l'uso integrato di strumeni di realtà virtuale e aumentata per le alte potenzialità di stimolare l'engagement dei destinatari. Un'intensa attività che ha dato vita a un fitto calendario di appuntamenti. Il tema della cyber security sarà protagonista del Giobal Risk Forum in programma il 24 giugno. Dal 9 al 12 giugno andrà in scena, poi, il "Business Leaders", per la prima volta in un unico format. Il 6 e 7 novembre Philip Kotter, tra i massimi esperti mondiali di management tra i massimi esperti mondiali di management e marketing modemo, aprirà la prima edizio-ne completamente digitale del World Marke-ting Summit.

## STOP FINO A 18 MESI

## Mutui e rate sospese Si ampliano gli aiuti

MILANO - Moratoria sui mutui per la prima casa, si è alargata in extremis la platea dei beneficiari della so-spensione delle rate. Il ministero dell'Economia, per offrre un aluto concreto a chi è in difficoltà nei fronoffrire un aiuto concreto a chi è in difficoltà nel fron-teggiare gli effetti della crisi economica scaternata dalla pandemia, ha stabilito che potramni essere so-spese per un massimo di 18 mesi tuttellorate dei inu-tui per l'acquisto di una prima casa di importononau-periore a 400 mila euro. A fare da contrattare all'au-mento della soglia massima possibile (passata da 250 mila a 400 mila euro) ecco anche l'incremento del numero delle persone che possono beneficiare del Fordo disolidarietà per i mutui per l'acquisto del-l'arrima cesa di fordo fa Sanararini pestito da Congenio. la prima casa (Il fondo Gasparrini gestito da Consap, Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici. Spa controllata totalmente dal ministero dell' Economica, come stabilito dalla conversione in legge del "decre-tal cavidità".

come stabilito dalla conversione in legge del "decre-to Lquidita". Requisito imprescindibile, iltitolare del mutuo (in am-mortamento da almeno un anno al momento della presentazione della domanda scaricabile dai attodel ministero e da inoltrare alla banca) deve dimostrare ministero e da inoltrare alla banca) deve dimostrare dilivere difficoltà temporanee dovule alla pandemia e che queste difficoltà comportano un forte calo del reddito lamigliare. Lasi previsti dalla normativa so-no espliciti in tal senso. Se in prima bettuta si faceva riterimente ai casi di perdita lavoro, sia subordinato sia determinato, e di morte, grave handicap o un'in-validità divile non inferiore all'80%, ora il Ministero ha voluto ammettere al beneficio anche tutti i lavoratori dipendenti che in questi periodo hango avuto una dipendenti che in questi periodo hanno avuto una sospensione oriduzione dell'orario di lavoro del 20% sospensione criduzione dei indrah driavori dei 20% per più di 20 giorni (eli diassico caso dichi ore altrova incassa integrazione causa Covid-19 per non meno di cinque giorni al meso), ottre che gli autonomi che abbiano riscontrato un calo, dopo il 20 febbralo scor-so, del fatturato di almeno il 33% inspetto allo sfesso periodo dello scorso anno. Nal frattempo, da più parti, si sollectani sostegni specifici (attuelmente non previsti) anche per inqui-

specifici (attualmente non previsti) anche per inqui lini in difficoltà e proprietari di immobili alle prese con

PREALPINA MARTEDI 5 MAGGIO 2020 13

## ECONOMIA Q. FINANZA

### Lento aumento e incognita sugli ordini

VARESE - Si apre dunque gradual-mente, non certo al 100% delle presen-ze e quindi della produzione. L'unico modo per ridurre i rischi è ridurre e se-parare fisicamente i lavoratori presen-ti nel turni. Resta il problema degli or-

dini rallentati e del mancato sfogo del commercio al dettaglio per chi produ-ce per il consumatore finale. Lo stop prolungato ai negozi infatti impedisce la ripresa sugli acquisti.



### CARONNO PERTUSELLA

### Entusiasmo d'acciaio ai cancelli della "Riva" «Recuperiamo quote»

CARONNO PERTUSELLA - leri mattina, col primo tumo delle 6 e il secondo delle 14, è ripartito anche lo stabilimento siderurgico Riva Accisio di Caronno Pertusella, simbolo di quell'industria che è vanto e orgoglio del Varesotto. Fra rappresentanze eindocali e operal, all'ingresso di via Bergamo, dopo la chiusura forzata di quasi due mesi si respiravano entusiasmo e ottinismo: «Ancora ura sattimana e avremmo rischiato grosso. è il coro unanime -. Potevamo perdere grosse quote di mercato perché all'estero, sopratutto in Germania, le aziende non si sono mai fermate. Mirro Colombo, della Lilim provinciale, era presente «per espirame» la vicinanza del sindacato agli operai e per viglare sull'osservanza di tutte le disposizioni anti-Covid - spiega -. Il rispetto della regole è londamentale per poter continuare a rimarnere in attività». Il lavoratore Carlo Bienati si solgode e l'orbant ertale per potent continuara a inna-nere in attività». Il lavoratore Carlo Bienati si sof-ferma proprio sulla ternatica della sicurezza: «Ci samo organizzati motto bene all'ingresso viere misurata la temperatura dei dipendenti e, nei caso venga riscontrata feibbre superiore a 37.5, il sog-getto viene isolato in un'area adiacente l'inferme-



ria, per poi contattare medico e Ats. Tengo a dire che ogni decisione presa dell'azienda in materia di protocolli è stata sempre condivisa coi sinda-call. Qui le precauzioni, mascherine e gel disin-fettanti, erano state prese già prima che la Lom-bardia fosse dichiarata zona rossa con le chiusu-

Con quale animo siete tornati al lavoro dopo tanto Con quale animo siete tornati al lavoro dopo tanto tempo? -Era strano vedere l'azienda ferma, vuota - contessa Davide Astor - Dobbiamo riabituarci alla quotidianità e di certo siamo pronti a fare tutti gli sforzi possibili per tornare al ivelli di quando abbiamo iasciatio. Avete paura? -Eli sicuro sappiamo che il coronavirus non è sconitito - mette ni chiaro Giovanni Basilico - Questa e la nostra prima paura. Poi c'à l'incognita del lavoro, avendo perso molt ordiniti hutto questo tempo: spero che si posa recuperare quento prima. Riva Acciaio è specializzata negli acciaici alta qualità, settore nel quale vanta una leadership internazionale consolidata in oltre 60 anni di attività.

Stefano Di Meria



Dopo due mesi di stop l'intera manifattura ora progetta la ripresa

Qui accanto e a sinistra, l'ingresso della Riva Acciaio di Caronno Pertusella, più in basso la Lascor-Gruppo Swatch temperatura e si mantiene

# Può suonare la sirena

## FASE 2 Nelle fabbriche aperte: alla Lascor pause e ranghi ridotti

VARESE. È come se ieri fosse risuonata una "sirena" collettiva: si sono riaperti praticamente tutti i cancelli delle fabbirche nel Varesotto come nel resto d'Italia, anche se in realtà i colossi con il maggior numero di dipendenti erano già ripartiti almeno dalla scorsa settimana. Ma ora non ci sono più eccezioni almeno sul lato produttivo: tutta la manifattura toma a vivere, certo con tante incognite e a ranghi ridotti, con un graduale inscrimento della forza lavoro per evitare rischi. Un momento molto delicato, temuto e atteso dai capitani d'industria, che hamo chiesto di nonessere lasciati soli nella Fase 2. Ira controlli e responsabilità.

sponsabilità.
C'è comunque voglia di screnità e oftimismo: e per rendersene conto, cra sufficiente ascoltare gli umori dei dipendenti fuori da una realtà produttiva appena "risorta" dopo l'allentamento del lockdown. Come, a tito-

lockdown. Come, atitoto di esempio, la Lascor
di Sesto Calende, una delle società che ha segnato il 4
maggio sul calendario per accogliere parte dei dipendenti: e di attese e tempo che scorre qui se ne interdono visto che l'azienda, parte della svizzera Swatch
Group, è specializzata nella creazione di easse, bracciali e componenti metallici per orologi. Conto alla rovescia finito. Fin dal mattino alle 6, ecco gli ingressi
scaglionati per i vari turni, e on un via-vari ridotto ma
continuo dal parcheggio di via Piave, a poche centinaia di metri da un altro gioiello del made in Varese,

una delle sedi Leonardo. Certo le pale degli elicotteri AgustaWestland si sentono eccome, non il ticchettio discreto degli ingranaggi della Lascor, deve la produzione riparte senza troppo e lamore. Comprensibile la poca voglia di parlare in una situazione così particolare. I collaboratori in maglietta blu escone in auto o a piedi, dando l'idea di un sito a misura d'unono, O sarebbe meglio dire di donna, visto che la maggior parie dei 500 addetti è "rosa". «Riprendiamo con tranquillità - dicono alcuni da dietro le mascherine -, L'azienda ha fatto di tutto per metterci in condizioni in condizioni in condizioni.

metterci in condizioni di sicurezza, anche pri-ma dello stop. Trovia-mo disinfettanti ovunque, ci sono regole pre-cise nell'accesso ad que, crisono regione precise nell'accesso ad
ogni area, (hagli spogliatoi alle macchinette alla
mensa, dove si possono
consumare solo pasti
portati da casa per lo
stop alle cucine, Si sta
distanti anche per il panino, i posti sono dimezzati; ci sono pause continue e fra le postazioni ci
sono dei plexiglas o percorsi studiati con porte chiuse.
Non possiamo proprio lamentarci, ci sentiamo sicuri.
Questa è una bella realà che ci sta tutelando».
La giornata è splendida e profuma di accesia: c'è un sole che sembra estate sulla collina verde piena di villette
con le azalec fiorite. Il viras sembra lontanissimo, anche qui si augurano che il suo tempo stia per seadere.

Eliza Polveroni

EMPROCUZDIERIEDMINI

EMPROCUZDIERIE

EMPROCUZDIERIE

EMPROCUZDIERIE

EMPROCUZDIERIE

EMPROCUZDIERIE

EMPROCUZDIERIE

EMPROCUZDIERIE

EMPROCUZDIERIE

METALMECCANICA

### Ma tante aziende non hanno chiuso

(e p.) - Molie aziende della melaimeccarica varesina in realtà non hanno mai chiuso perché leggia in mode più ci meno diretto alla filiera essenziale e a diversi settori. Gizzio alla legica stabilità del Governo della richiesta di ritorno in attività alla Proletture, molte soti sono al lavoro da gorni. Whiripool ha chiuso solo tre settimane, e dalla scorsa è a regime anche se non al 100% delle presenze come del resto la Bircino, come del resto la Bircino. non al 100% delle presenze, come del resto la Blicino. L'aerospazio non ha mai chiuso e si è portato ciletto anche tutto l'indotto fatto di piccoli e grandi realtà. Questo ha garantito una continuità produttiva nel rispette del gli eccordi sindacali, della legalità e delle misure di contemmento dei lavoratori ai lavoro. Fase che confinuerà ancora a lungo.

## Il tessile differenzia: «Siamo abituati a rinascere»



vanzarigorosa delle norme igienico-sani-tarie, ma anche tanta voglia di ripartire dopo quasi due mesi di lockdown, Ieri mattina sono riprese le attività della C. Sandroni & C. di Busto Arsizio, storica azienda specializzata in tinture e rifinizio-ni tessili. Fondata esattamente 70 anni fa ni tessili. Fondata esattamente 70 anni fa da Carlo Sandroni, oggi l'impresa (una dozzina i dipendenti) è guidata dal figlio Piero, ingegenere chimico e referente del comparto "Tessile e Abbligliamento" di Univa, «Prima di ricominciare - racconta Stefano Fuccillo, responsabile di reparto », abbiamo tenuto una riunione in cui ci sono state ricordate tutte le regole da se-guire per prevenire il contagio. L'inge-gener Sandroni è molto scrupoloso, per lui la tutela della salute è prioritaria». Nelle scorse due settimane i locali sono stati sa-

nificati e si è anche proceduto alla ristrutturazione del reparto finissaggio. Inizia una nuova storia per i lavoratori: obbliga-torio indossare i dispositivi di protezione terio indossare i dispositivi di protezione (mascherine e guanti), sottoporsi alla missurazione quotidiana della temperatura e mantenere le distanze. «Un po' alla volta ci abituereno - dice l'operato Vittorio Cannone -. Certo, non sarà comodo soprattutto quando i farà molto caldo. Ma d'altra parte non si può fare diversamente. Non sipuò pensare di stare a casa persempres. Un po' di timore c'è «ma non vedevamo l'ora di ricominciare—interviene un altro operato, Francesco Montalbano - Sari fondamentale osservare tutte le precauzioni. Le informazioni ci sono state date, cra sta a noi rispettare. E arrivato il momento di far ripartire le attività. Per fortuna qui possiamo farlo in condizioni

potuto causare danni economici conside-revoli: «Veniamo da mesi in cui i volumi di fatturato sono stati soddisfacenti, perdi fatturato sono stati sockisfacenti, per-ciò al momento siamo piuttosto sereni -commenta il titolare Piero Sandroni -, ma non è semplice prevedere come sarano i prossimi mesi. Con i negozi di abbiglia-mento tuttora chiusi, è plausibile atten-dersi una richizione degli ordini. Ci rim-boccheremo le maniche, Si può pensare anche a una diversificazione dei prodotti. Non esiste solo la moda: ci sono anche estato cobevolvente trescusti in l'aliasettori colpevolmente trascurati in Italia come quello dei tessuti medicali. Oggi possono diventare un'opportunità da co-gliere. Il tessile ha vissuto molte crisi, ma ha sempre saputo rinascere».

Francesco Inguscio



\*PREALPINA MARTED 5 MAGGIO 2020





VARESE - L'avvio della Fase 2 ha portato a un incremento dei pazienti al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Se so-no lontani gli accessi a quota 170-200 persone dei mesi invernali e prima dello scoppio della pandemia, ormai da gior-

### Pazienti al Pronto soccorso: è Fase 2

ni si ha un ritorno di molti pa-zienti e ieri c'è stato un afflusso discreto. Si è arrivati a circa il 60 per cento dell'afflusso soli-to. Aree dedicate al Covid e percorsi separati per tutti i pazienti, con il pretriage al Ps e con percorsi separati che ven-gono attuati per chiunque ab-bia una sintomatologia sospet-ta. Il tampone viene sottoposto a tutti i pazienti con sintomi respiratori e a quelli che hanno una sintomatologia compatibi-le con quella del Covid. Tutti i cittadini che devono esser ri-coverati, a prescindere dal mo-tivo, vengono sottoposti al positivi al coronavirus.

### MEDICI SPECIALISTI

### «Riapriamo con cautela Meno appuntamenti e tante precauzioni»

BUSTO ARSIZIO - I pù hanno gli studi chiusi da oltre due mesi. Alcuni hanno potuto effettuare qualche vista d'urgenza, mai in linea di massima anche le consulenze sono state fornile in videcchiamata. Gli specialsti mi discipline medicine attivi sul termitorio corrano ora di barcamenarsi fra regole non così chiare. C'è chiha aperto ieri e di riceve le prenctazioni per la prossima settimana. Tutti con viste ridotte, per evtare di far incontrare i pazenti e di avere il tempo di sanificare ogni spazio pirima dell'avrisi a successiva. «Avete trovato qualcose di chiaro in questi mes? I ono - dice Alessandro Prina, ortopedico e medico legale con lo studio in via Gavinane - Non rifuto visite con carattere di necessità: I tanziana caduta dalle scale, i mel di schiena che non si riesce a gestire. Un altro discorso sono le visite che possono essere diferite. Il ministero non si è espresso chiaramente. Il codice 86.02 Aleco è compreso, ma l'associazione dai medici legali si è rivolta all'Ordine dei medici e questo ha socnaigliato la riprese; per un imbora questo ha sconsigliato la riprese: per un rimborso dall'assicurazione si può aspettare». Le emergenza sono sempre approdate in capedale: «lo non potevo



ocuparmene non avendo radiología ed ecograto – spiaga Prina – Ho fatto però tanti consulti telefonici. Per cautela riapririo l'11 maggio. Come sanfica? «Abbiamo prodotti gierizzanti per la sortivania e per l'aria, oltre a gel antisattico per le mani. Il paziente non sostarà in saia di attesa, possono essere ac-compagnati solo minoni, grandi anziani e invalidi. Crari distanziati. Via tutti i tappeti, si misura la tem-renti une accini senza mascherina la brancio lo. Sac.

compagnati solo minoli, grandi anziani e invaldi. Cara distanziali, Via tutti I tappeti, si misura ia temperatura e a chi è senza mascherina la fomirò io. Santicare uno studio chiuso da due mesi avrà senso quando arriveranno i pazienti o dovremo peneare a potrone e maniglie. Pitma erano 15 al giorno, adesso saranno 45-b.

Fenato Tanzarella, oculieta, finoraha vieitato pazienti in urgenza attraverso il WhatsApp e la videochiamata. Per le emergenze ha demandato, come tutti, al pronto sococrso. «Ho aperto, predispondendo quanto richiesto —dice—Quando arriva un paziente, l'altro non deve essere più qui Si richicono gli appuntamente e i misura la temporatura a chi entra. Ogni persona dovrà lavarsi le mani con acqua calda, anche se indossasse i guanti, e ho a disposizione l'igienizzante. Prima di entrare in salavista infilierà dei cazan. Tutto quello che toccherà, politrona e strumenti, verà disinientato con prodotti adeguati. La sala vista, poi, sarà continuamente arreggiata».

Angela Grassi



# Test, ancora richieste

## SIEROLOGICI Gli ambulatori convenzionati attendono il via libera

VARESE - Test sierologici per facilitare la ripartenza. L'attesaè tanta trai l'avoratori e gli imprenditori. Tra i cittadini. Il ansia per sapere se
sono veauti a contaito con il virus e se possono
tornare alle loro attività con meno timori. Nulla
di certo. Il documento regionale pare sia li li per
essere ufficializzato. In tutta la Lombardia di
giorni si attende la delibera che darà il via libera
anche ai laboratori privata accreditati per svolgere questi esami (con un prelivo di sangue) e
che consentiranno, nell'arco di 24 o 36 ore, di
mappare la popolazione che vorrà sottoporsi all'esame. Quanto costerà? A quali regole sarà
sottoposto? Sarà rimborsabile dal servizio sanirario? Tutte domande alle quali moli cittadini
attendono risposta. Intanto, continuano le teleinate ai poliambulatori, per sapere quandosarà
dato il via libera. Al "Becearia", dove finora sono state stoppate tutte le preposte di test non validati e si sono attese le disposizioni regionali,
tutto è pronto per apoter partire». «Abbiamo acquisatto anche "spoter partire». «Abbiamo acquisatto anche nuova strumentazione per poter
procedere e in settimana arriverà Diasorin che è
ostrumento di riferimento a livel lo lombardo e procedere e in settimana arriverà Diasorin che è lo strumento di riferimento a livello lombardo e lostrumento di riferimento a livello lombardo e nazionale», spiega Claudio Pucci, amministratore delegato del Centro Polispecialistico Beccaria. Le richiestecontinuano ad arrivare: la Fase 2 è già cominciata: il 18 maggio naprirano molti negozi, le aspettative per verificare lo "stato di salue" del lavoratori sarà enome. E anche se non è ancora chiaro se avrà aspetti medico legali il test, è certo però che farà tirare un sospiro di sollievo a molti. Surà un prelievo di sangue e non l'esame di una semplice goccia di sangue, a essere attuato. E sarà, in pratica, una



sorta di screening epidemiologico, poiché dirà se si è venuti a contatto con il virus, quanti an-ticorpi sono stati prodotti ma non darà - al mo-mento - nessuna patente di immunità per tutta l'esisienza. «È semplice: al momento non è chiaro se l'immunità dura un mese, sei, due anni pittotte del sutto la viria. comparente Clardio. piuttosto che tutta la vita», commenta Claudio Pucci per spiegare quanto la materia sia ancora

Pacci per spiegare quanto la materia sia ancora "magmatica".

I costi? Impossibile dirli, in questo momento: altri test non validati, cioè senza alcun via libera regionale, vanto dai 50 al 75 curo circa ma fare un paragone con quel che verrà deciso a livello lombardo non basenso, in questo momento. Che l'argomenti riguardi la delibera ammociata ieri sera e che verrà discussa domani dalla giun-tar regionale, sulla sorveglianza sanitaria? Intanto ieri sono partiti i test sierologici a Va-rese. Si tratta di test "mirati" solo su alcuni cit-

Aziende e lavoratori sperano nell'ok dell'autorità sanitaria lombarda Cominciati i prelievi solo su pazienti monitorati dall'Ats

tadini messi in isolamento fiduciario al domicitadini messi in isolamento fiduciario al domici-lio dall' Ats Insubria, dopo una indagine epide-miologica, o dal medico di famiglia «in quanto pazienti con sintomatologia suggestiva per in-fezione da Covid-19, al termine della quarante-na», spiegano dalla direzione dell' Ats Insubria. Un ambulatorio dell' ospedale dell' Asst Seue Laghi è attivo daieri, nei prossimi giorni si potrà accedere a quelli di Tradate e Cittiglio. Invece nell' Asst Valle Olona, i punti prelievo saranno due, a Saronno e Gallarate, a partire da domani. L'Ats manda gli elenchi alle Asst che tramite il cup aziendale convoca i cittadini individuati. L'Ats manda gli elenchi alle Asst che tramite il cup aziendale convoca i cittadini individuati, indicando le sedi per i test sierologici. I soggetti individuati per questo prelievo sono 1.500 ma riguardano tutta l'Ats. cioè anche l'area comasca. Ci si presenta solo dietro "invito" e l'adesione elibera. «I test nonsono proposti apazient che già samo di essere positivi al coronavirus. «per i quali si conferma la necessità del doppio tampone negativo, almeno a 24 ore di distanza, a conclusione della quarantena obbligatoria».

Barbara Zanetti

### DOPO TRENTA DECESSI E QUARANTA CONTAGIATI

## Alla Luigi Accorsi arrivano i Nas

LEGNANO – Una trentina di ospiti deceduti dall'inizio dell'emergenza, altri 13 ricoverati in ospedale e una quarantina dei 50 rimasti in struttura che attualmente accuserebbero i sintomi del contagio. Dopo l'esposto alla Procura di Busto Arsizio, la maalla Procura ci usuto Arszio, la ma nifestazione dei parenti davanti ai cancelli e l'attenzione suscitata da giornali e televisioni, alla Rea Luigi Accorsi di via Colombes sono arrivati i carabinieri dei Nu-cieo antisofisticazionee santà di Nifero

Milano. I militari hanno condotto il loro so-Irmiliari narini Eurocita intor si sa-reibbero frattenuti nella Hsa gestita dalla Coopraziva sociale Kos Caragivor per due giorni di fila. Il loro intervento sarebbe seguito a cuello degli ispettori dell'Agenzia per la tutela della salute Città metropolitana di Milano. Na-

turalmente tanto l'esito \del sopralluogo dei Nasquarto quello di Ats non è stato comunicatone alla struttura ne tantomeno ai parenti degli depili che qui ndi continuano a fare i coni con una serie di clubbi: quanti sono i contagiati all'interno dell'Accorati Cosa è stato fatto per impedire la diffusione del contagio? Davvero gli anziani hamo nosvuto tutto le cure cui averano dititto? Kos si è sempre rifutata o rispondere a queste comando, il direttore e la caposala della struttura sarebbero assenii dametà aprile parmaiatia. Per ricostruire la situazione i pa tia. Per ricostruire la situazione i pa renti hanno dovuto fare i conti con mez-

ze frasi strappate qua e là dagli ospiti che so no stati privati della televisione e tenuti all'oscu-ro dell'evolversi dell'epidemia.

### L'ATTESA DI UNA FASE 2 EMOTIVA

## Rsa, lo stress indicibile dei parenti

MILANO - Le case di ripose sono uscile con le OSSA a pezzi dallo Isunami coronavirus. Mi-gliara dinonni indifesi sono moti e la catastrofe umantaria è certificata da statistiche impletose. Nel frattempo, la magistratura eta indagando e i Nas ora ei dicono che sono fuorlegge più di un quinto delle rsa. Facile immaginare lo stato d'animo dei parenti: da più di due mesi vivono stressi indicibili di fronte al sus-guinta di obolettiri sempre più drammatici e, soprattutto, a seguito dello stop alle visite ai propri cari. C'è solo qualche chiamata (o nella migliore delle ipotasi videochamata) a interrompere un sionazioche si òfatto som-

ta) a interrompere un silonzo che si à fatto sem-pre più difficile da sopportare anche per le co-municazioni frammentare su quel che sta suc-aedendo all'interno (quanti malati? quanti tam-

poni fatti? mah...). Ciò detto, sorge spontaneo chiedersi quando mai potrè arrivare la Fase 2 anche per gliospiti superstiti e i lovo parenti Fi-no a quando la retorica de "nonni da difen-dere" a tutti i costi coincidera con un

dere" a tutti i costi coincidera con un lockcown sena soluzone di continuità? Quando si potrarno allentare le dinamiche da caserma e quello di stilia divita ridotto all'osso (letto, prarzo, letto, cena, letto, e va discorrendo...), maio come adesso privato di quelsiasi attività (fisioterapia, passeggiate l'aperto, terapia occupazionaie o momenti di intratterimento)? «Non è giusti ar sentre anzitempo gia morti chi stall' dentro-, ha dotto un parento. Parenta che chiede solo di poter dare affetto a chi affetto non lo può ricevere da 80 giorni.

non lo può ricevere da 60 giorni

MARTEDI 5 MAGGIO 2020 PREALPINA

## **PRIMO PIANO**



### Anche il sindaco alla protesta dei commercianti

VENEGONO INFERIORE - (v.d.) Saracinesche alzate, negozianti sull'uscio con in mano i cartelli. È stata la protesta gentile di una co-munità compatta che leri mattina si è unita per lanciare il grido di

dolore legato alla chiusura di bar, ristoranti, parrucchieri, negozi di abbigliamento. Il sindaco Mattia Premazzi, indossando la masche-rina tricolore, si è unito al nego-zianti capitanati da Maurizio Re-

daelli. «Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi: rischiamo che le nostre attività non possano più ripartire mentre sono tutti pronti a lavorare in sicurezza», ha sottolineato il primo cittadino.



### La città si risveglia e si ripopola

VARESE- Per la prima volta ca un paio di mesi in qua, moltissime persone sono state svegliate dal rumore delle auto. Il silenzio impo-sto dal virus e della paura stata, diventando, essor stava diventando assor-

clante.

In, il primo cambiamento. Con un traffico non indifferente sulle strade, parchego; difficili da trovaro inalcuni rioni, come a Biumo, dove vi sone cantiori el tavori in corso, per la prima votta i eauto in coda 
ai sematori degli incroci 
primo potta i eauto in coda 
metà pomeriggio, poi una 
sorta di fuggi fuggi e intorno a casa, come se il come sorta de come se il cono a casa, come se il co prifuoco fosse ripreso Dunque si esce, timida prilucco fosse irpreso. Dunque si esce, timda-mente, ma si esce. Lo di-cono il traffico el i numero consistente di persone che harno scelto di anda-re 'a zonzo'. Non si può-Però si può uscire. E ses si vene fermati si può dire che di sista recando a tro-vara un congunto. O a fa-tre la spesa. O in farmacia. Difficile desiriguere tra le lalache (e sempre un po' confuse, o meglio facil-mente aggirabili) indica-zioni, anche da decreto, e la reale necessità di eva-cie dalle mura domesti-che. Fuori, finalmente. Per prodare a cesa il pranzo da asporto. Per fare un po' di sporto per fare un po' di sporto po quattro passi al parco, dicpo tutta quessia primovera, splendida e primavera, splendida e mai come quest anno non vissuta. Nessun assalto a mezzi pubblici. La paura è ancora tanta e chi ricomin ancora tanta e chi ricomin-cia al avorare si è spostato in prevalenza con la pro-pria auto. Nei parchi pub-blici, il nastro bianco e ros-so impedisce ai bambini di giocare. Troppo perica-loso leri però, finalmente, peniori e piccoli hanno rottuto passocciare insiepotuto passeggiare insie-me nel verdei. E c'è chi ha prima delle 8 per sapere se i cancelli di questa o di quell'area fossero cià

Barbara Zanetti

BUSTO ARSIZIO - leri mattina, quando ha poluto finalmente riaccendere la macchina del caffé, non é che Roberto Calmi ci credessa troppo. «E hivecs, ohre ogni aspetiativa, questa mattina ne ho già fatti un'ottantina. Sinceramente non pensavo», dice fuori del suo Savoia, bartabacchi che è a suo modo un'istituzione del centro. Niente pretesse sofisticate, ma quanto basta a una cientela affezionata che compra sigarette e gratta&vinci mentre sorseggia un caffé. Tant'è che pure con questa formula poco comoda - della tazzina sosifiuite de un bicchiere in cartone da portarvia - le cose hanno funzionato. «Lo ammetto - dice ancora Calmi - che noi siamo stati tuito sommato fotunati, perche essencion a rivendia di prodotti del monopolio non ci siamo mai fermati. Così anche la gente e stata avvisata che da questa settimana ci serebbe stata un'opportunità-Poi è chiaro che la gente viene invitata anno fermarsial' esternor ma che quasi tutti girano l'angolo e docupustano la bevanda calda. Ma è tutto normale e comprensibile. Ne particolarmente pericoloso. A dire il vero quelto del Savoia è stato uno del pochi esperimenti in città. Altri lo hanno fatto, motti di più neppure hanno riaperto il bat. Semmai ha avuto un BUSTO ARSIZIO - leri mattina, quando ha potuto

### VIAGGIO NEL CENTRO DI BUSTO ARSIZIO

## Il caffè da passeggio supera le aspettative «Ottanta in una mattina»



riancio la preparazione di cibi, nei bistrot e nei ristoranti, perchà il riinforzo nelle vendite da asporto aggiurito all'ormalo consolidata consegina a domicilio, ha permesso di aumentare il risicato budget. D'altironde la ristorazione, nonostante tutto, ha anciocampicato è pensare di riaprire un locale vero e proprio. Leri in giunta si è discusso non socio della possibilità di fevorire i tavolini all'apperto (le agevolazioni, in tal senso, possono essere date per scontato maanche di sospendere temporaneamente la Zil per facilitare l'accessibilità en invece di estenderia attrove, in corti orari della giornate, per consentire a

Zil per facilitàre l'accessibilità e invece diestenderla attrove, in corti orati della giornata, per consentire a tutti di accogliere i clienti all'aperto, l'osse anche in mezzo alla strada che fronteggia le vetrine. Questo per instoranti: negli altri settori liberati dal decreto, invece, nessuna scossa. Anche perché ini eral lunedi, giorno classico dichiusura per motti, per cui nossuno ha voluto forzare i tempi bon sapendo che non si fanno incassi d'oro. D'altronde chi è aperto da sattimane lo sa bene. Lo epiega Cristina. Riganti di Brums: «Si resiste, maci sono giomi in cui non facciamo neppure uno scontrino».

Marco Linari

# Asporto, debutto tiepido

## BAR E RISTORANTI Piace la tazzina in piedi. Ma per i piatti esordio soft

VARESE. Bicchierini di carta, confezioni sigillate, percorsi
"protetti" tra ingresso e cassa, e
gli immancabili guanti in lattice sulle mani e le mascherine
calate sul viso. Mascherine da
cui fanno capolino soltanto gli
occhi, pieni di speranza e di voglia di ricomunciare. Chi si
aspettava che, con l'inizio della
Fase 2 e il via libera alla vendita
di pianti e bevande da asporto,
ieri ci sarebbe stato l'assalto a
are ristoranti si è sbagliato di bar e ristoranti si è sbagliato di grosso. Qualche rarissima coda

grosso. Qualche rarissima coda c'è stata, perlopiù in attesa d'un caffe e per pochi minuti, ma il debutto è stato molto soft. «Si percepisce ancora un po' di timere, più che altro sul rischio di essere multati sesì esce di casa per andare a prendere soltanto un caffe o un cappuccino spiega Romana Dell'Erba, che con Maurizio Altamura gestisce "La Cucina di Altamura" di viale Borri - L'esordio è stato molto blando ma vediamo come andrà nei prossimi giorni». melto blande ma vediamo co-me andrà nei prossimi giomio-Sulla stessa lunghezza d'onda anche Diego Berton e Dennis Franzoso, dell'Osteria di piaza za Litta: «Sono passati soprat-tutto clienti fidelizzati, sapendo che avremmo riaperto con que-



sta nuova formula – spiegano dal colle di Biumo – ma per il resto c'è stato poco movimento. Abbiamo annunciato questa proposta sui nostri canali social si muoverà nei prossimi giorni: è ancora presto per dire come stia andando. Va detto che è lu-nedì, quindi un giorno della set-

timana in generale piuttosto tranquillo per le attività di ristorazione, ma qui davanti comunque c'è molto meno passaggio di auto rispetto al solito».

di auto rispetto ai solito». Aperto nei giorni scorsi soltan-to come tabaccheria, il Falo Ca-fè di piazza della Motta da ieri mattina serve ai clienti anche caffè: «Pensavo ci sarebbe sta-





più movimento – anni, da dietro il banco distanza di sicurezza -. Quando sono arrivato per l'apertura e sono arrivato i per l'apertura e ho trovato i parcheggi occupati, ho subito pensato che ci fossero più persone in giro. Certo, me-glio di niente, ma speriamo che migliori nei prossimi giorni». Qualche cliente in attesa c'era, nella tarda mattinata di ieri, fuori dalla torrefazione "La Brasiliana", all'incrocio tra via Magatti naso e bocca protetti da mascherina, almenou metro di distanza, in fila ordinata aspettando il proprio turno per ordinare un caffi nel bicchierino, da sorseggiare rigorosamente in piedi. «Cerchiamo tutti di tornare alla normalità – commenta la titolare Antonella Zambelli - Si riparte, si riparte da capo, Per noi pubblici esercizi è molto difficile, questa situazione ci ha secile, questa situazione ci ha se cile, questa situazione ci ha se-prato e messo in ginocchio, confidiamo quindi che il Go-verno preveda interventi ade-guati. Comunque c'è il sole, è una nuova giornata: speriamo che questo 4 maggio possa es-sere una rinascita per tuttiv. Insomma, in generale il debutto sembra essere stato al di sotto delle speranze e delle aspetta-tive, ma sguardo ed energie so-no già proiettati ai prossimi no già protettati ai prossimi giorni. Perché, chi si è rimboccato le maniche e ha riacceso

luci e fornelli dopo settimane di

lockdown, non ha affatto intenzione di mollare proprio ade

Marco Croci

### CREATIVITÀ IN PROVINCIA

### Menù online e percorsi ben delimitati

GALLARATE - (a.col.) «Sia-mo aperticon il delivery dal 17 aprile e da oggi con l'a-sporto, stlarno sperimen-tando», afferma Anna Gatando-, afferma Anna Ga-lafro titolare della pizzeria Nello, «In una settimana atbolamo fatto il lavorodi un giorno nel weekend prima del occonavirus. Restiamo aperti perché

siamo a conduzione familiare. Se avessimo dei dipendenti sarebbe molto più difficile». Non mancano le soddisfazioni: «Abbiamo creato un percorso per l'intiro eil menù è consultabile online per evitere co-de nel locale e servire più persone. Non tutti però hanno scelto di riaprire con il take away. «Per ora il gioco non vale la candela- com-menta un n simo di rimettlamo lo stipendio noi infamiglia» e chi no: «Ho già but-tato via merce a causa del lockdown, non voglio rimettero di più-

### «Finalmente il mio caffé Ti abbraccerei»

SARONNO - (g.s.) - - Final-mente, non vedevo l'ora-E la spontanea esclama-zione di una cilente che leir mattina è tornata a prende-re li calfé, anche se in mo-datità take away, nel bar-preferito, il "Calfé Grimm Grazia & Imma", a pochi passi dalla stazione Fnm. «Che bello rive-denti, se si potesse il abbraccerei», ha aggiunto poco dopo un' altrio cilente. Segnidiuna ripresa che sembra partità nel mocho giusto. «La gente è poco, anche se un por di persono in più che vanno al lavoro gente è poca, anche se un poi di persone in più che vanno al lavoro si sono viste – racconta Imma De Frino, titolare del bar – siamo consi sono visite - racconta mina de mino, trota e de bar - siama con-tentir di tomare a servire il caffè e le colazioni ai nostro cilenti. Bello ritrovarii. Una delle prime a presentarsi: alle 6,30, è stata una ragaz-za della Croce Rossa: è venuta a prendere le brioche anche per i suoi colleghi. Gestamo questo bar da orma cinque anni e i clienti non sono mai maneati, oggi è un pe' come si fosse il primo giorno-

### «Portiamo l'aperitivo a casa vostra»

LEGNANO - (l.c.) Se la



LEGNANO — (i.c.) So la montagna por va da Maometto, alera è Maometto che va alla montagna. Oualeuno si era gà attrezzato nel giorri socosi, ma da ieri a Legnano praticamente tutti i ristoranti i ristoranti i ristoranti i ristoranti dalla classica pizza da asporto fino alle specialità pugiesi, dal primo, secondo e cortorno servito direttamente sul tavolo di la primo, secondo e cortorno servito direttamente sul tavolo di dal primo, secondo e contorno servito direttamente sul tavolo di casa fino alle specialità gournet. «Noi vi portiamo anche l'ape-rittvo- spiega un noto ristoratore. E ohi Pha provato assicura che arriva fresco a puntino, come servito al bar in piazza. La soluzione è provvisoria, mai ristoranti non potevano restere ancora a chiusi. Quindi via con la sperimentazione di soluzioni innovative, che co-munquo potrebbero aprire nuove fatte di marcato. MARTEDI 5 MAGGIO 2020 "PREALPINA





VARESE - (n.ant.) Ora sui treni si viaggia con mascherine e guanti obbligatori. Altrimenti non si sale a bordo. Ieri, primo giorno di riapertura, gli addetti al controllo hanno chiuso un occhio. Ma, de oggi, non più. E chi è sprovvisto dei dispositivi

### Mani coperte, da oggi niente "sconti"

di protezione personale, diffi-cilmente potrà evitare lo stop. Anche ieri l'attenzione era mas-sima; «Li ha i guanti?». Se, infat-ti, tutti indossano la mascheri-na o, al massimo, utilizzano una

sciarpa, in molti casi manca la protezione per le mani, indi-spensabile viaggiando sui mezzi del trasporto pubblico, dove transitano migliaia di per-sone che toccano porte, sedili, poggiabraccia. «Signora – dice un addetto, rivolgendosi a una viaggiatrice – per oggi chiudia-mo un occhio, è il primo glomo. Capisco che quelli in lattice so-no quasi introvabili, ma si dev viaggiare con i guanti. È obbli-gatorio per la saiute di tutti».

# Pochi ma comodi sui treni anti Covid

## TRENORD «Addio calca ma per quanto?»

VARESE - C'erano una volta i pendolari. Se fosse una favola, po-trebbe iniziare così il rac-conto del lunedi di riaper-tura. Invece, almeno sui

tura. Invece, almeno sui turni in partenza e in arrivo nelle situzioni Varese, 
ieri, 4 maggio non è stato 
un "liberi tutti". Anzi. 
Negli scali ferroviari del 
capoluogo si è vista qualche persona in più rispetto 
alle settimane scorse, certo ma si è ancora lontani 
anni luce rispetto a quello 
che accadeva sino a fine 
febbraio. che accadeva sino a fine febbraio. In epoca pre-Covid19.

Varese era praticamente l'ultima fermata, in dire-zione di Milano, in cui si poteva trovare spazio per

sedersi.

Da li in poi, solo posti in piedi, con crescente effetto sardina fino al capoluogo lombardo. Oggi invece i "carri-bestiame" sono

i "carri-bestiame" sono stati sostituiti da comodi "vagoni letto". I sedili, come spiega un addetto di Trenord, sono disegnati a seacchiera.
Laddove ci si poteva sedere in quattro, è ora permessa la seduta a sole due persone, in diagonale. Uno sul lato finestrino, l'altro sul corridoio, Gli altri due posti sono sbarrati a ies da due strisce: rati a ics da due strisce:
"Vietato sedersi" si legge.
Per i pendolari sarebbe il
"treno dei desideri" di Celentano con desideri di Ce-lentano comodo, spazio-so, poco affollato, Pecca-to che il mondo, in piena pandemia, vada troppo al-l'incontrario. In entrambe le stazioni

In entrambe le stazioni varesine è aperto soltanto un varco di accesso. Da li si entra e si esce. «Così è più facile controllare tutti - spiega il personale ferroviario -. Poi, se aumenterà il flusso di per-



### «Sul vagone c'ero solo io Pareva un mondo irreale»

GALLARATE - «Tomare a fare il pendolare non è stato semplice, a traffi non sembrava reale». Dopo più di 50 giorni Alberto è tornato al lavoro. La sveglia che suona alle 6.30, colazione, doccia, laborsa del pran-zo, gli auricolarie le chiavidi casa. Ieri, prima di uscizo, gilauricolarie i chiavi di casa, ten, prima di uscire, Alberto ha controleto se al l'appello manesseroi guanti, la mascherina ei i gel gienizzante che omai sono parle che a cuoi di antità. E poi la sirada (a piedi) verso le stasons -- C'ere colo io-. «Quando soro salto su treno quasi non mi sembrava vero, ero riuscito a sedermi-, ammette i crionco. «L'utima volta che hovisto così tanti posti liben era durante la settimana di Ferragosto l'amno socioso, sul mio vagone e'eravano solo io e altre due persone. A dire il vero oggi nemmeno loro». Poi l'arrivo a Potta Gairibadi a Millano e la metropolitana. «Qui di solto ci sono centinaia di persone che cortono per andare a prendere il primo vagone della metro e non manca qualche printo vagone della metro e non masca qualche controllavano sell'ivono indossasse la mascheche controllavano se il vicino indossasse la masche-rina, se ci fosse la cistanza minima e, una volta aperte le porte chi dovesse salire prima, chi dovesse se-dersi e chi stare in piedi - racconta - Sembravano quasi dai passi di danza studiati per evitarsi». Non è mancata un po' di ansia. "Dopo 50 giorni a casa, uscendo solo per la spesa, ritrovarsi catapultati nel mondo normale non è semplice, bisogna abituarsi e

Annaiisa P. Colombo

one, valuteremo se aprire sone, valuterento se apra-altri passaggi a senso uni-co», come sta avvenendo, già adesso a Cadorna. Rispetto all'assalto alla diligenza dei giorni nor-mali, con persone che slalomeggiano tra la folla e si lomeggiano tra la folla e si sorpassano spalla a spalla, tutti si muovono, compo-stamente, in fila indiana e ben distanziati. L'assenza delle frotte di studenti che

Varese per scuole e uni versità, aiutano sia a man-tenere l'ordine sia nell'evitare assembramenti.

vitare assembrament. Entrambe le stazioni sono presidiate con quattro uo mini ciascuno di polizia locale, pizia ferroviaria e carabinieri. Ma, da controllare ciè poco: vuote le sale di attesa, poco frequentate le banchine cimenti in parcheggi presenti sono incredibilmente liberi. «Qualche persona in più aggiungono dal personale della stazione l'abbiamo vista. Anche perché in molti, essendo a inizio mese, sono passati a comprare l'abbonamento». Tuttavia, più che una riapertura, sembra ancora il deserto. «Pensavo ci fosse più streta escente paripulatione deserto. Entrambe le stazioni sono

«Pensavo ci fosse «Pensavo ci fosse più gente - racconta Raffaella D'Elia - invece molti hanno evidentemente scelto di andare in auto. Non si fidano. Io, alla fine, devo andare a Malnate e, quindi, per una fermata soltanio, posso anche salire in carrozza». Altri, invece, viaggiano fino a Milano: «Sto prendendo il treno da sempre, anche a marzo e aprile dice Nicola Croce - e non ho mai viaggiato comodamente come in questo pemente come in que transcribe de la come in questo pemente come in questo

ho mai viaggiato comoda-mente conte in questo periodo. Talvolta eravamo solo 2-3 persone per con-voglio. Oggi almeno a una dozzina ci arriviamo. Poi, per fortuna, a Cador-na raggiungo il luogo di lavoro a piedi, senza do-ver usare la metropolita-na. Speriamo che continui così anche nei prossimio così anche nei prossimi giorni, perché prendere un treno affoliato non sa-rebbe il massimo della vi-



### VIAGGIO VERSO LA NORMALITÀ

## Tornano a circolare pure i Diretti

TRADATE - Il ritorno al passato sembra ancora lontano ma il presente, al-la voce trasporti, promette bene. Il primo giomo della Fase 2 offre nuprimo giomo della Fase 2 offre numerincoraggianti che hanno sorpreso lo stesso personale cielle Fernovie Nord: «Non ci sono stati intoppispiegano e anche i carabinienti della Teneriza tradatese confermano che i viaggiatori sono etati ligi alle regole, presentandosi con guarttie mascherne. Negli orari caonici in cui l'affituso dei pendotar, in una situazione pre-Covid19, era assai intenso, è stato staccato un certinaio di bigletti e sono stati sottoscritti 40 abbonamenti. Per la stazione di Tradate (in città c'è anche lo scalo di Abbiate Guazzone) non sono numeri esorbi-

tanti ma soddisfacenti, tenendo conto che manca - e mancherà almeno fino a settembre - una grossa fetta c'utenza, quella degli studenti che frequentano le scucle superiori. La stazione di Tradate è iniatti crocevia per chi arriva in pullman dai paesi del Tradatese e della Valle Olona e deve Tractatese e della Valle Olona e deveraggiungere le scuole cittadire o i posti dilavoro - la maggior parle a Milano- con i treni, che da eri sono stati intensificati. Come spiegano gli adcetti alla stazione, sono tornati a circolare anche i Diretti e quasi tutti fermano a Tradate. Insomma, il ervizio ferroviario sta cercando, nonestante tutto, di ritornare alla normalità.



leri mattina i primi pendolari di rientro al lavoro dopo

## Ampi parcheggi vuoti, convogli anche

Busto ARSIZIO Banchine semideserte. «Al lavoro continuiamo con lo smart»

BUSTO ARSIZIO - Chi avesse temuto un ritorno a scene che anche solo ricordassero l'ordinario pendolarismo prima dell'emergenza Covid, avrà tirato un sospiro di sollievo. Alla stazione Fs già di prima mattina ieri l'aria era soporifera e tale è rimasta per tutto quello che al solito è l'orario di punta: in attesa, sulla banchina tra quarto e quinto binario, dave transita e sosta il grosso dei treni passeggeri, si contavano a dir tanto una dozzina di persone molto disciplinate, ossia distanziate tra loro, che diminuivano della metà e oltre a ogni convoglio che li caricava. Questi ultimi apparivano ampiamente vuoti, con ben più di uno o due posti liberi tra un passeggero e l'altro. È probabile che mai nessuno abbia mai viaggiato tante comodo su un treno diretto a Milano, a Varese o a Domodossola in un qualanque giorno lavorrativo. Piuttosto, e'era da vin-BUSTO ARSIZIO - Chi avesse temuto un ri-

que giorno lavorativo. Piuttosto, c'era da vincere una legittima paura e non solo relativa-

mente al rischio di contagio: «La mia paura più grande è che ricorrano alla patrimoniale, come sento sciaguratamente dire», riferisce Stefano, architetto in una società di informa-tica che conta sedi in tutta Italia. «Certamente steriado, atclinector in dai societa di intonia cica che conta sedi in tutta Italia. «Certamente ci siamo organizzati con lo smart-working e ancora continueremo, ma si è stabilito che a tumo un giorno a settimana ci si ritrovi in ufficio per fare il punto. Comunque ano sacrno più di 3 dai 10 che eravamo abitualmente priquesta seconda fase e il ritorno a prendene il treno, cra tutto un quiz. Però ho cominciato a risolvere già dal parcheggio». In effetti, Stefano ricorda bene come il piazzale antistante la stazione si riempisse in un baleno. Ieri invece più di metà dei posti erano liberi e lo stesso vule per i due ampi parcheggi di via Venezia e via Rovereto. A prendere il treno erano anche operatori edili, viaggiatori con biciclette al seguito e altri i cui trolley lasciavano in-

te al seguito e altri i cui trolley lasciavano in-tuire le motivazioni legate al ricongiungimen-to famigliare. C'era addiritutra chi di trolley ne aveva due e un cane da compagnia nella gabbietta a tracolla. Neppare mancava qual-che clochard a zonzo dal vicino dormitorio. Chi assisteva allo stano e ridotto via-vai nella speranza di una chiamata erano invece due tassisti: «Da un paio di giorni qualcosa si muove ma abbiamo fatto un mese senza una corsa o quasi», riferisce Andrea, che mostra di divisorio in plexiglas nell' abitacolo e il gel pei le mani. Per lui e il suo collegni il più del lavoro si sviluppa verso Malpensa. Proprio da ieri il collegamento ferroviario a cadenza oraria con l'acroporto è stato ripristinato dopo due mesi di sospensione. Altra novità riguarda i condi sospensione. Altra novità riguarda i con-trolli di polizia: in precedenza quotidiani e ieri mattina del tutto assenti.

Carlo Colembo



# **VareseNews**

**VareseNews** 

https://www.varesenews.it

## I consulenti del lavoro replicano al sindacato: "Il sistema del Fondo di solidarietà è inadeguato"

Date: 5 maggio 2020

Un botta e risposta a stretto giro di posta tra Cgil, Cisl e Uil e Ordine dei consulenti del lavoro per quanto riguarda la mancata erogazione salariale da parte del Fondo di solidarietà bilaterale artigiano (FSBA) per le ore di sospensione del mese di marzo. Per il sindacato, il fatto che oltre 70mila lavoratori dell'artigianato siano ancora in attesa di essere liquidati, dipenderebbe dalla mancata o incompleta rendicontazione dell'utilizzo della sospensione dal lavoro da parte di aziende e consulenti del lavoro. Per questi ultimi, invece, il problema sarebbe rappresentato dall'inadeguatezza del sistema che gestisce il fondo stesso.

«Non è assolutamente questo il momento di far polemiche ma crediamo che sia giunto il momento che chi ha responsabilità abbia il coraggio di assumersele senza scaricarle su altri soggetti», scrivono nella replica i presidenti degli ordini dei consulenti del lavoro della Lombardia e i presidenti delle Ancl (Associazione nazionale consulenti del lavoro) Unioni provinciali della Lombardia.

A sostegno della propria tesi, i consulenti del lavoro ricordano che lo stesso presidente **dell'FSBA** lombardo **Giovanni Bozzini** durante un webinar del 29 aprile scorso, organizzato dall'Ordine dei consulenti del Lavoro di Milano, avrebbe sottolineato le criticità del sistema informatico **Sinaweb** che si è rivelato inadeguato rispetto alla mole di domande da processare.

«Un sistema - concludono i consulenti del lavoro - che ha manifestato seri problemi tali da rendere particolarmente difficoltosa la gestione delle domande che sono trattate da un organico limitato a sole sei persone. Chi gestisce il fondo dovrebbe predisporre soluzioni adeguate affinché le procedure siano snelle e semplificate al fine di accelerare i tempi di erogazione dei pagamenti ai lavoratori. La cogestione del fondo è nelle mani delle organizzazioni sindacali».